

87^a Giornata Mondiale del Risparmio



- *Premessa*
- *Obiettivi*
- *Metodologia*
- *Caratteristiche del campione*
- **Il futuro dell'economia**
- **L'europesismo e l'Euro**
- **I consumi**
- **Il risparmio: atteggiamento e aspettative**
- **Il risparmio per la crescita economica e sociale**
- **Gli investimenti**
- *In sintesi*

Premessa

- ✓ **Acri è l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**

- ✓ **Il 26 Ottobre Acri celebra l'87a *Giornata Mondiale del Risparmio*: in questa occasione vengono presentati i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**

- ✓ **Acri ha condotto un analogo monitoraggio negli ultimi 11 anni;**

- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2011 è:
*“Il risparmio per la crescita economica e sociale”***

Nota

Per l'undicesimo anno consecutivo l'Acri, l'Associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio presenta un'indagine sugli Italiani e il Risparmio, realizzata in collaborazione con Ipsos.

I principali risultati sono suddivisi in due macroaree: la prima, comune a tutte le rilevazioni (dal 2001 al 2011), che consente di delineare quali siano oggi l'atteggiamento e la propensione degli Italiani verso il risparmio, evidenziando i cambiamenti rispetto al passato; la seconda focalizzata sul tema specifico della Giornata, che quest'anno è "Il risparmio per la crescita economica e sociale".

L'indagine è stata realizzata, nella settimana a cavallo tra settembre e ottobre 2011, tramite interviste telefoniche con tecnologia Cati – Computer Aided Telephone Interviews – ed è stata arricchita di alcuni dei risultati delle indagini congiunturali prodotte dall'Istat e di altre indagini condotte da Ipsos nel corso del 2011.

Sono state svolte oltre 1.000 interviste, presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età. In corso di elaborazione i risultati sono stati ponderati al fine di riprodurre fedelmente l'universo di riferimento.

Obiettivi

ACRI ha chiesto ad IPSOS di condurre un'indagine con lo scopo di fornire informazioni e dati di trend, ove possibile, rispetto a:

- ✓ Percezione del **clima economico**, sia personale che generale;
- ✓ Propensione ed atteggiamenti nei confronti del **risparmio**;
- ✓ I comportamenti prevalenti di **impiego del risparmio**
- ✓ Le opinioni riguardo il tema “**il risparmio per lo sviluppo economico e sociale**”.

Metodologia

- **METODOLOGIA:**
 - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews

- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
 - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
 - sesso
 - età
 - titolo di studio
 - area geografica
 - ampiezza del comune di residenza

- **CAMPIONE:**
 - ✓ 1023 interviste

- **PERIODO DI FIELDWORK:**
 - ✓ 28 Settembre 2011 - 3 Ottobre 2011

- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
 - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%

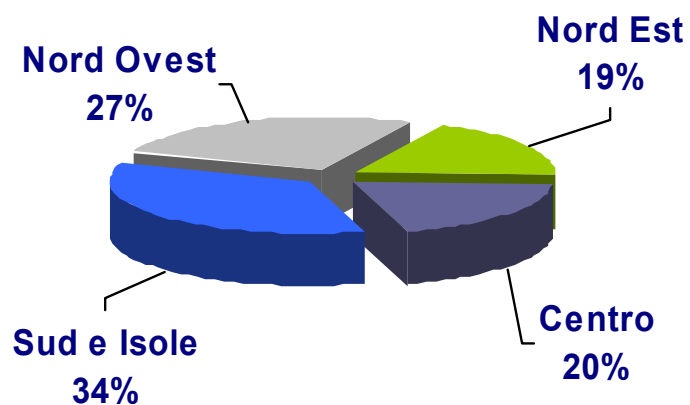


Caratteristiche del campione

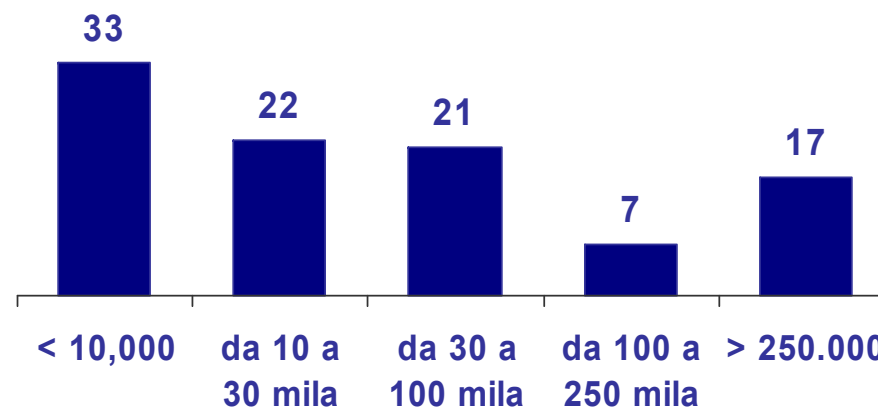
Caratteristiche del campione

Area geografica

Valori %

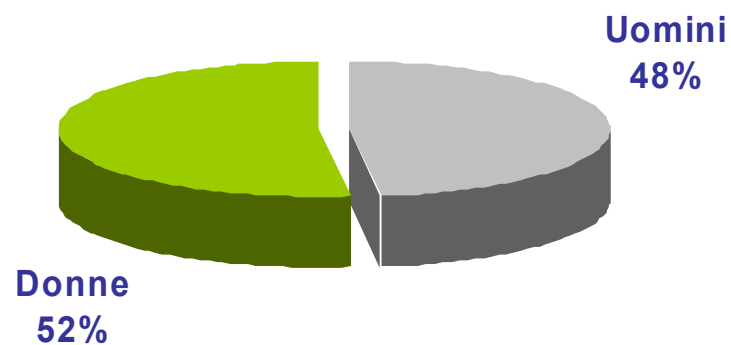


Ampiezza Centri

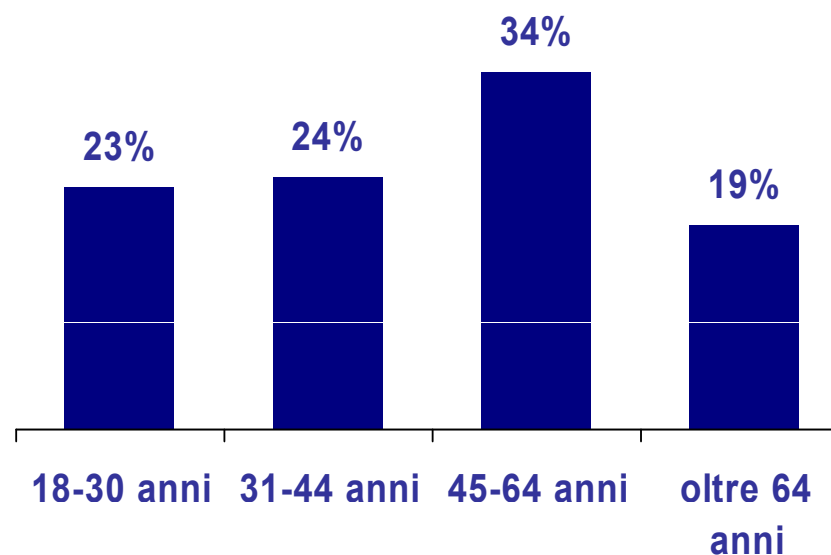


Caratteristiche del campione

Sesso



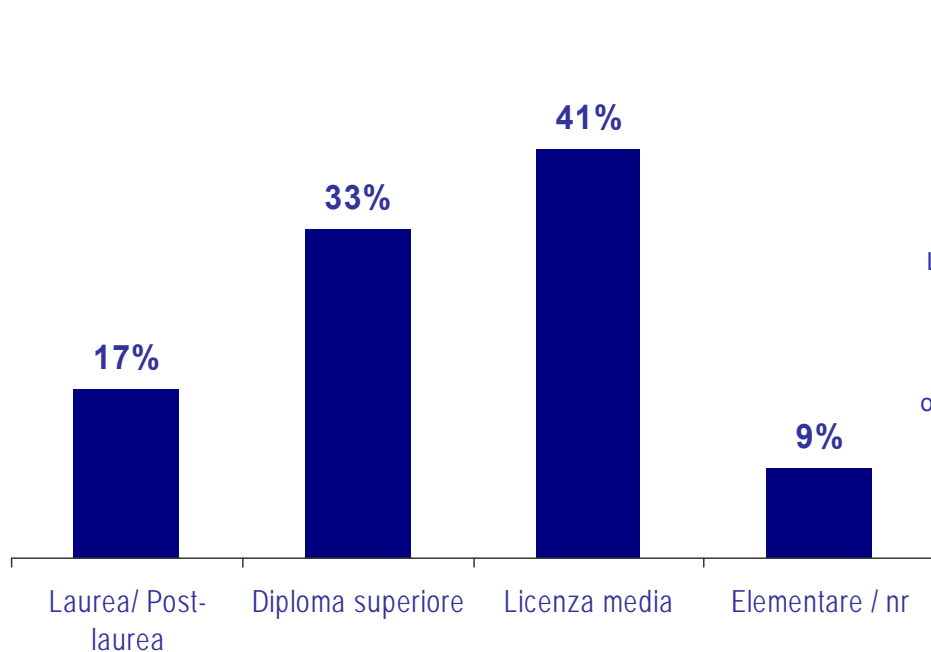
Età



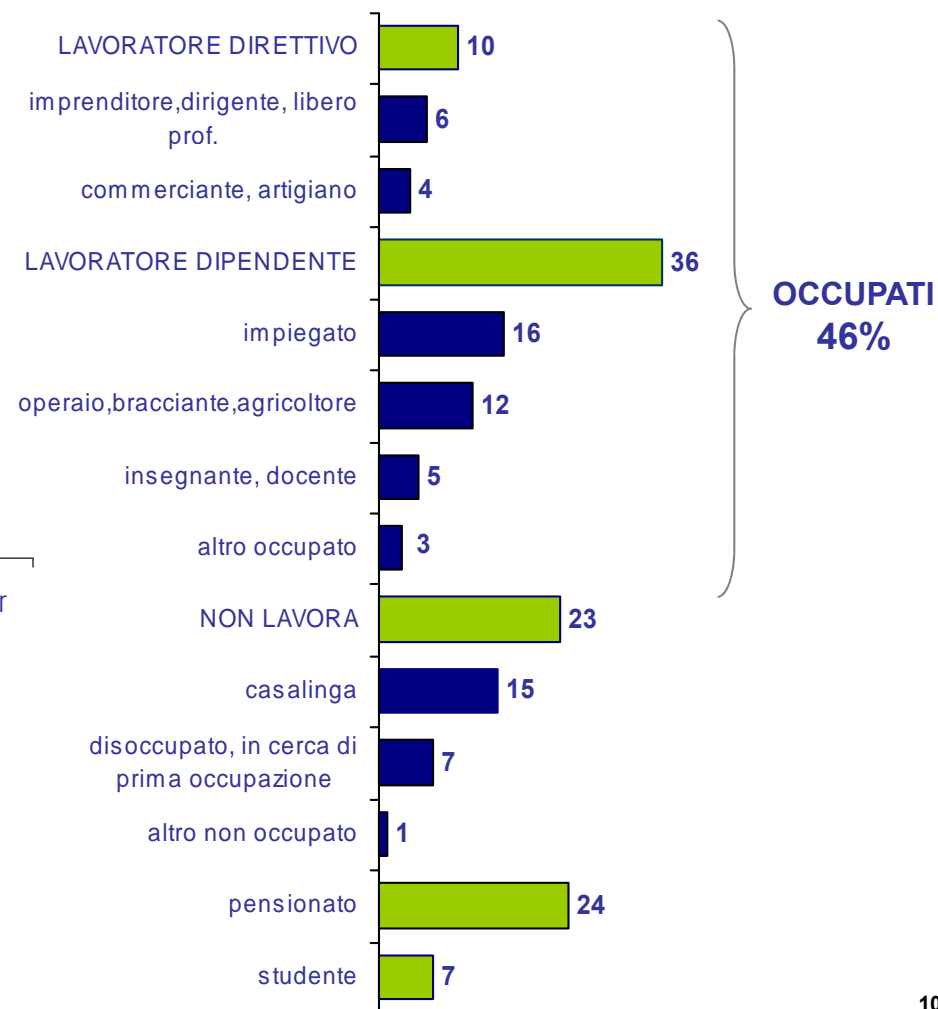
Età media: 47.5 anni

Caratteristiche del campione

Titolo di studio



Professione





Il futuro dell'economia, personale e globale

*Quello che si va a chiudere si presenta come un anno di scoramento e di preoccupazione per la maggior parte degli Italiani: il peggiore dal 2001. Anche i più positivi dubitano di una ripresa, non solo a breve termine, ma neanche prossima. L'attendismo prudente e preoccupato del 2010 ha lasciato il posto al **crudo realismo, scevro da illusioni**, di chi non intravede nulla di positivo nel prossimo futuro, anzi avverte un progressivo peggioramento della situazione: **il Paese sembra non riuscire a reagire alla crisi, anzi la aggrava, e si fa molto meno affidamento che in passato sulla ripresa globale.***

La crisi è assai grave per l'86% degli Italiani, e il dato è in crescita (83% nel 2010, 78% nel 2009). Nel solo Nord Est coloro che ritengono la crisi più grave di quel che si pensa aumentano di 8 punti percentuali in un solo anno (dal 33% del 2010 al 41% del 2011). **L'uscita dalla crisi appare sempre più lontana anno dopo anno e ormai 3 Italiani su 4 si attendono che duri almeno altri 3 anni.** Se nel 2009 l'aspettativa media di durata della crisi era di poco superiore ai 2 anni e nel 2010 ai 3 anni, ora è intorno ai 4 anni, anziché scendere. Ciò vuol dire che **gli Italiani si aspettano di tornare ai livelli pre-crisi soltanto nel 2015.** Chi avverte la crisi come particolarmente grave e teme una lunga fase prima dell'uscita sono soprattutto le persone nella "pienezza lavorativa", fra i 31 e i 64 anni (il 50% di loro ritiene la crisi più grave di quel che si pensa); **più ottimisti sono i giovani.**

Per la prima volta dal 2005 il numero dei soddisfatti della propria situazione personale è superato dagli insoddisfatti, che crescono dal 44% al **51%**, 7 punti percentuali in più in un solo anno. Solo il 3% di Italiani si dichiara molto soddisfatto, con un calo più marcato nella classe direttiva: dal 17% del 2010 al 4% del 2011. **Coloro che dicono di essere molto insoddisfatti aumentano dal 14% dello scorso anno al 20% di oggi**. I “nuovi insoddisfatti” si concentrano soprattutto tra i cittadini del Nord Italia: se 2 su 3 si dichiaravano soddisfatti nel 2010 (67%) ora i soddisfatti scendono al 53% nel Nord Ovest (-14 punti percentuali) e al 61% nel Nord Est (-6 punti percentuali). Nel Sud la situazione è più grave (nel 2011 c'è solo il 37% di soddisfatti contro il 43% del 2010), ma la perdita è minore.

La prevalenza degli insoddisfatti è certamente legata al fatto che ormai da molti anni la maggior parte dei cittadini sperimenta difficoltà a mantenere il proprio tenore di vita (46%) e allo stesso tempo aumenta il numero di coloro che lo hanno visto peggiorare (21% nel 2011 vs 18% nel 2010). È pressoché costante il numero di cittadini che riescono a mantenere il proprio tenore di vita (28% nel 2011; 29% nel 2010); è invece in continua riduzione la quota di cittadini che riescono a migliorare la propria situazione: nel 2006 erano l'11% (uno su 9), nel 2007 il 10%, nel 2008 il 9%, nel 2009 l'8%, nel 2010 il 6%, quest'anno il 5%. **Oggi solo 1 italiano su 20 vede migliorare la propria situazione anno dopo anno, mentre più di 1 su 5 la vede peggiorare**. Il calo di coloro che riescono a migliorare si registra in quasi tutte le zone d'Italia, ma è assai minore nel Nord Ovest e maggiore nel Nord Est, che in 6 anni passa da zona ove più persone riuscivano a migliorare anno dopo anno il proprio tenore di vita (12% nel 2005) a zona ove meno persone sono in grado di migliorarlo (2% nel 2011).

Considerando tutti gli aspetti, sia personali sia legati all'Italia e al resto del mondo, il 50% degli Italiani è pessimista rispetto al futuro, il 36% ottimista, il 14% attendista.

- **Per la prima volta il numero di sfiduciati sul miglioramento del proprio futuro supera di 6 punti percentuali i fiduciosi** (27% contro 21%, mentre nel 2010 gli ottimisti prevalevano di 9 punti percentuali); quasi la metà degli intervistati (48%) non si attende cambiamenti della propria situazione personale.
- Rispetto al territorio in cui vivono, gli sfiduciati (38%) superano di 17 punti percentuali i fiduciosi, ma il dato più eclatante **riguarda l'Italia nel suo insieme: a fronte del 54% di sfiduciati troviamo solo il 24% di fiduciosi**. Tale dato è più che **confermato dall'indice Istat/Isae** sui consumatori, che dai 113 punti dell'autunno 2009 è ormai sceso a 99 punti (solo nel 2010 il picco massimo è stato di 109 punti a dicembre, mentre nel 2011 abbiamo assistito a un calo costante).
- **Se l'epicentro della crisi di fiducia è il territorio italiano**, nazionale ancor più che locale, lo **sguardo fuori dall'Italia non aiuta a rafforzare l'ottimismo**, come invece accadeva in passato. Rispetto all'Europa gli sfiduciati (35%) superano di poco i fiduciosi in una pronta ripresa (32%); nel 2010 il saldo era positivo per 16 punti percentuali, nel 2009 lo era per 29 punti. Rispetto al resto del mondo prevalgono ancora, di poco, i fiduciosi (33% contro 31%), ma in passato il saldo positivo era maggiore (15 punti percentuali nel 2010 e 30 nel 2009).
- Analizzando i dati in dettaglio, rispetto alla propria situazione personale si riducono i fiduciosi soprattutto nel Nord Est (-12 punti percentuali), riguardo all'Italia e all'Europa i fiduciosi crollano soprattutto nel Sud (rispettivamente -15 e -13 punti percentuali).
- Su tutto, i più fiduciosi rimangono i giovani al di sotto dei 30 anni.

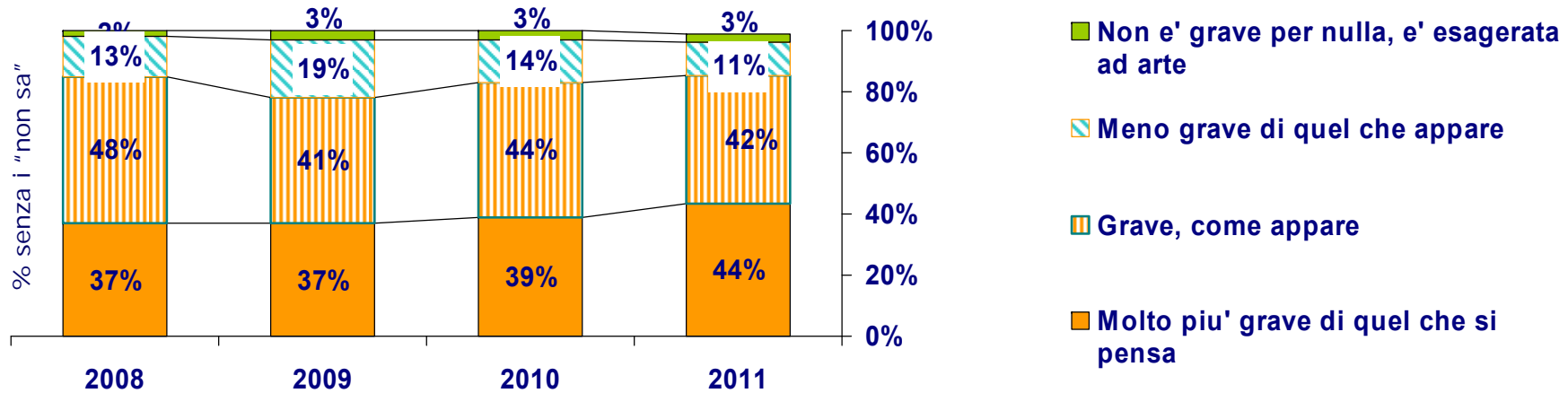
Allargando l'orizzonte ad altri Paesi nel mondo, è da sottolineare come la sfiducia sia comune alle principali economie occidentali, con l'unica eccezione della Germania, ove regna una fiducia più che solida (dati Ipsos Global@dvisor). In termini di bassa fiducia l'Italia va come la Spagna; lievemente meglio vanno il regno Unito, la Francia e gli Stati Uniti, dove comunque gli sfiduciati superano ampiamente i fiduciosi.

In sintesi, per la prima volta dal 2005 in Italia gli insoddisfatti superano i soddisfatti, e per la prima volta in assoluto il numero di coloro che sono fiduciosi circa il proprio futuro personale è superato dagli sfiduciati.

*Sono in continuo decremento – ormai dal 2004 – coloro che, anno dopo anno, riescono a migliorare la propria situazione: non superano il 5% a conferma della percezione che il Paese sia statico e stia lentamente scivolando in una situazione di crisi sentita come strutturale, che richiederà lente – e dolorose - vie d'uscita. Rimane stabile sia il numero di famiglie direttamente colpite dalla crisi (23%, quasi una su quattro) sia il numero di quelle che, più o meno facilmente, riescono a mantenere il proprio tenore di vita (74% nel 2011 vs 76% nel 2010); **invece sono sempre meno le famiglie che riescono a migliorare il proprio tenore di vita (5%, mentre per il 21% il tenore di vita peggiora).***

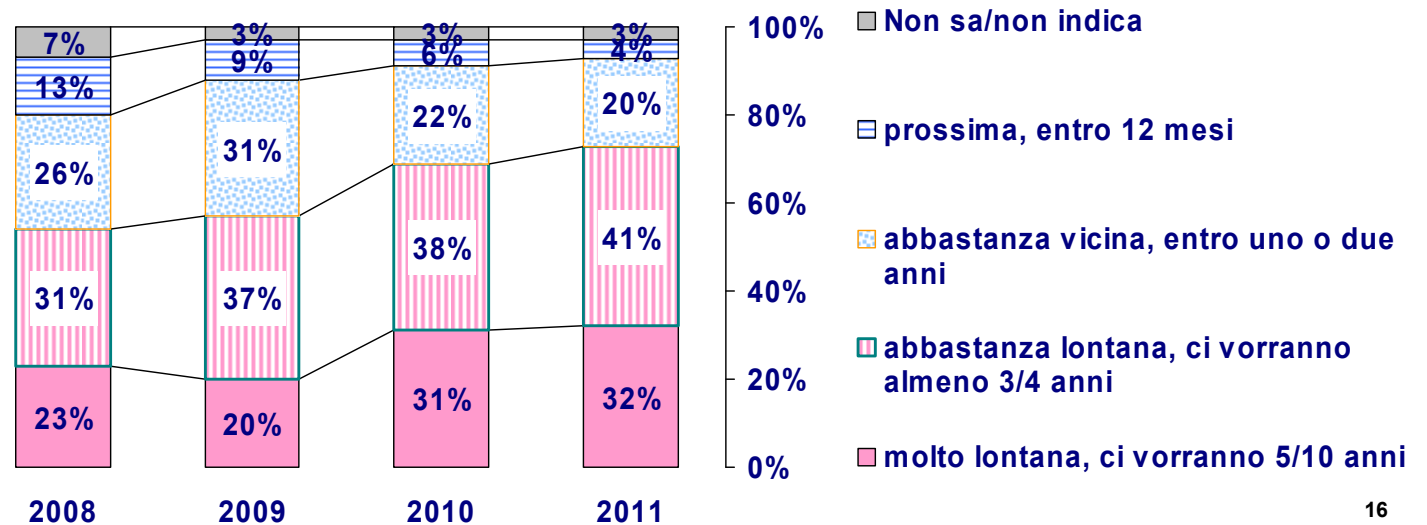
Gravità e durata della crisi internazionale

In questi anni si è parlato molto della crisi finanziaria. Secondo lei tale crisi è ...



Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

Aspettativa:
Oltre 4 anni di crisi



2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	44	42	41	44	47
Grave, come appare	42	42	43	43	43
Meno grave di quel che appare	11	13	13	12	7
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	3	1	3

2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto più grave di quel che si pensa	39	37	33	47	39
Grave, come appare	44	45	51	42	42
Meno grave di quel che appare	14	15	13	10	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	3	1	4

2011	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	44	36	46	52	37
Grave, come appare	42	47	44	38	44
Meno grave di quel che appare	11	16	7	8	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	1	3	2	4

2010	CLASSI D'ETA'- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Molto più grave di quel che si pensa	39	37	33	44	40
Grave, come appare	44	44	48	42	43
Meno grave di quel che appare	14	16	14	11	16
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	3	5	3	1

2011	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	44	51	45	51	32	36
Grave, come appare	42	35	45	39	51	44
Meno grave di quel che appare	11	13	9	7	15	15
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	1	1	3	2	5

2010	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto più grave di quel che si pensa	39	47	34	34	38	46
Grave, come appare	44	38	48	48	50	39
Meno grave di quel che appare	14	11	14	17	8	13
Non e' grave per nulla, e' esagerata ad arte	3	4	4	1	4	2

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	32	26	35	41	31
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	46	35	36	42
abbastanza vicina, entro uno o due anni	20	22	20	16	21
prossima, entro 12 mesi	4	5	7	2	3
Non sa/non indica	3	1	3	5	3

2010	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	27	31	39	29
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	38	42	43	39	32
abbastanza vicina, entro uno o due anni	22	23	18	16	26
prossima, entro 12 mesi	6	4	6	3	9
Non sa/non indica	3	4	2	3	4

Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2011	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	32	29	38	36	21
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	43	38	37	47
abbastanza vicina, entro uno o due anni	20	22	20	18	22
prossima, entro 12 mesi	4	5	3	5	4
Non sa/non indica	3	1	1	4	6

2010	CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %				
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	20	36	34	30
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	38	41	33	39	40
abbastanza vicina, entro uno o due anni	22	29	22	21	16
prossima, entro 12 mesi	6	9	7	3	5
Non sa/non indica	3	1	2	3	9

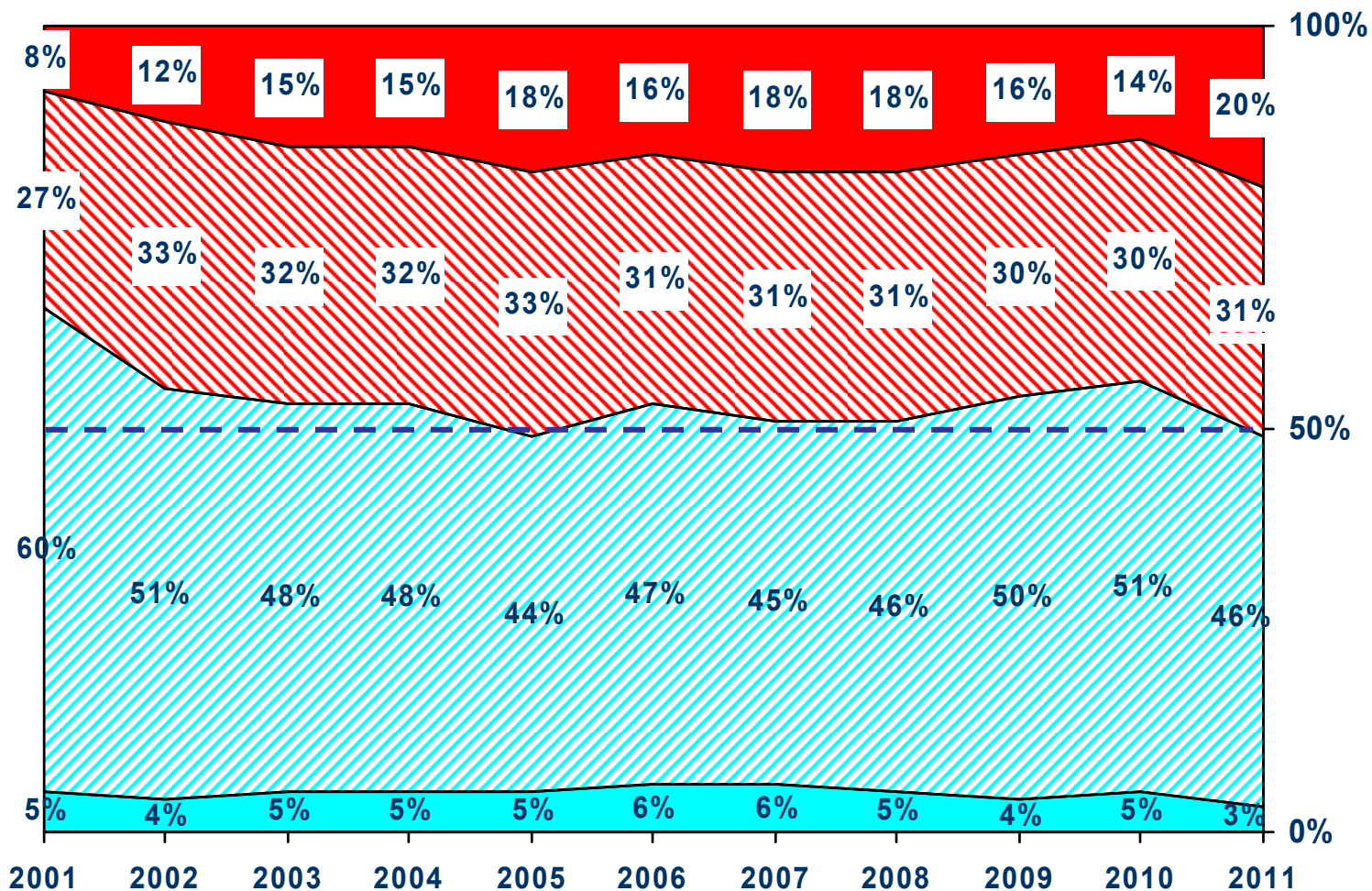
Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

2011	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	32	36	39	36	21	21
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	41	36	36	36	61	48
abbastanza vicina, entro uno o due anni	20	21	20	21	13	21
prossima, entro 12 mesi	4	3	4	3	5	6
Non sa/non indica	3	4	1	4	-	4

2010	PROFESSIONE- valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
molto lontana, ci vorranno 5/10 anni	31	28	31	33	16	31
abbastanza lontana, ci vorranno almeno 3/4 anni	38	38	39	30	44	41
abbastanza vicina, entro uno o due anni	22	17	24	24	34	17
prossima, entro 12 mesi	6	16	3	10	4	4
Non sa/non indica	3	1	3	3	2	7

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?



Soddisfatti (Molto+ Abbastanza)	
2011:	49%
2010:	56%
2009:	54%
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	55%
2001:	65%

- Per niente soddisfatto
- ▨ Poco soddisfatto
- ▨ Abbastanza soddisfatto
- Molto soddisfatto

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	3	2	4	5	3
Abbastanza soddisfatto	46	51	57	49	34
Poco soddisfatto	31	34	28	30	31
Per niente soddisfatto	20	13	11	16	32

Nord Ovest
2010 Soddisfatti 67%
2011 Soddisfatti 53%

Nord Est
2010 Soddisfatti 67%
2011 Soddisfatti 61%

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	5	5	6	3	5
Abbastanza soddisfatto	51	62	61	49	38
Poco soddisfatto	30	22	26	36	37
Per niente soddisfatto	14	11	7	12	20

Soddisfazione riguardo la propria attuale situazione economica

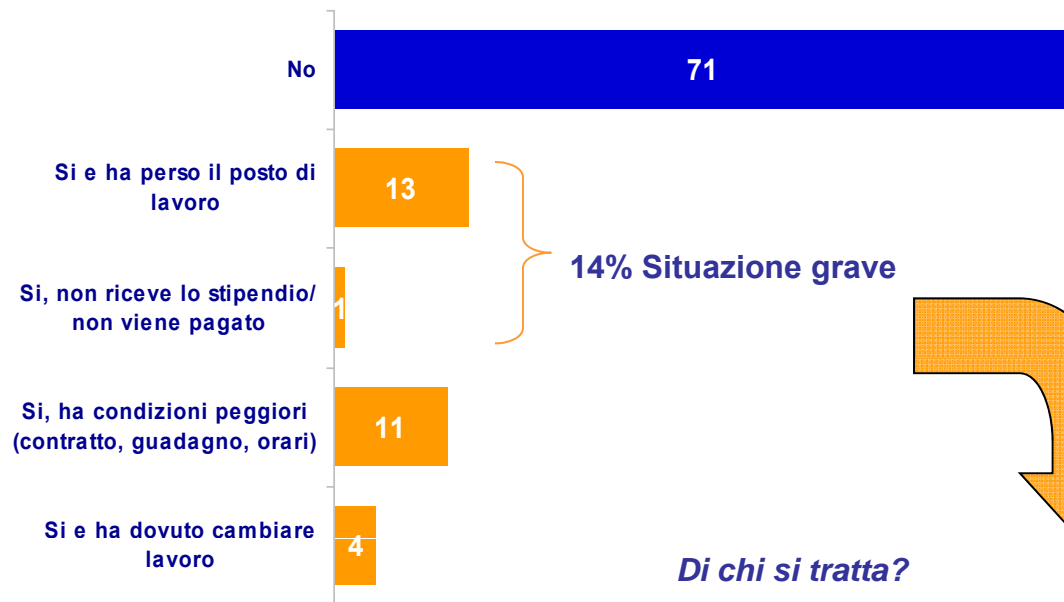
Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

		PROFESSIONE valori percentuali %				
2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto soddisfatto	3	4	4	2	3	3
Abbastanza soddisfatto	46	57	47	34	57	52
Poco soddisfatto	31	22	31	34	30	32
Per niente soddisfatto	20	17	18	30	10	13

2010	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Molto soddisfatto	5	17	4	2	10	3
Abbastanza soddisfatto	51	50	52	41	47	57
Poco soddisfatto	30	24	33	35	27	27
Per niente soddisfatto	14	9	11	22	16	13

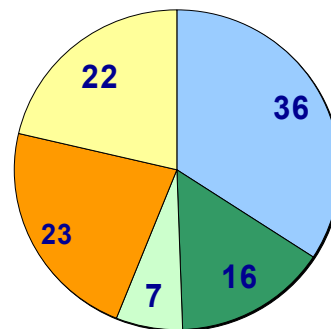
Una famiglia su 5 colpita direttamente dalla crisi

Lei o qualcuno del suo nucleo familiare è stato colpito direttamente dalla crisi negli ultimi 12 mesi riguardo il lavoro? (se sì) Di chi si tratta?



Base: Totale intervistati

Di chi si tratta?



Base: Colpiti dalla crisi

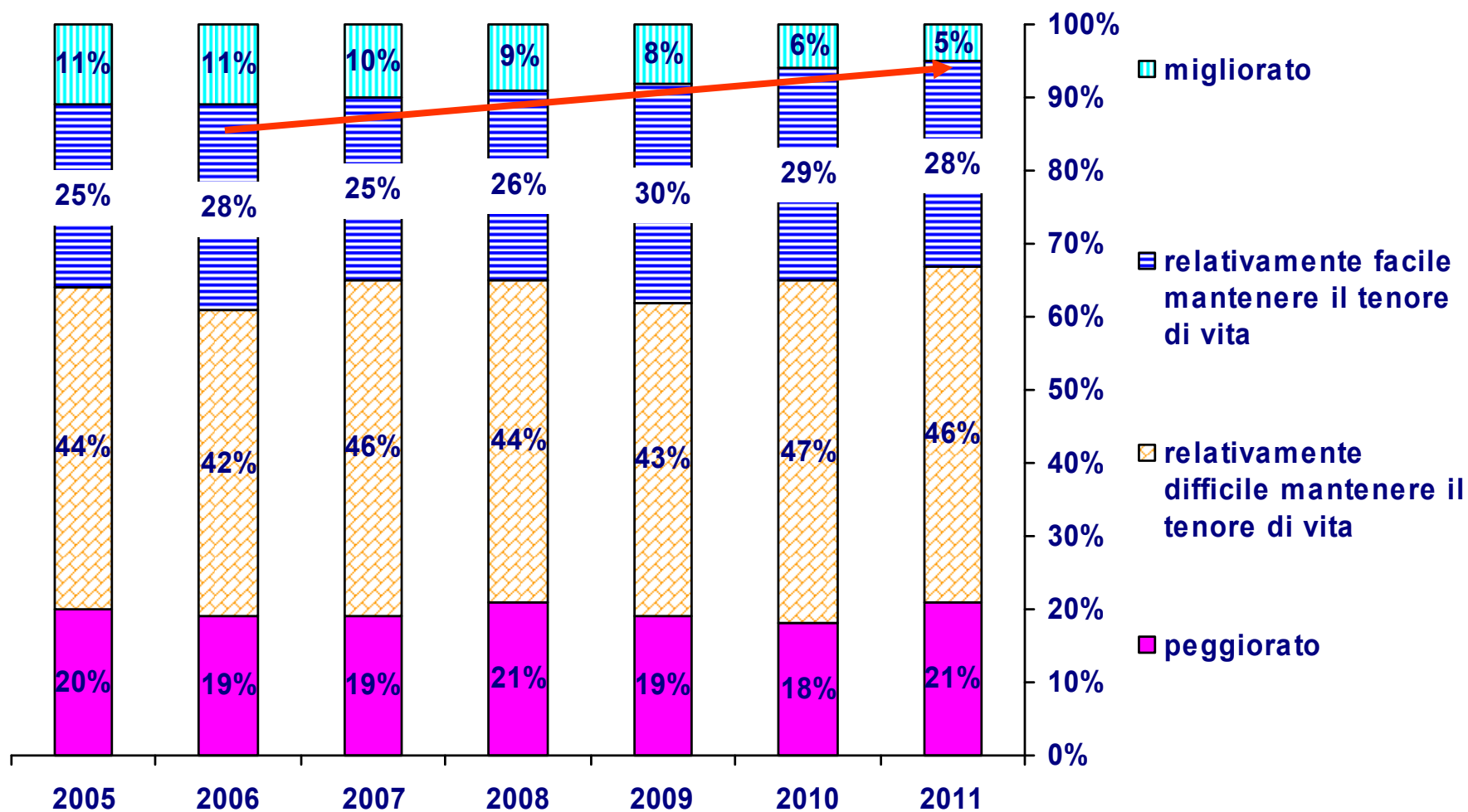
*** FAMIGLIE COLPITE DIRETTAMENTE:**

23%

2010: 23%

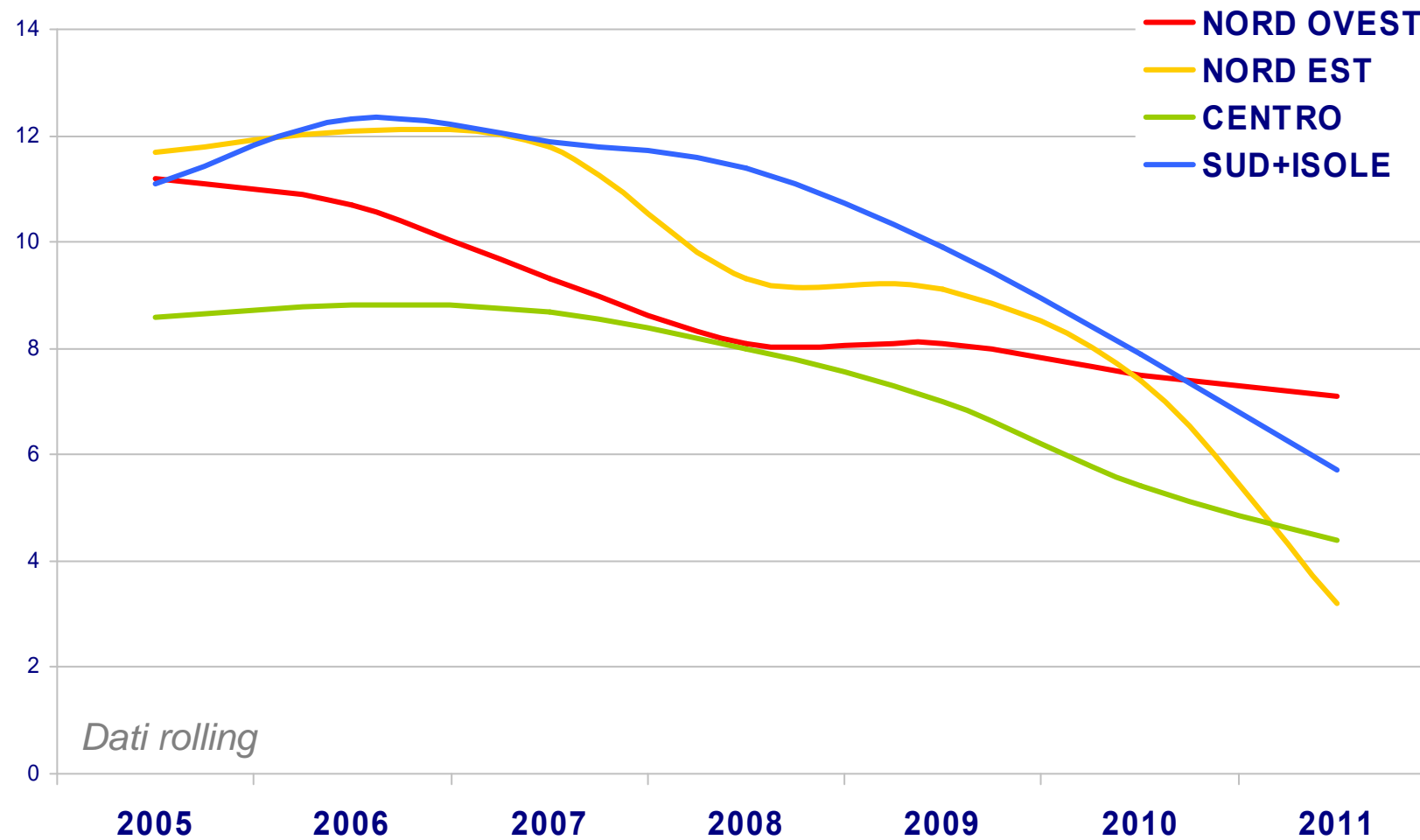
Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...



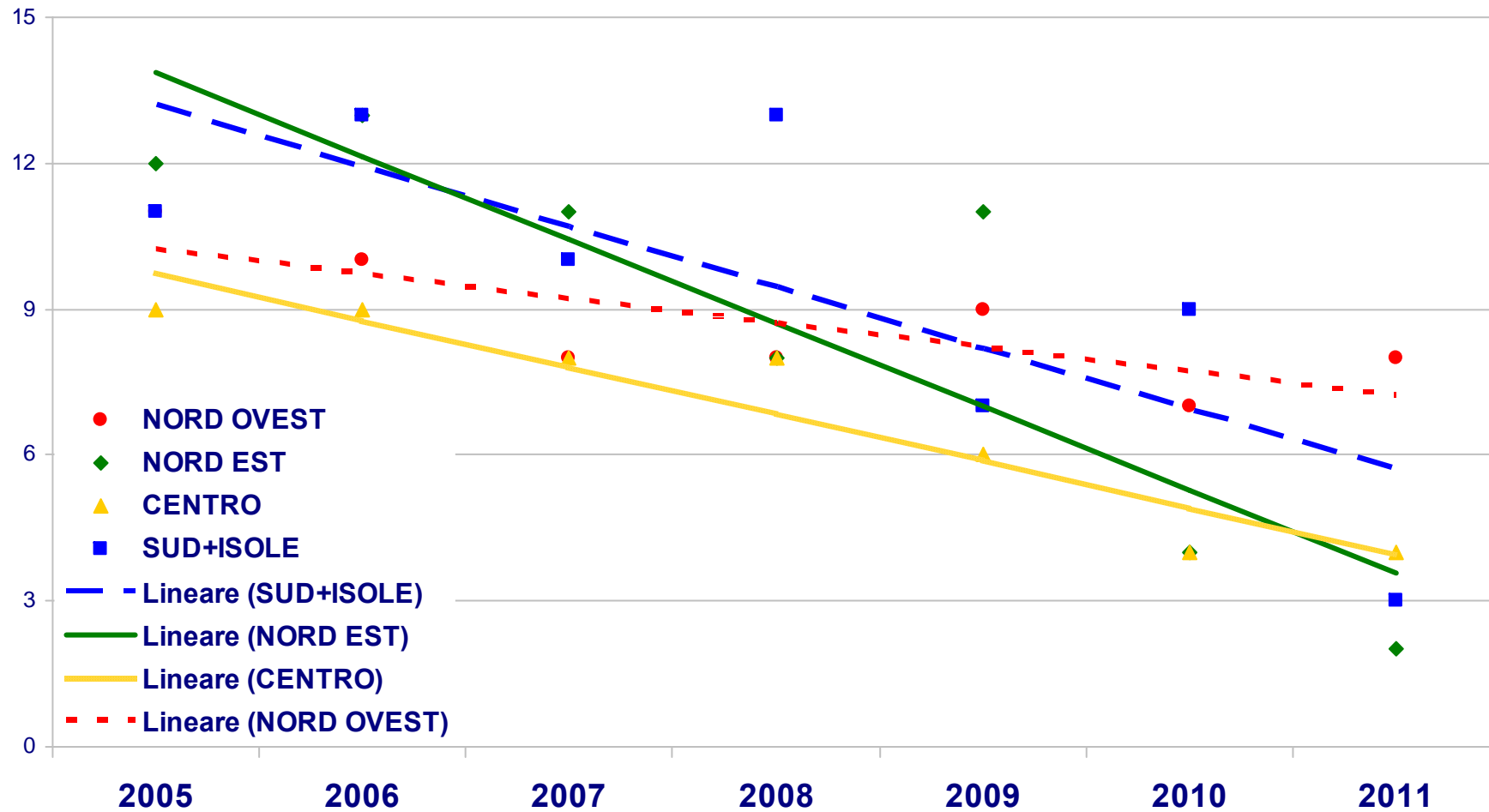
Tenore di vita per area geografica

% MIGLIORATO



Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

% MIGLIORATO



Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	5	8	2	4	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	28	29	33	32	23
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	42	49	41	50
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	21	15	22	24
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	6	7	4	4	9
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	29	41	31	26	21
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	40	48	47	50
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	18	12	17	23	20

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

2011	Totale	SESSO		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
		Uomo	Donna	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	5	5	4	5	6	4	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	28	30	26	31	24	25	38
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	45	48	45	49	50	37
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	20	22	19	21	21	22

2010	Totale	Uomo	Donna	18-30 Anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	29	28	30	28	28	26	38
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	48	45	43	49	49	43
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	18	16	20	16	16	21	18

Tenore di vita della famiglia negli ultimi 2-3 anni

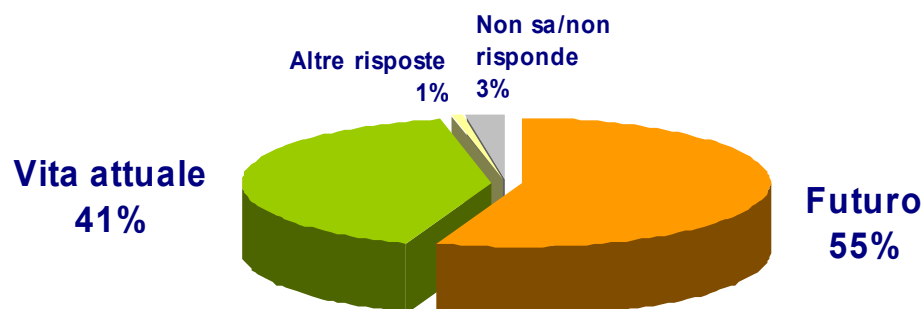
Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...

2011	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	5	8	5	2	8	3
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	28	33	27	18	45	34
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	46	43	47	55	33	42
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	21	16	21	25	14	21

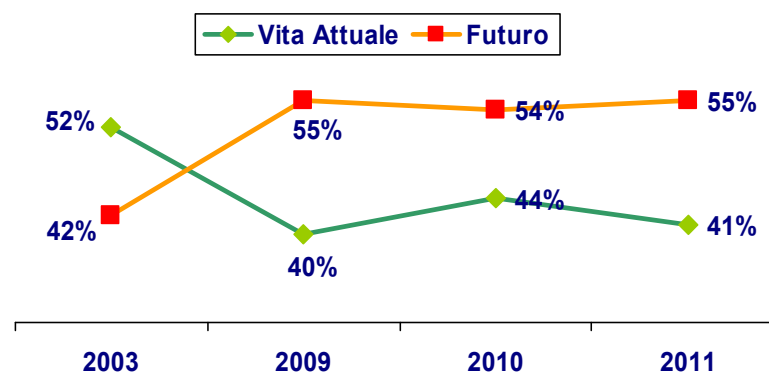
2010	TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %					
	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Il tenore di vita della famiglia e' migliorato	6	18	7	5	5	2
E' stato relativamente facile mantenere il tenore di vita della famiglia	29	28	28	18	37	37
E' stato relativamente difficile mantenere il tenore di vita della famiglia	47	40	49	49	40	46
Il tenore di vita della famiglia e' peggiorato	18	14	16	28	18	15

Lei ritiene sia meglio investire pensando al futuro oppure ritiene sia meglio investire sulla qualità della propria vita attuale?

Dati 2011

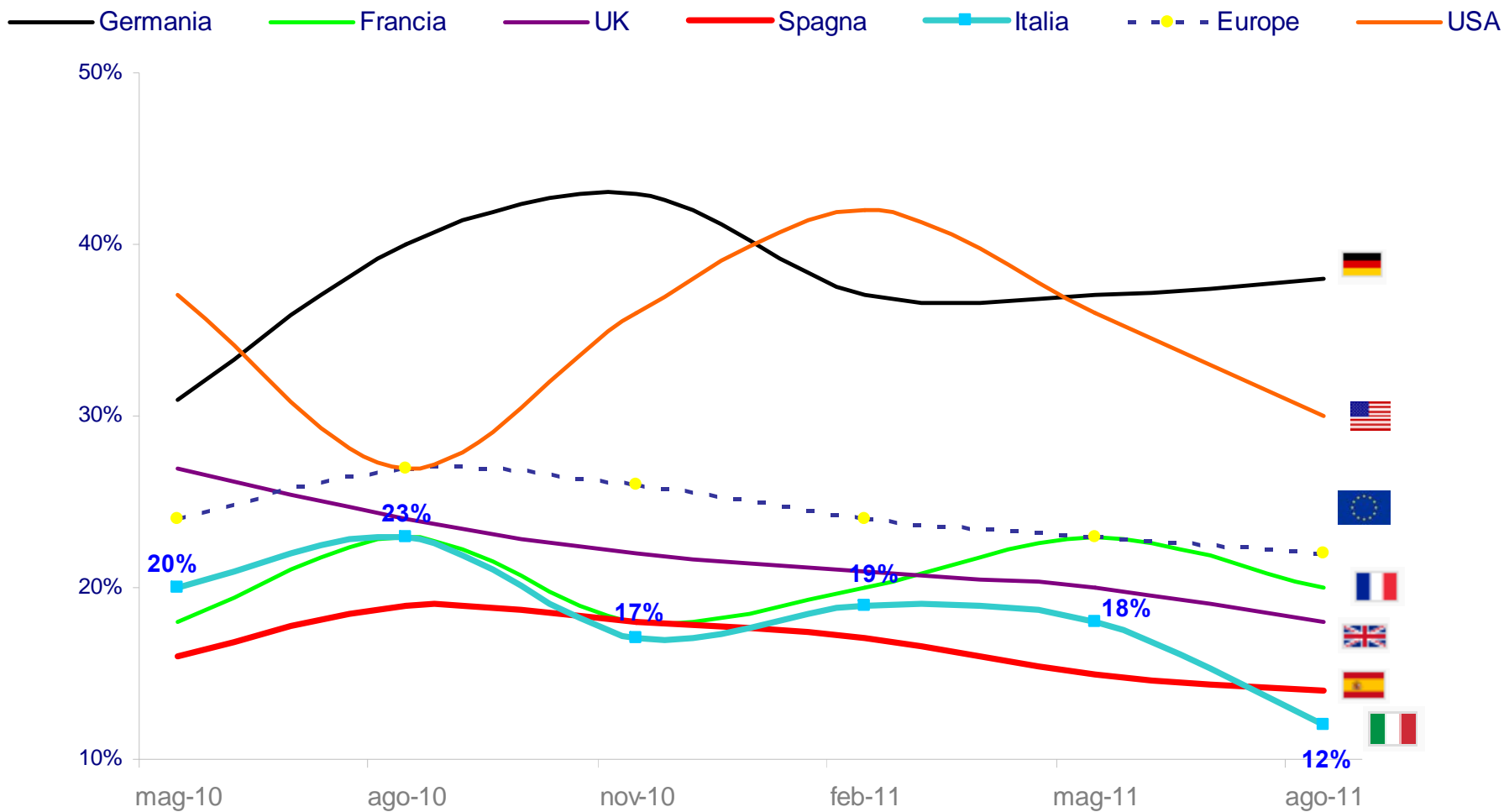


Trend



		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
VITA ATTUALE	41%	43%	38%	44%	41%
FUTURO	55%	53%	59%	55%	56%
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
VITA ATTUALE	44%	39%	35%	46%	50%
FUTURO	54%	58%	62%	51%	48%

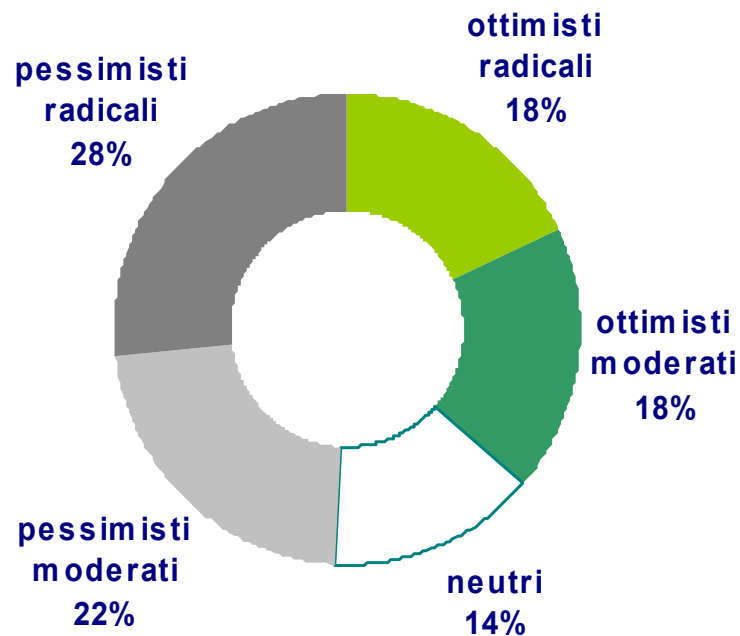
Rispetto a sei mesi fa, Lei si sente più o meno sicuro della sua capacità di investire per il futuro, inclusa la capacità di risparmiare per la pensione o per l'educazione dei figli?



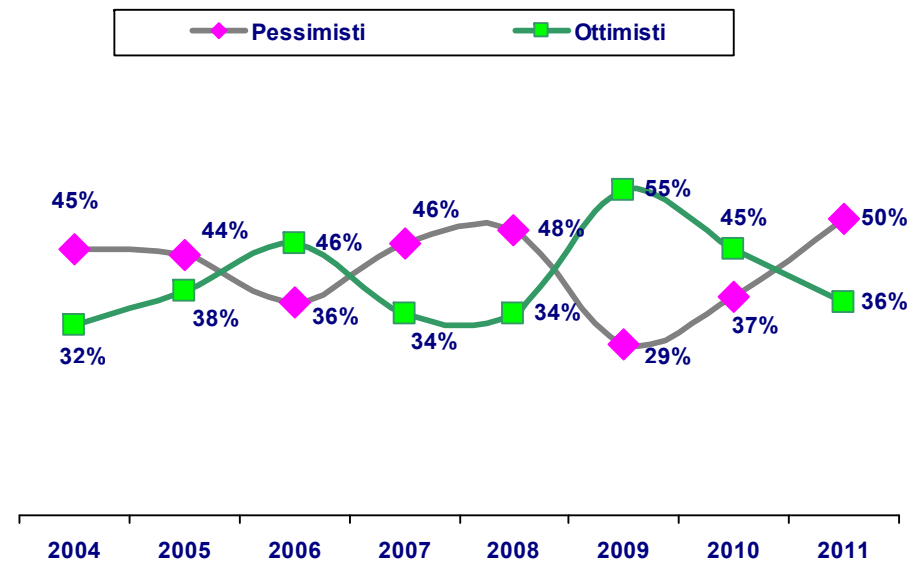
Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

Indicatore costruito sulla previsione di miglioramento / peggioramento dell'economia familiare, nazionale, europea, internazionale.

Dati 2011



Trend



Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	36	36	35	38	36
Neutri	14	11	16	10	18
Pessimisti	50	53	49	52	46

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Ottimisti	45	46	44	39	50
Neutri	18	18	19	20	16
Pessimisti	37	36	37	41	34

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
2011	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	36	41	37	32	37
Neutri	14	16	13	13	16
Pessimisti	50	43	50	55	47

		CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
2010	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Ottimisti	45	50	46	48	40
Neutri	18	13	17	18	22
Pessimisti	37	37	37	34	38

Il futuro dell'economia: indicatori di ottimismo / pessimismo

		TIPOLOGIA DI LAVORATORE - valori percentuali %				
2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	36	49	30	37	45	36
Neutri	14	13	15	10	20	16
Pessimisti	50	38	55	53	35	48

Δ 2010-2011	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dipend
Ottimisti	-9	-17	-16
Pessimisti	+13	+16	+19

2010	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Ottimisti	45	66	46	48	38	37
Neutri	18	12	18	15	9	23
Pessimisti	37	22	36	37	53	40

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

Δ = migliorerà – peggiorerà

2011	2010	2009
------	------	------

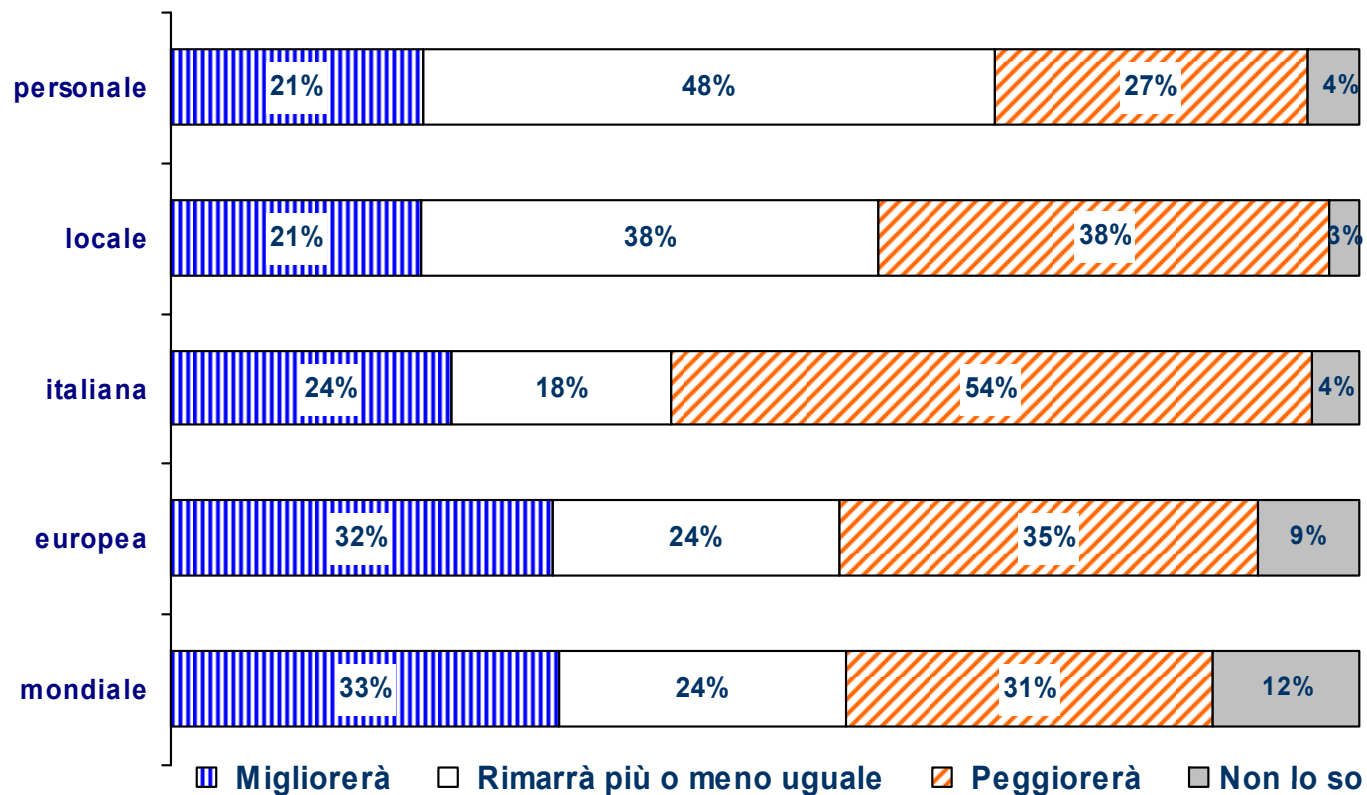
-6	↓	+9	+12
----	---	----	-----

-17	↓	-7	+4
-----	---	----	----

-30	↓	-11	+4
-----	---	-----	----

-3	↓	+16	+29
----	---	-----	-----

+2	↓	+15	+30
----	---	-----	-----



Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

2011	PERSONALE					ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	21	21	15	23	24	24	24	28	28	18
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	48	53	52	47	43	18	19	17	15	21
Peggiorerà	27	24	29	25	28	54	52	52	53	57
Non sa	4	2	4	5	5	4	5	3	4	4

2011	EUROPEA					MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	32	30	33	30	35	33	30	32	35	34
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	24	24	25	24	23	24	22	28	18	27
Peggiorerà	35	39	34	36	33	31	35	29	35	27
Non sa	9	7	8	10	9	12	13	11	12	12

Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...

2010	PERSONALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	28	21	27	26	34
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	49	55	51	51	43
Peggiorerà	19	17	20	22	18
Non sa	4	7	2	1	5

2010	ITALIANA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	30	31	26	25	33
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	25	24	27	27	25
Peggiorerà	41	38	44	43	39
Non sa	4	7	3	5	3

2010	EUROPEA				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	40	33	36	32	48
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	26	33	25	29	21
Peggiorerà	24	22	30	27	22
Non sa	10	12	9	12	9

2010	MONDIALE				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Migliorerà	36	33	37	27	42
Non cambierà, rimarrà più o meno come è oggi	29	33	31	32	24
Peggiorerà	21	18	20	24	23
Non sa	14	16	12	17	11

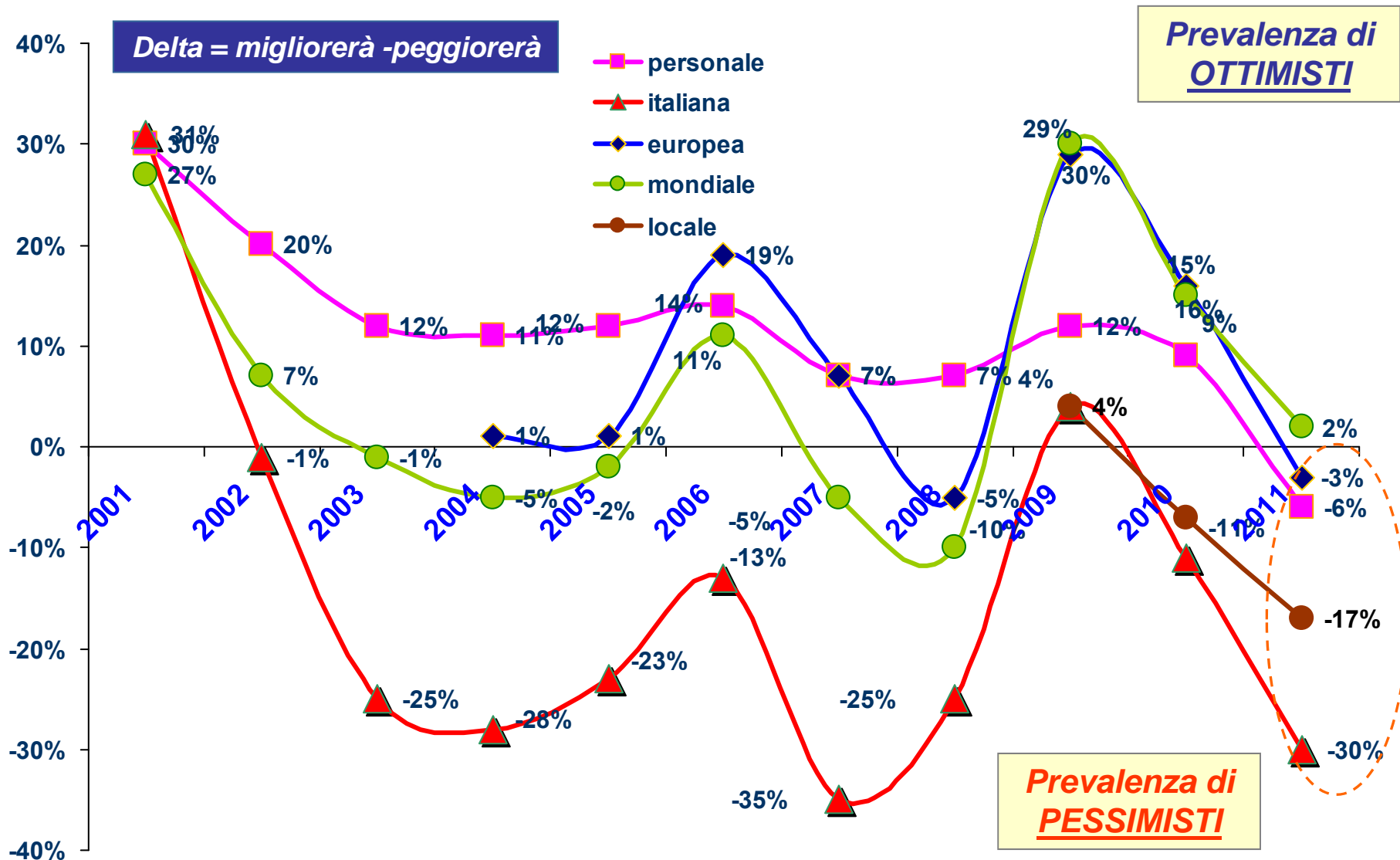
Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni nel territorio in cui vive

Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la situazione economica del territorio in cui vive ...

	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Migliorerà	21	19	24	25	19	23	18	18	28
Rimarrà più o meno uguale	38	44	43	39	32	38	41	38	37
Peggiorerà	38	35	31	32	47	37	40	41	31
Δ	-17	-16	-7	-7	-28	-14	-22	-23	-2
Non so	3	2	2	4	2	2	1	3	4

	AMPIEZZA CENTRO valori percentuali %					PROFESSIONE- valori percentuali %				
	Totale	Fino a 30000 ab.	Da 30000 a 100000 ab.	Da 100000 a 250000 ab.	Oltre 250000 ab.	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Migliorerà	21	20	24	20	22	16	17	26	19	27
Rimarrà più o meno uguale	38	40	39	33	36	39	38	34	45	42
Peggiorerà	38	38	33	45	40	44	44	36	32	28
Δ	-17	-18	-9	-25	-18	-28	-27	-10	-13	-1
Non so	3	2	4	2	2	1	1	4	4	3

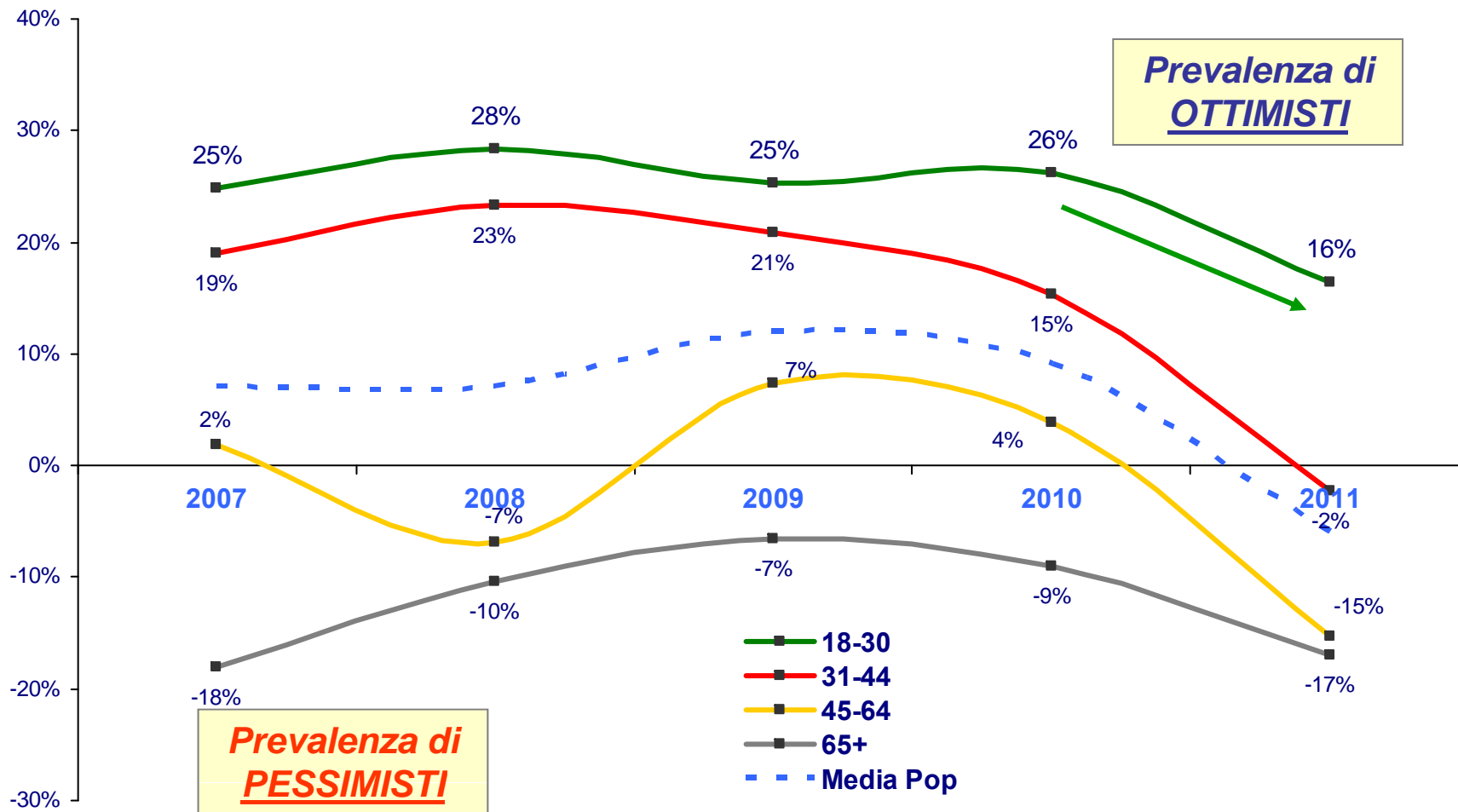
Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni



Aspettative per la situazione PERSONALE dei prossimi tre anni

PER CLASSI DI ETÀ

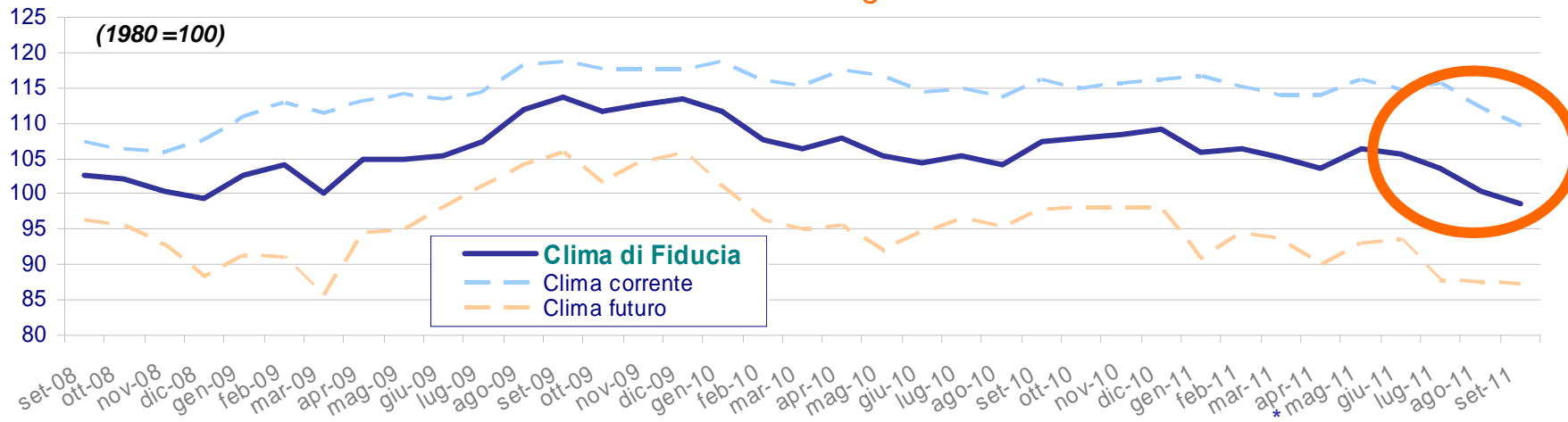
Delta = migliorerà -peggiorerà



Il clima di fiducia dei consumatori Italiani

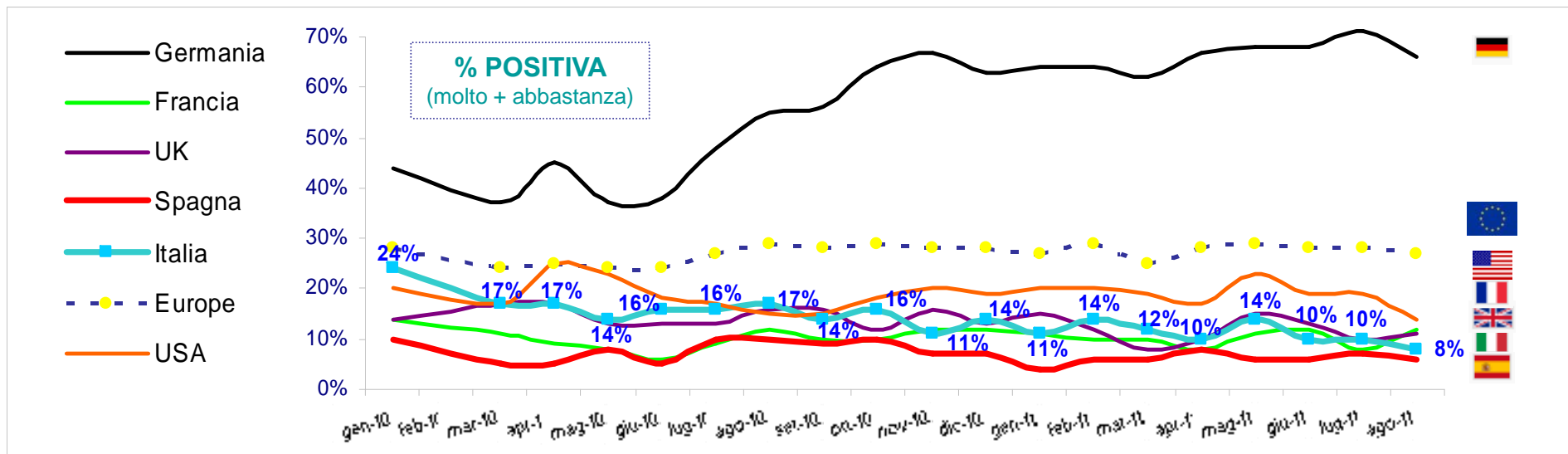
Inchiesta Mensile ISTAT-ISAE e Global@dvisor

Clima di fiducia destagionalizzato



FONTE: *ISTAT

Riferendosi alla situazione economica del Paese in cui vive, come la descriverebbe?



FONTE: *Sondaggio Ipsos Global @dvisor (base: per gli USA popolazione 18-64enne; per l'Europa popolazione 16-64enne)



L'europesismo e l'Euro

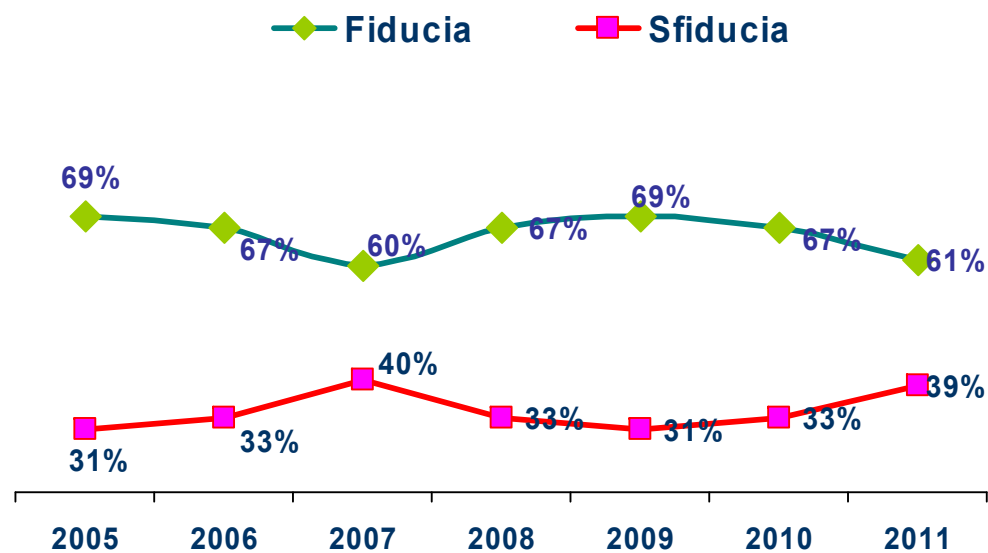
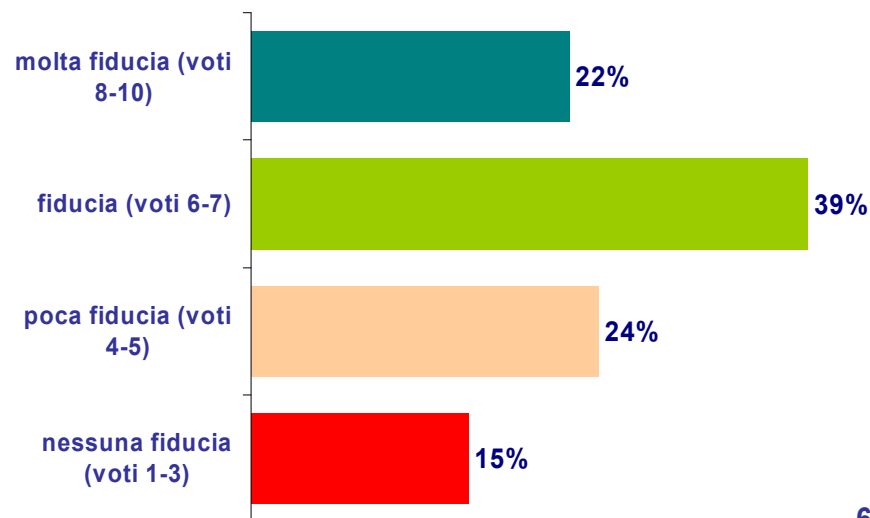
Nota

La sfiducia verso il miglioramento della situazione del Paese e la perdita di illusioni per la ripresa internazionale ha un riverbero negativo sullo storico sentimento europeista di molti Italiani.

In generale **permane una sostanziale – e sostanziosa - fiducia nell’Unione Europea (il 61% ha fiducia)**, ma si registra un calo di 8 punti percentuali, in due anni, dei fiduciosi. È sempre più evidente una certa freddezza e una minor identificazione, che può far presagire un ulteriore peggioramento futuro del sentimento europeista. Pochi dichiarano, infatti, che la propria fiducia nell’Europa è aumentata (solo il 5%) a fronte di **un’impennata di coloro che dichiarano di averne meno (il 42%; + 13 punti percentuali)**.

L’**Euro**, il più forte elemento di identificazione e connessione con l’Europa, è il simbolo tangibile del ridimensionamento delle illusioni europeiste. Interrogato sulla soddisfazione nei confronti della moneta unica, come nel 2010 **il 67% degli Italiani si dichiara insoddisfatto**, a fronte di un 33% di soddisfatti. Tuttavia **la valutazione a lungo termine dei vantaggi legati alla moneta unica risulta essere positiva, ma con crescenti dubbi**: per il 53% in una prospettiva di 20 anni sarà un vantaggio, nel 2010 lo era per il 60%.

In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?



La fiducia nell'Europa

2011

2010

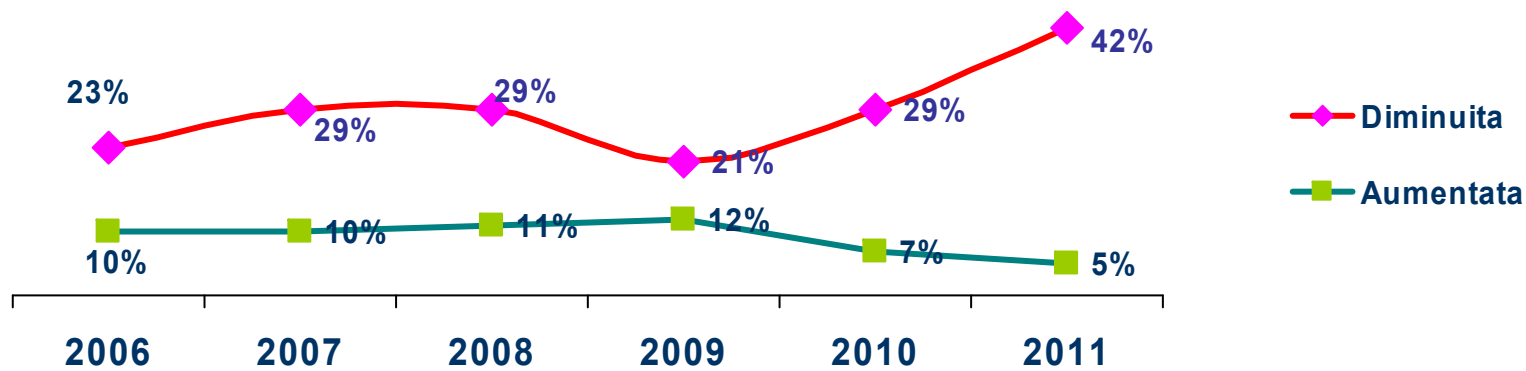
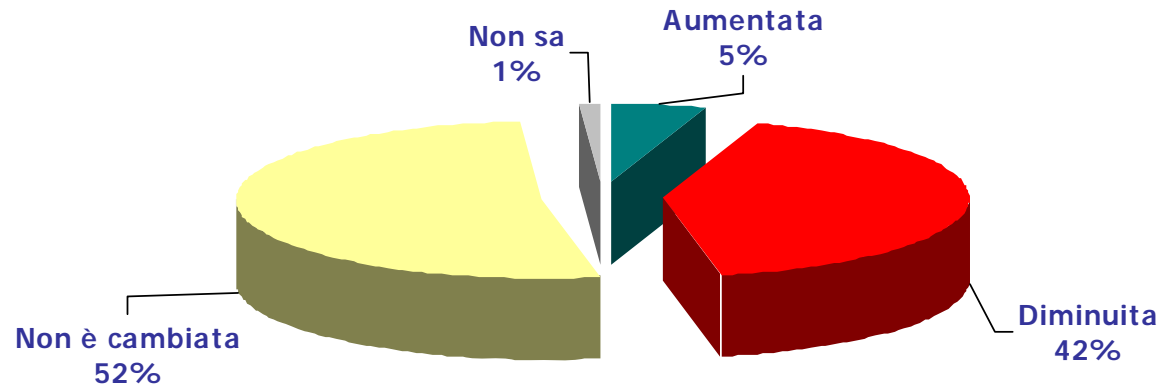
AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fiducia	61	59	63	62	60	67	70	67	67	66
Sfiducia	39	41	37	38	40	33	30	33	33	34

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fiducia	61	63	53	60	69	67	72	67	69	59
Sfiducia	39	36	47	40	31	33	28	33	31	41

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Fiducia	61	62	62	49	69	67	67	63	74	62	79	60
Sfiducia	39	38	38	51	31	33	33	37	26	38	21	40

Andamento della fiducia nell'Europa

Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?



Andamento della fiducia nell'Europa

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	5	4	3	10	5
Diminuita	42	42	45	43	40
Non è cambiata	52	54	50	46	54
Non sa	1	-	2	1	1

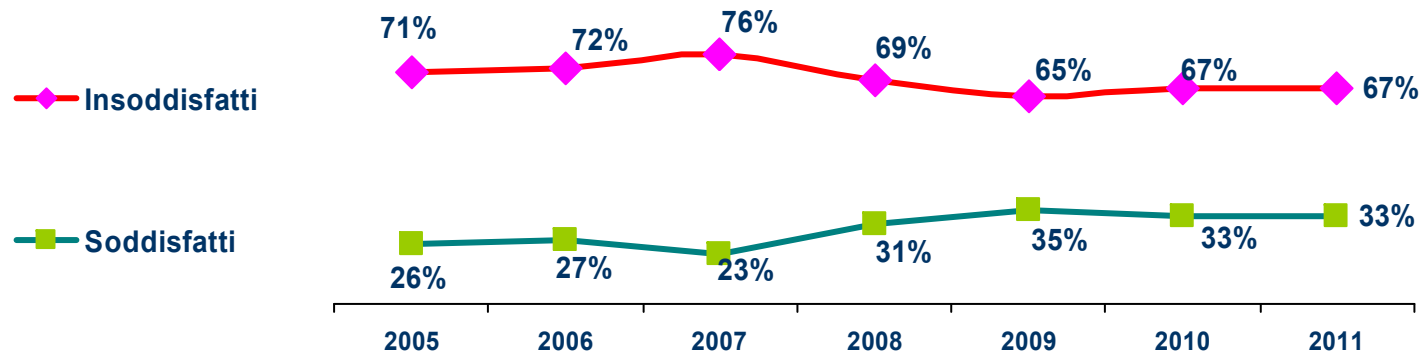
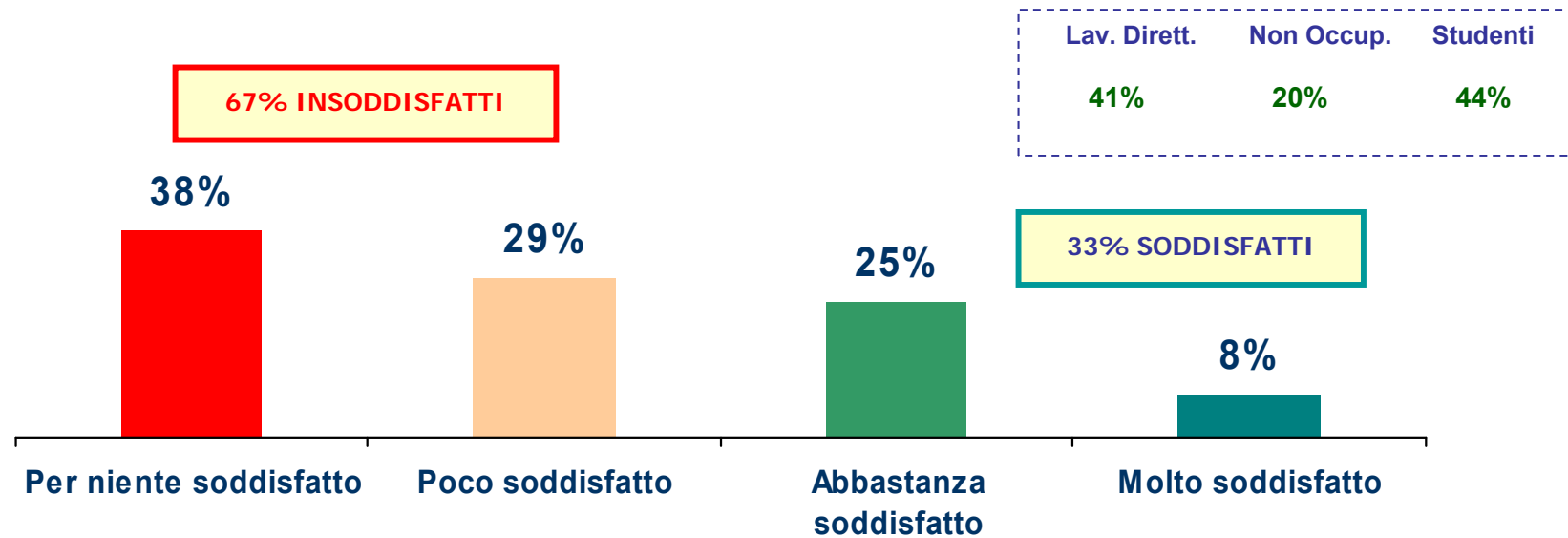
2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentata	7	6	6	8	9
Diminuita	29	28	23	29	31
Non è cambiata	63	64	70	62	60
Non sa	1	2	1	1	-

		CLASSI D'ETA' - valori percentuali %			
	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
2011					
Aumentata	5	5	7	5	6
Diminuita	42	44	37	44	43
Non è cambiata	52	50	56	51	49
Non sa	1	1	-	-	2
2010					
Aumentata	7	11	7	5	7
Diminuita	29	30	32	27	26
Non è cambiata	63	59	61	66	65
Non sa	1	-	-	2	2

		TIPOLOGIA LAVORATORE - valori percentuali %				
2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	5	4	6	7	8	5
Diminuita	42	34	40	49	35	43
Non è cambiata	52	62	53	42	57	52
Non sa	1	-	1	2	-	-

2010	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentata	7	13	6	7	14	6
Diminuita	29	19	30	35	23	27
Non è cambiata	63	68	64	57	63	65
Non sa	1	-	-	1	-	2

Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?



Soddisfazione rispetto all'Euro

Lei quanto si ritiene soddisfatto sull'introduzione dell'Euro?

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	8	7	11	14	4
Abbastanza soddisfatto	25	31	27	22	21
Poco soddisfatto	29	31	31	26	29
Per niente soddisfatto	38	31	31	38	46

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Molto soddisfatto	9	13	11	8	6
Abbastanza soddisfatto	24	26	29	30	17
Poco soddisfatto	31	30	28	31	34
Per niente soddisfatto	36	31	32	31	43

L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio?

Immagini l'Italia fra 20 anni: essere passati all'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?



L'Italia tra 20 anni: l'Euro è un vantaggio?

2011

2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Vantaggio	53	56	53	60	48	60	63	61	66	54
Svantaggio	34	33	32	29	38	31	28	32	22	37
Non sa	13	11	15	11	14	9	9	7	12	9

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Vantaggio	53	57	47	54	56	60	59	57	61	60
Svantaggio	34	36	41	33	24	31	37	35	30	22
Non sa	13	7	12	13	20	9	4	8	9	18

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Vantaggio	53	62	53	44	62	61	60	70	62	45	62	61
Svantaggio	34	21	37	44	33	24	31	26	31	42	36	25
Non sa	13	17	10	12	5	15	9	4	7	13	2	14



I consumi

Nota

Coerentemente con le rilevazioni oggettive, **gli Italiani si rendono conto e ammettono di aver ridotto drasticamente i propri consumi**, perfino in quelle categorie come elettronica, telefonia, prodotti per la casa che lo scorso anno parevano essere state penalizzate meno di altre.

La situazione di crisi continua ad abbattersi soprattutto sul fuori-casa (bar e ristoranti, cinema e teatro, viaggi): rispetto al 2010 un ulteriore 12% di Italiani ha ridotto questa tipologia di spese, **portando il saldo negativo tra chi le ha aumentate e chi le ha ridotte da 40 punti percentuali nel 2010 a 52 punti nel 2011**. I tagli hanno toccato anche l'abbigliamento il cui saldo negativo passa da 27 a 36 punti percentuali, la cura della persona (da -13 a -25), la lettura (da -10 a -19) e l'elettronica (da -1 a -12); subiscono una brusca frenata anche tutti gli altri consumi.

L'unica eccezione sono i medicinali e i farmaceutici, il cui consumo è in aumento rispetto a due o tre anni fa. La spiegazione potrebbe essere nel progressivo invecchiamento della popolazione e in una crescente attenzione alla cura di se stessi. Le stime di settore parlano di un possibile ulteriore incremento nei prossimi anni (*fonte: Il Sole 24 Ore, 12 ottobre 2011*).

È bene ricordare sempre che il dato medio nasconde situazioni estremamente diverse.

- Come nel 2010, **chi ha un tenore di vita peggiorato ha dovuto tagliare ogni spesa**: per ogni categoria di prodotti prevalgono coloro che ne hanno drasticamente ridotto il consumo, mentre solo per i farmaci il consumo rimane sostenuto.
- Anche coloro che si sono barcamenati tra le difficoltà per mantenere una buona qualità di vita hanno dovuto abbattere i propri consumi, tagliando molte tipologie di spesa (comprese telefonia e "spese per la vita in casa", che erano rimaste invariate fino all'anno scorso).

Nota

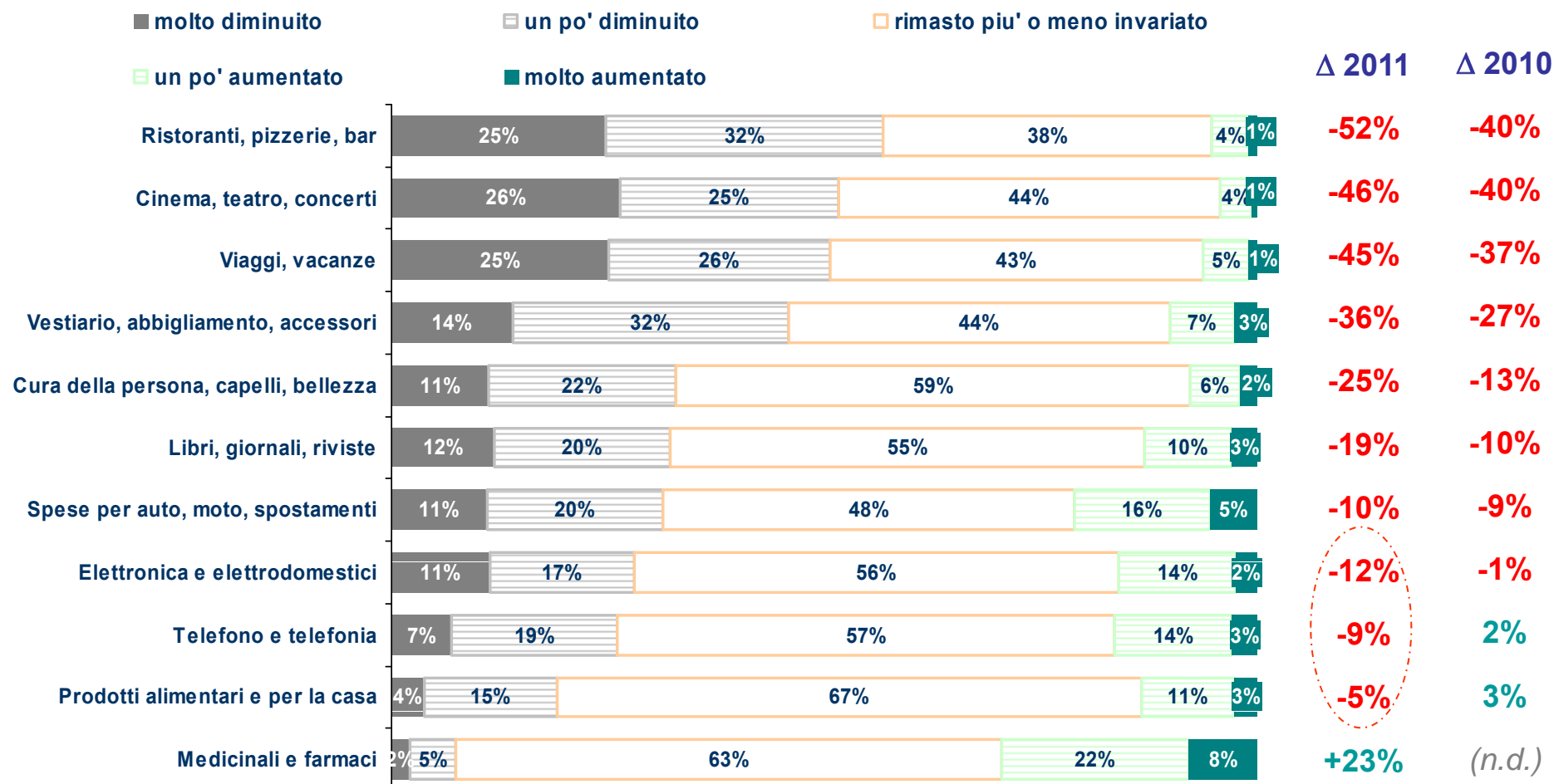
- **Chi ha mantenuto costante la propria qualità di vita è ricorso, come lo scorso anno, a una riallocazione, spostando dal fuori-casa alla casa molte delle proprie spese:** queste famiglie hanno parecchio aumentato le spese legate agli spostamenti e quelle per i prodotti alimentari e per la casa; hanno accresciuto le spese per l'elettronica, la telefonia, per libri e giornali; al contrario hanno ridimensionato gli acquisti in vestiari e abbigliamento e hanno tagliato ristoranti e pizzerie, cinema, teatro e concerti, viaggi e vacanze.
- **Le maggiori variazioni le troviamo tra coloro il cui tenore di vita è migliorato: rispetto al 2010 questi hanno diminuito sensibilmente le spese in alcune tipologie di beni. Per la prima volta anch'essi cominciano a diminuire i consumi fuori-casa (ristoranti/pizzerie/bar, cinema/teatro/concerti) e quelli per la lettura;** mentre aumentano gli altri consumi, soprattutto quelli legati a spostamenti, telefonia, elettronica e prodotti per la casa.

L'impatto della crisi sui consumi è quindi sempre più evidente e sta generando cambiamenti strutturali. In Italia si sta creando un nuovo equilibrio nel paniere di acquisti, che difficilmente verrebbe modificato in breve tempo qualora se ne uscisse. Questa ristrutturazione del "paniere degli acquisti" ha tre grandi cause:

- *la volontà di molti di cercare di ricostruire gli stock di risparmio accumulato, erosi dall'uso nel momento in cui la crisi appariva di durata limitata e dall'inflazione (**difficoltà passate**);*
- *il "feroce" taglio di ogni tipo di bene per le situazioni di **difficoltà attuali**;*
- *lo spostamento verso l'accumulo per i tempi bui di alcune delle risorse destinate ai beni non necessari (**difficoltà prospettiche**).*

Andamento dei consumi: continua la contrazione

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?



Andamento dei consumi: 2011

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione 2011	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito ⚡	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Aumentato ⚡	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Aumentato ⚡	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Aumentato ⚡	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito ⚡	Diminuito ⚡	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto aumentato	Molto aumentato ☀	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Diminuito ⚡	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito ⚡	Molto aumentato	Aumentato ⚡	Molto diminuito ⚡	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito ⚡	Molto aumentato	Molto aumentato ☀	Diminuito ⚡	Molto diminuito
Medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

Andamento dei consumi: 2010

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Aumentato	Costante	Molto Diminuito

Andamento dei consumi: 2009

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2009</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Costante	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Costante	Diminuito	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Costante	Costante	Molto Diminuito

Andamento dei consumi: 2008

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2008</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
elettronica e elettrodomestici	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Diminuito
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito

















Andamento dei consumi: 2007

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o Diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2007</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato

Andamento dei consumi: 2011

PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2011</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito 	Molto diminuito 	Molto diminuito 	Molto diminuito	Molto diminuito 
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Aumentato 	Molto diminuito 	Molto diminuito	Diminuito 
elettronica e elettrodomestici	Diminuito 	Diminuito 	Molto diminuito 	Molto diminuito 	Diminuito
telefono e telefonia	Diminuito 	Diminuito 	Molto diminuito 	Diminuito 	Diminuito 
prodotti alimentari e per la casa	Diminuito 	Aumentato 	Costante 	Molto diminuito 	Diminuito 
Medicinali e farmaci	Molto aumentato	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

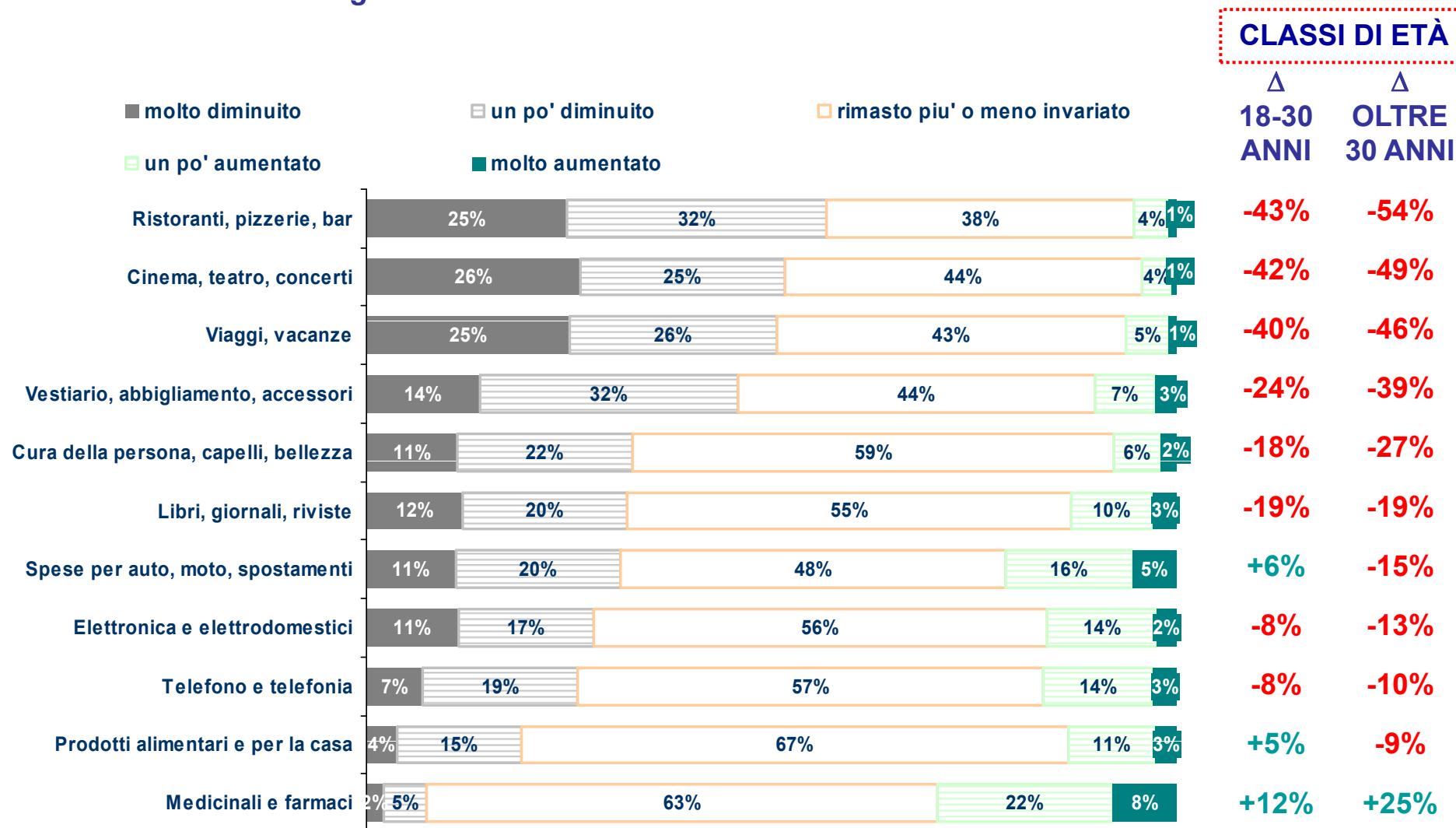
Andamento dei consumi: 2010

PER CLASSI DI ETÀ

Saldo tra incremento e riduzione <u>2010</u>	TOTALE	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	oltre 64 anni
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Diminuito	Diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Diminuito	Costante	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Costante	Diminuito	Costante	Diminuito
telefono e telefonia	Costante	Costante	Costante	Costante	Aumentato
prodotti alimentari e per la casa	Costante	Molto aumentato	Aumentato	Costante	Costante

Andamento dei consumi le differenze per classi di età

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?





Il risparmio

La percezione che il peggio non sia ancora passato, e che la crisi sia molto lunga, spinge le famiglie a cercare di risparmiare a tutti i costi, nonostante sia diventato più difficile farlo; il che contribuisce ad acuire il clima di scoramento che si è abbattuto sugli Italiani. Sulla volontà di risparmiare convergono vari elementi: il desiderio di ricostruire le proprie scorte di risparmio per dare maggiore sicurezza all'avvenire (ciò vale soprattutto per quelle famiglie che sono state costrette a ridurre lo stock di risparmio accumulato nel passato o che si sono indebitate); il timore per l'incertezza sul futuro economico personale e del Paese, insieme alle preoccupazioni circa il proprio reddito dopo la pensione.

Gli Italiani continuano ad avere una forte propensione al risparmio: il 44% (era il 41% nel 2010) non riesce proprio a vivere tranquillo senza mettere da parte qualcosa, mentre un altro 44% (era il 46%) risparmia se ciò non comporta troppe rinunce. Diminuisce lievemente il numero di chi preferisce spendersi tutto senza preoccuparsi del futuro (sono il 10% contro l'11% del 2010).

Le famiglie che sono effettivamente riuscite a risparmiare rappresentano poco più di un terzo degli Italiani (il 35%; erano il 36% lo scorso anno, mentre nel 2007 e nel 2008 il dato era stato inferiore: rispettivamente 33% e 34%).

Chi è riuscito a risparmiare si trova soprattutto nel Nord del Paese (43%), dove le percentuali si discostano in misura trascurabile dai valori dello scorso anno. **Sono, invece, sempre più in affanno i risparmiatori del Sud** (risparmia il 25% delle famiglie, 5 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno). **Nel Centro** è un po' aumentato il numero di coloro che sono riusciti effettivamente a risparmiare (il 36% nel 2011 contro il 32% nel 2010), ma c'è un'attesa negativa sul 2012: la percentuale di coloro che pensano di risparmiare meno l'anno successivo è passata dal 29% del 2010 al 45%.

Coloro che sono **in una situazione di equilibrio**, ossia non riescono ad accumulare risparmio ma nemmeno devono decumulare o ricorrere a prestiti, sono **all'incirca il 35% degli Italiani**, dato coerente con il 37% del 2010 (senza particolari accentuazioni tra aree geografiche).

Nel 2011 sale il numero di famiglie che si trovano in “saldo negativo” di risparmio (il 29% rispetto al 26% del 2010): sono coloro che necessitano di più risorse di quelle che guadagnano e che per “tirare avanti” hanno dovuto decumulare i risparmi passati (22%) o sono dovuti ricorrere a prestiti (7%). **Le famiglie in saldo negativo sono soprattutto al Sud, dove nel 2011 raggiungono il 40%** (erano il 34% nel 2010).

In merito alle aspettative future **solo il 13% degli Italiani spera di riuscire a risparmiare di più nel prossimo anno**: è questo il dato più basso mai registrato dall’indagine Acri-Ipsos (nel 2010 erano il 15%, nel 2009 il 19%). Il 45% ritiene che la propria situazione in termini di risparmio rimarrà la stessa (erano il 49% nel 2010), mentre sono ben **il 42% coloro che temono di non riuscire a risparmiare come in passato** (in crescita di 6 punti percentuali rispetto al 2010).

Combinando l’andamento del risparmio delle famiglie italiane nell’ultimo anno e le previsioni per quello futuro (2012), si delineano sei **gruppi di tendenza rispetto al risparmio**:

- **Famiglie con trend di risparmio positivo** - hanno risparmiato nell’ultimo anno e lo faranno di più o nella stessa misura anche nei prossimi dodici mesi: **sono il 18%** (-5% rispetto al 2010 e al 2009 quando il dato era il 23%).
- **Famiglie con risparmio in risalita** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti, ma nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare di più: **sono il 4%** (5% nel 2010).
- **Famiglie che galleggiano** - hanno speso tutto senza fare ricorso a risparmi/debiti e pensano che lo stesso avverrà nel prossimo anno, oppure hanno fatto ricorso a risparmi/debiti, ma pensano di risparmiare di più nei prossimi dodici mesi: **sono il 19%** (anch’esse in contrazione, 4 punti percentuali in meno rispetto al 2010).
- **Famiglie col risparmio in discesa** - sono riuscite a risparmiare, ma risparmieranno meno nei prossimi dodici mesi: **sono il 14%** (in crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2010).
- **Famiglie in crisi moderata di risparmio** - hanno consumato tutto il reddito e nei prossimi dodici mesi pensano di risparmiare meno: **sono il 14%** (in aumento di 3 punti percentuali sul 2010).
- **Famiglie in crisi grave di risparmio** - hanno fatto ricorso a risparmi accumulati e a debiti (famiglie in “saldo negativo”) e pensano che la situazione del prossimo anno sarà identica o si aggraverà: **sono il 23%** (2 punti percentuali in più rispetto al 2010 e ai livelli del 2007).

Si registra, dunque, un peggioramento generale della reale capacità di essere risparmiatori: oltre al calo significativo di chi è in una prospettiva positiva circa l'accumulo di risparmio (poco più di una famiglia su 5) diminuiscono gli Italiani che in termini di risparmio “galleggiano”, aumentano le famiglie “in discesa” e in crisi e, soprattutto, si innalza il numero di chi vede una seria difficoltà a risparmiare in futuro (crescono dal 32% del 2010 al 37% del 2011). La difficoltà di risparmio sembra **colpire maggiormente nel pieno dell'età lavorativa, fra i 31 e i 64 anni**; inoltre nel Nord Est si registra una forte concentrazione di Italiani che galleggiano o sono in discesa.

Facendo **un'analisi del risparmio per “professioni”** si evidenzia che:

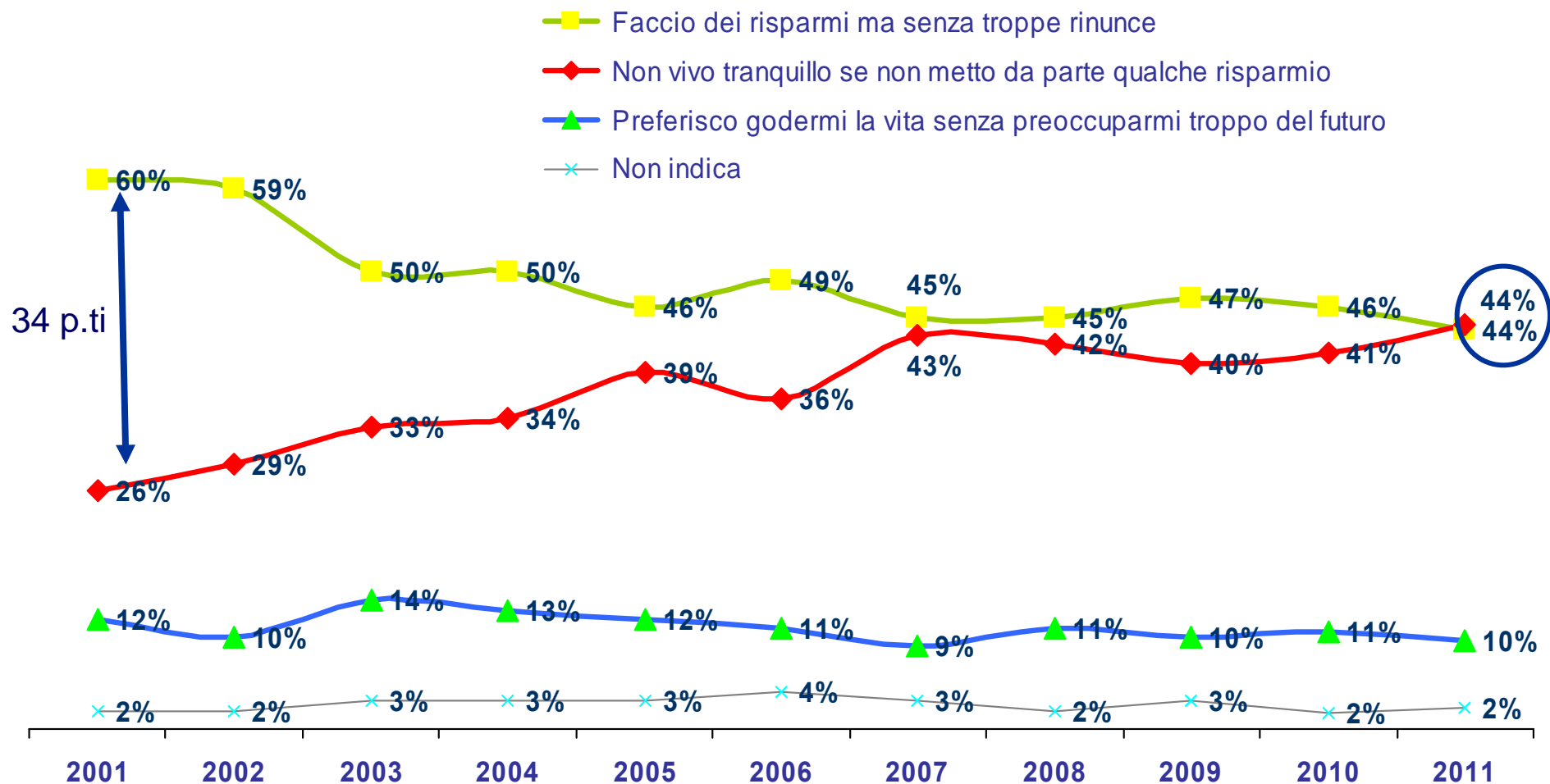
- **Imprenditori, dirigenti e liberi professionisti, commercianti, artigiani** stanno sperimentando un momento di difficoltà. Accanto a chi si trova in posizione positiva di accumulo di risparmio, cresce il numero dei soggetti che a malapena “galleggiano” (in particolare commercianti e artigiani) o che sono in discesa (liberi professionisti); tra commercianti e artigiani ci sono diversi cittadini in “crisi grave” di risparmio.
- **Il lavoro dipendente si trova in una fase di staticità:** gli impiegati faticano un po' di più a risparmiare; gli operai si concentrano maggiormente nella fascia in crisi di risparmio, anche se c'è chi è riuscito a migliorare la propria posizione.
- Gli **studenti** si polarizzano tra i risparmiatori con “trend positivo” o “in risalita” e quelli “in discesa”.
- Le famiglie in cui ci sono non occupati risultano più numerose nella fascia “in difficoltà di risparmio”: **le casalinghe sono le più presenti tra chi si dichiara in crisi di risparmio.**

Gli Italiani sembrano avere una notevole autoconsapevolezza della propria attuale difficoltà ad accumulare risparmio e **ritengono che le famiglie stiano risparmiando poco** (per il 37% poco e per il 16% persino troppo poco, solo il 39% pensa che si risparmi in misura giusta, mentre il 7% che si risparmi troppo). **Questo dato si lega alla sensazione, diffusa (6 Italiani su 10) di aver ridotto negli ultimi anni le riserve di risparmio accumulate nella propria vita**, a causa direttamente di situazioni di crisi o più genericamente dell'aumento dei prezzi. Più di tutti hanno ridotto le proprie riserve gli Italiani tra i 31 e i 64 anni. Al contempo solo il 10% dei cittadini negli ultimi anni è riuscito a incrementare i propri risparmi: ma anche tra costoro la prima ragione dell'accumulo è la forte preoccupazione per il futuro. Il restante 31% è riuscito a non ridurre le proprie riserve, ma non è stato in grado di incrementarle. **Per il futuro il 38% di Italiani cercherà di aumentare le proprie riserve, in particolare le persone fino a 44 anni** (fra questi la percentuale sale al 49%) e coloro che hanno un lavoro direttivo (fra loro la percentuale sale al 45%), **mentre temono di dover nuovamente erodere le proprie riserve coloro che si trovano tra i 44 e i 60 anni** (solo il 28% pensa che risparmierebbe di più).

La preoccupazione riguarda anche il futuro pensionistico dei lavoratori: se nel 2001 i molto preoccupati per il futuro dopo la pensione erano il 14% oggi, a distanza di 10 anni e dopo l'introduzione della riforma sul TFR, sono il 41% (con picchi del 45% nel Nord Ovest e del 47% fra i 30 e i 44 anni); in questi anni crescono anche coloro che sono abbastanza preoccupati: dal 24% al 39%. **Complessivamente, dunque, i preoccupati per il futuro dopo la pensione crescono dal 38% all'80%.**

In sintesi, gli Italiani continuano ad avere una forte propensione al risparmio: aumentano coloro che non riescono a vivere tranquilli se non risparmiano (il 44% contro il 41% del 2010). La situazione però non offre a tutti la possibilità di risparmiare: il numero di famiglie che ci sono riuscite è simile a quello del 2010 (35%), mentre sono in crescita (il 42% contro il 36% del 2010) quelli che ritengono che nel 2012 la loro capacità di accumulo si ridurrà. A fronte di una robusta tensione al risparmio, solo il 13% pensa che il 2012 offrirà la possibilità di risparmiare di più, il dato più basso mai rilevato da questa indagine. Gli Italiani, inoltre, ritengono che le famiglie stiano risparmiando assai meno del dovuto.

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?



Atteggiamento verso il risparmio

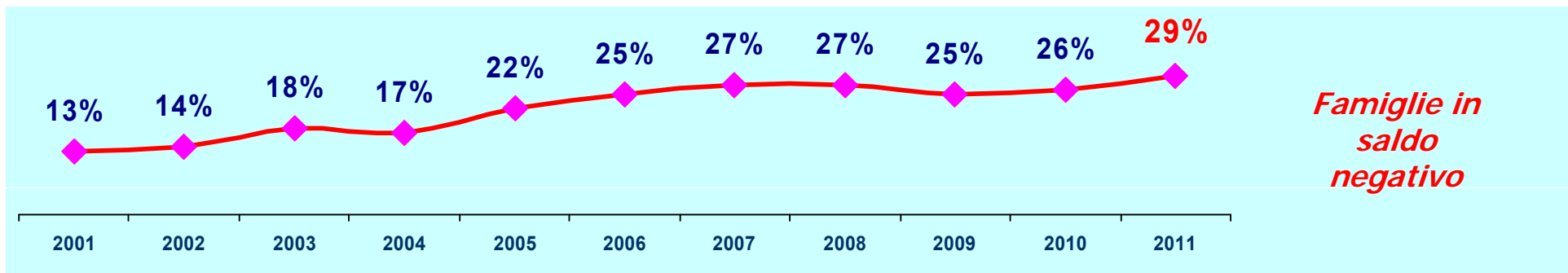
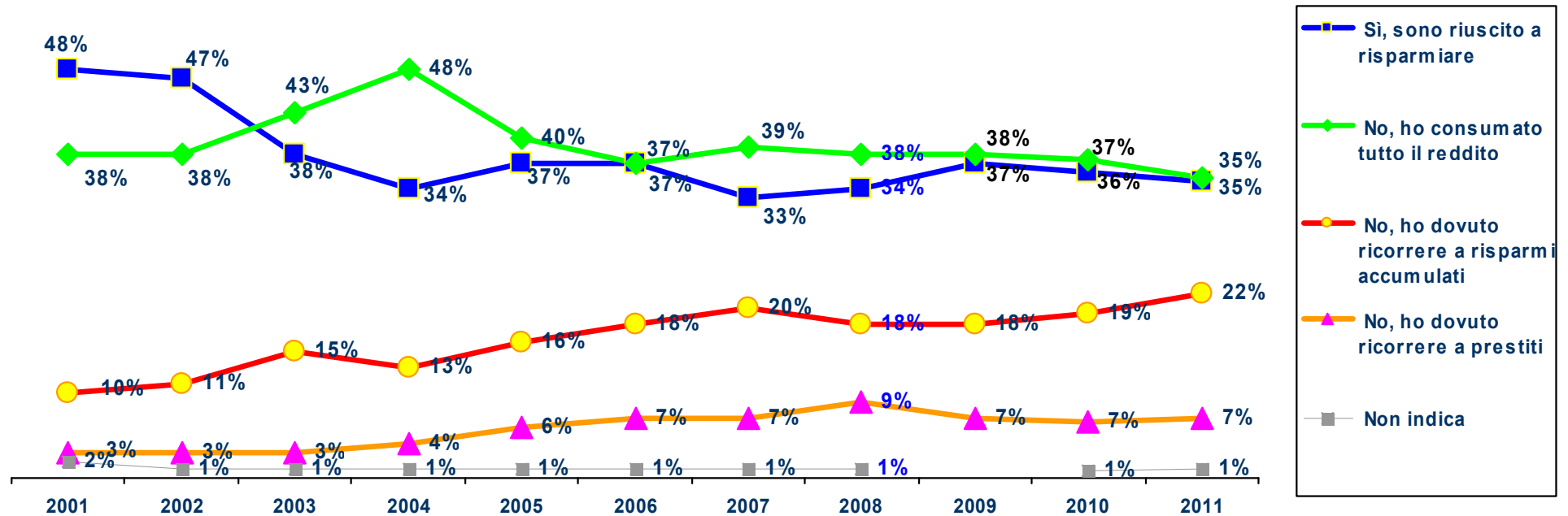
In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	44	47	51	47	35
non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	44	41	41	42	50
preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	10	11	6	8	11
<i>Non sa</i>	2	1	2	3	4

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
faccio dei risparmi, ma senza troppe rinunce	46	50	49	54	38
non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	41	38	39	39	46
preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	11	8	11	6	15
<i>Non sa</i>	2	4	1	1	1

Risparmio negli ultimi 12 mesi

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?



Base: Totale intervistati

Risparmio negli ultimi 12 mesi

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	35	43	43	36	25
no, ho consumato tutto il reddito	36	36	34	38	35
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	22	15	19	22	28
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	6	4	4	12
Famiglie saldo negativo	29	21	23	26	40

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
si', sono riuscito a risparmiare	36	41	45	32	30
no, ho consumato tutto il reddito	37	37	35	43	36
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	20	19	15	18	23
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	3	5	7	11
Famiglie saldo negativo	27	22	20	26	34

Risparmio negli ultimi 12 mesi

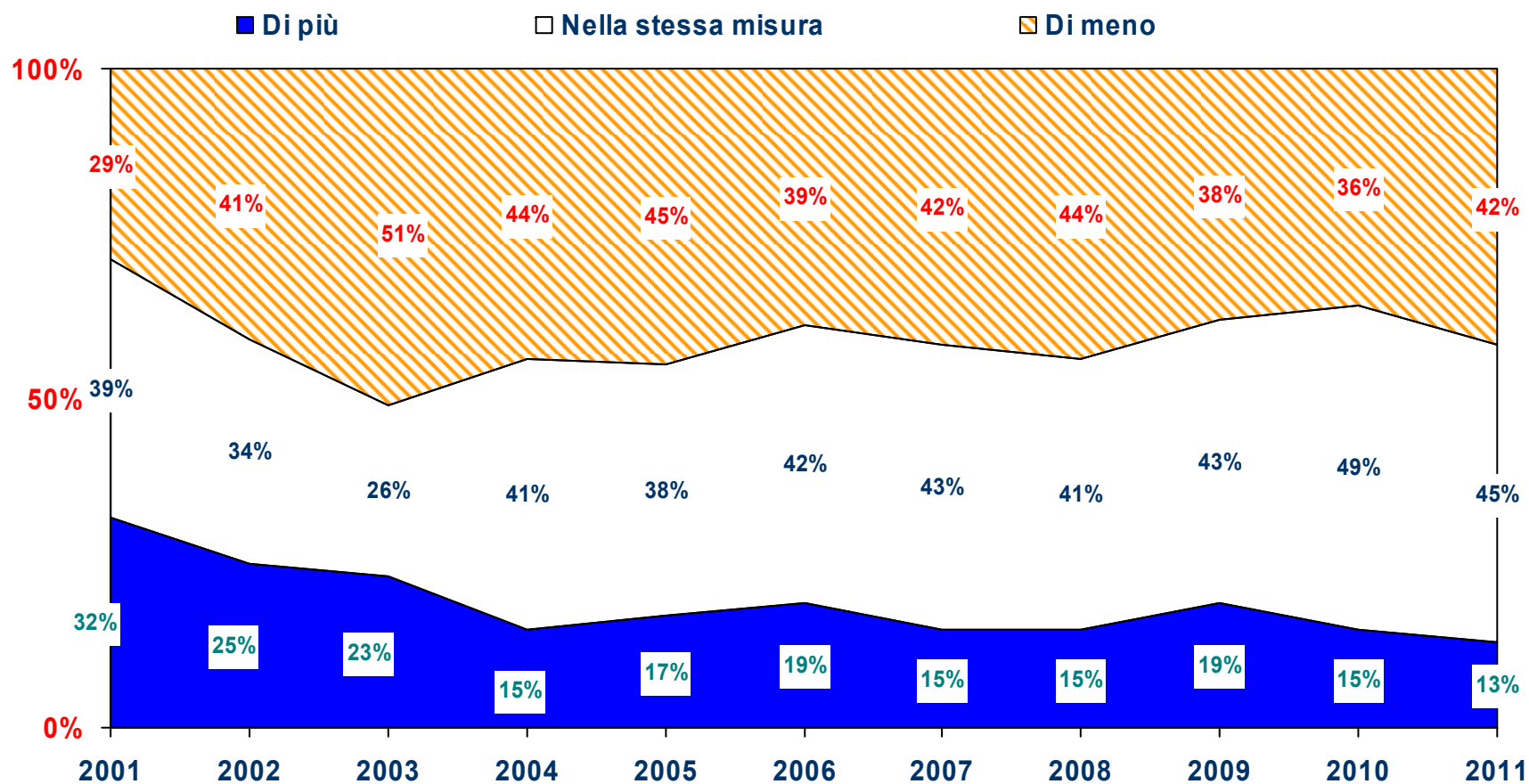
Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?

2011	TENORE DI VITA PERSONALE - valori percentuali %				
	Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
si', sono riuscito a risparmiare	35	69	59	27	16
no, ho consumato tutto il reddito	36	16	25	41	41
no, e ho dovuto ricorrere ai risparmi accumulati	22	6	14	25	29
no, e ho dovuto ricorrere a prestiti	7	9	2	7	14
Famiglie saldo negativo	29	15	16	32	43

%		Totale	Migliorato	Mantenuto facilmente costante	Mantenuto difficilmente costante	Peggiorato
2011						
	si', sono riuscito a risparmiare	35	69	59	27	16
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	6	54	43	-5	-27
2010						
	si', sono riuscito a risparmiare	36	69	55	27	17
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	9	54	45	-8	-18
2009						
	si', sono riuscito a risparmiare	37	73	54	29	13
	Saldo (hanno risparmiato - sono ricorsi a prestiti/risparmi)	12	62	42	2	-31

Risparmio nei prossimi 12 mesi

E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?



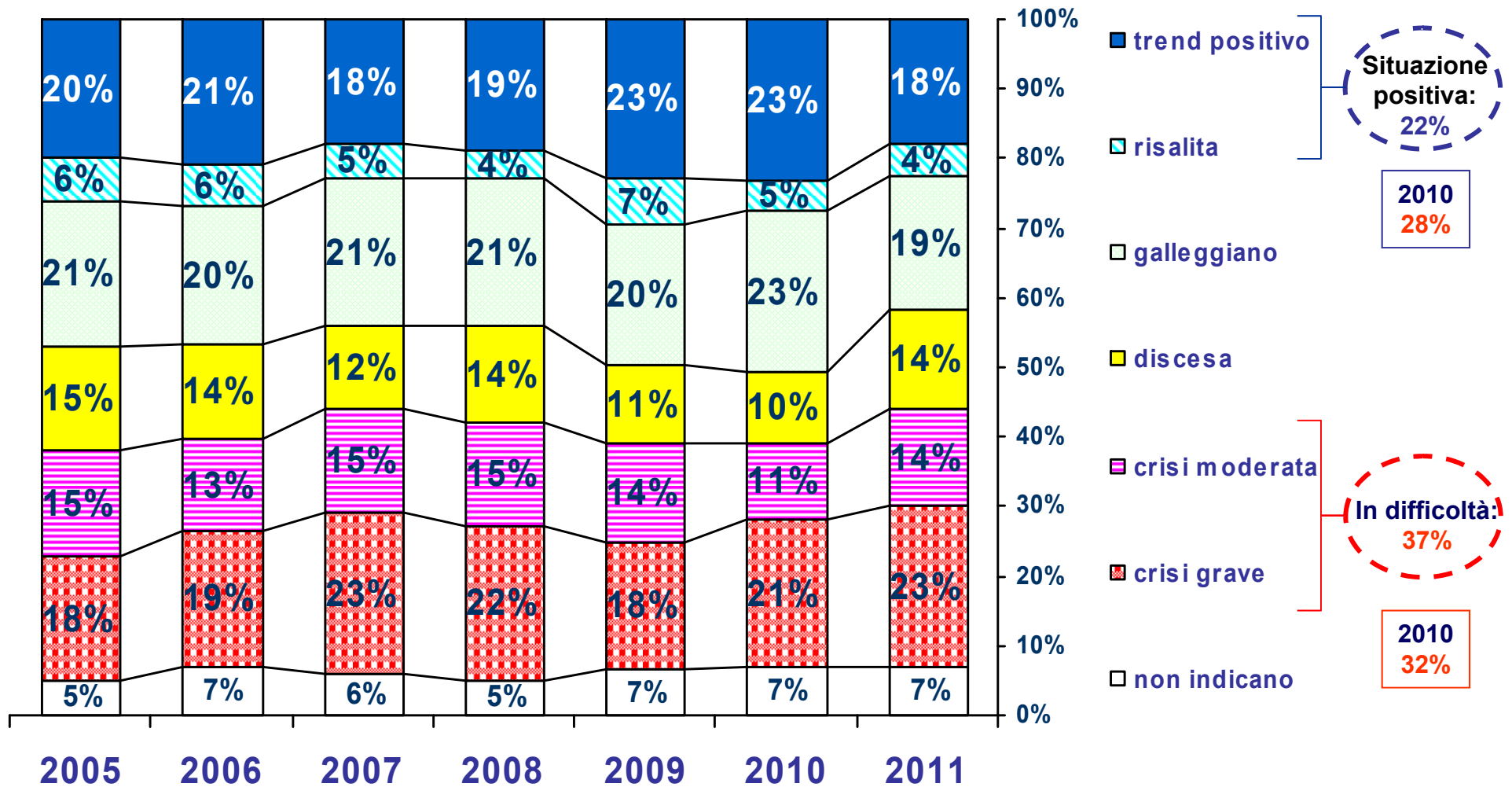
Risparmio nei prossimi 12 mesi

E nel corso dei prossimi 12 mesi Lei/la sua famiglia pensa di riuscire a risparmiare di più o di meno rispetto a quest'anno?

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	13	10	13	16	14
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	45	43	41	39	53
penso di risparmiare di meno	42	47	46	45	33

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
penso di risparmiare di più	15	14	12	14	19
penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	49	54	56	57	36
penso di risparmiare di meno	36	32	32	29	45

Gruppi di Famiglie in relazione alla capacità di accumulo del risparmio



Gruppi di Famiglie

Profilo espresso con indici di concentrazione

2011	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
AREA GEOGRAFICA						
Nord Ovest	100	117	101	118	96	75
Nord Est	100	107	121 +	141 +	83	71
Centro	100	127 +	110	81	85	90
Sud e Isole	100	68 -	82	75	121	140
AMPIEZZA CENTRO						
Fino a 10000 ab.	100	105	102	108	86	87
Da 10000 a 30000 ab.	100	102	95	103	91	114
Da 30000 a 100000 ab.	100	92	120	75 -	134 +	84
Da 100000 a 250000 ab.	100	90	104	103 -	85 -	108
Oltre 250000 ab.	100	102	74	111	102	123
ETA'						
18/30 anni	100	122 -	111	122	83	58
31/44 anni	100	94	95	105	67	132 +
45/64 anni	100	92	88	85	143 +	104
65+ anni	100	94	114	94	87	103

Gruppi di Famiglie

Profilo espresso con indici di concentrazione

2011	Totale	Trend positivo + Rialita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
TITOLO DI STUDIO						
Laurea	100	131	82	189 -	78	60
Diploma	100	109	105	117	95	83
Scuola Media	100	77	110	61	115	117
Licenza di scuola elementare	100	114	70	51	91	162 +
PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO						
LAVORATORE DIRETTIVO	100	90	154 +	121 +	88	81
Impr., dirig., lib. Profes.	100	114	143 +	167 +	76	44
Eserc., commerc., artig.	100	52	172 +	44	108	142 +
LAV. DIPENDENTE	100	111	87	111	101	98
Impiegato	100	105	114	140	89	80
Insegnante, docente	100	142 +	43	130 -	114	73
Operaio	100	109	71	69	105	126 -
NON OCCUPATO	100	77	84	65	133 +	119
Casalinga	100	72	95	67	175 +	110
Senza occupazione	100	85	62	66	51	131
Studente	100	152 +	99	151 -	71	39
Pensionato	100	93	113	93	80	112

Gruppi di Famiglie

Profilo espresso con indici di concentrazione

2010	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
AREA GEOGRAFICA						
<i>Nord Ovest</i>	100	113	103	122	76	78
<i>Nord Est</i>	100	123	86	120	105	76
<i>Centro</i>	100	91	146	70	85	87
<i>Sud e Isole</i>	100	83	80	89	124	137
AMPIEZZA CENTRO						
<i>Fino a 10000 ab.</i>	100	116	104	97	72	92
<i>Da 10000 a 30000 ab.</i>	100	109	85	95	113	93
<i>Da 30000 a 100000 ab.</i>	100	71	131	99	117	103
<i>Da 100000 a 250000 ab.</i>	100	86	58	121	161	101
<i>Oltre 250000 ab.</i>	100	96	90	106	90	120
ETA'						
<i>18/30 anni</i>	100	138	90	136	93	59
<i>31/44 anni</i>	100	111	87	86	103	116
<i>45/64 anni</i>	100	79	99	96	93	123
<i>65+ anni</i>	100	78	127	81	117	90

Gruppi di Famiglie

Profilo espresso con indici di concentrazione

2010	Totale	Trend positivo + Risalita	Che galleggiano	Discesa	Crisi moderata	Crisi grave
TITOLO DI STUDIO						
<i>Laurea</i>	100	138	63	205	89	49
<i>Diploma</i>	100	116	99	111	99	82
<i>Scuola Media</i>	100	75	112	57	94	141
<i>Licenza di scuola elementare</i>	100	93	107	70	141	82
PROFESSIONE DELL'INTERVISTATO						
LAVORATORE DIRETTIVO	100	167	91	86	65	46
<i>Impr., dirig., lib. Profes.</i>	100	191	100	114	34	34
<i>Eserc., commerc., artig.</i>	100	110	70	18	142	76
LAV. DIPENDENTE	100	106	98	117	94	105
<i>Impiegato</i>	100	117	96	148	93	78
<i>Insegnante, docente</i>	100	114	83	186	31	120
<i>Operaio</i>	100	96	112	51	77	142
NON OCCUPATO	100	72	94	64	123	140
<i>Casalinga</i>	100	77	101	32	104	148
<i>Senza occupazione</i>	100	63	81	120	153	121
<i>Studente</i>	100	103	92	189	57	45
<i>Pensionato</i>	100	82	112	88	117	100

Secondo Lei le famiglie italiane risparmiano... ?



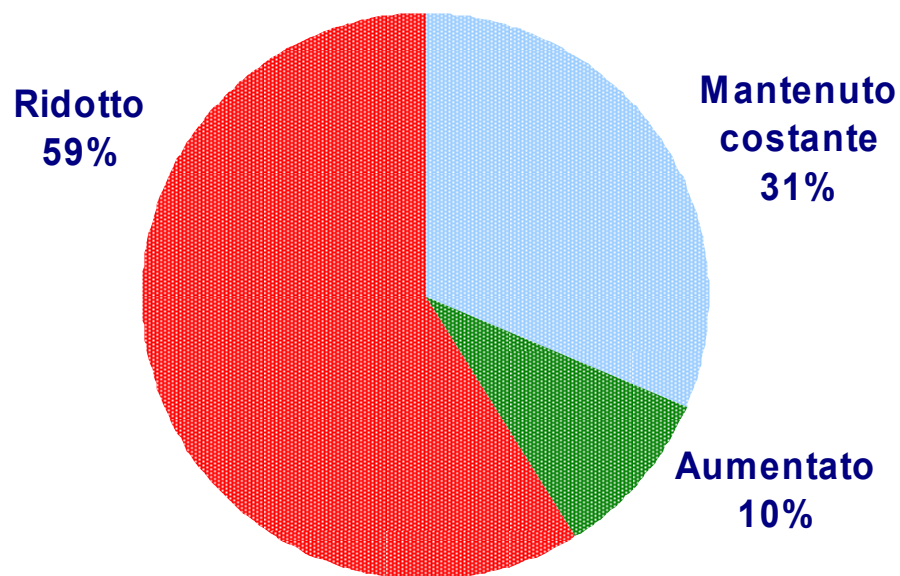
AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Tanto/troppo	7	7	6	6	9
Il giusto, né tanto né poco	39	36	36	50	37
Poco/troppo poco	53	56	57	44	53
Non sa/non risponde	1	1	1	-	1

CLASSI D'ETÀ - %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Tanto/troppo	7	7	8	8	7
Il giusto, né tanto né poco	39	39	38	40	39
Poco/troppo poco	53	54	53	52	52
Non sa/non risponde	1	-	1	-	2

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Tanto/troppo	7	6	8	7	7	7
Il giusto, né tanto né poco	39	38	38	38	45	41
Poco/troppo poco	53	56	54	55	48	50
Non sa/non risponde	1	-	1	-	-	2

Negli ultimi 3 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?

Base: Totale intervistati



RIDOTTO perchè...

Sono aumentati i prezzi, tutto è più caro	45%
A causa della crisi	25%
Ho avuto spese che prima non avevo	20%
Si è ridotto il reddito non a causa della crisi	14%
Ho realizzato un progetto/acquisto importante	11%
Non c'è un motivo specifico	8%

Base: Hanno ridotto il risparmio accumulato

AUMENTATO perché...

Sono più preoccupato per il futuro	27%
È aumentato il mio reddito	19%
Ho in mente un progetto/acquisto importante	17%
Ho avuto meno spese	16%
Non c'è un motivo specifico	21%

Base: Hanno aumentato il risparmio accumulato

Negli ultimi 3 anni lei ha aumentato o ridotto l'ammontare delle sue riserve di denaro, dei suoi risparmi accumulati, ossia il totale dei soldi che ha da parte per le emergenze, per un progetto importante o per il futuro?

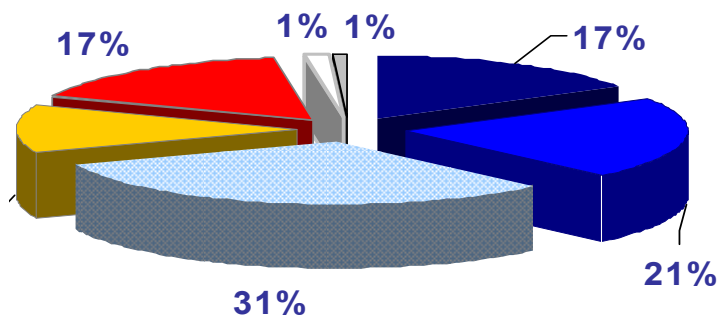
2011

AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Aumentato	10	12	10	11	7
Mantenuto costante	31	32	40	36	24
Ridotto	59	56	50	53	69

CLASSI D'ETÀ - %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Aumentato	10	14	10	6	9
Mantenuto costante	31	40	24	31	33
Ridotto	59	46	66	63	58

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Aumentato	10	18	10	5	20	8
Mantenuto costante	31	28	31	28	37	34
Ridotto	59	54	59	67	43	58

Lei che cosa pensa che farà nei prossimi 3-4 anni rispetto alle sue riserve di denaro?



- Farà di tutto per cercare di aumentarle
- Cercherà di aumentarle, ma senza rinunce
- Le manterrà grossomodo inalterate
- Le ridurrà per un acquisto importante/spese rilevanti
- Le dovrà ridurre per mantenere il suo tenore di vita ad un livello accettabile
- Non ha mai avuto riserve/non riuscirà a risparmiare
- Non sa/non risponde

	RISPARMIO NEI PROSSIMI 12 MESI - %			
	Totale	Penso di risparmiare di più	Penso di risparmiare più o meno nella stessa misura	Penso di risparmiare di meno
Aumenterà le riserve	38	55	40	32
Manterrà le riserve inalterate	31	22	38	26
Ridurrà le riserve	29	23	21	39
Non sa	2	1	2	3

Lei che cosa pensa che farà nei prossimi 3-4 anni rispetto alle sue riserve di denaro?

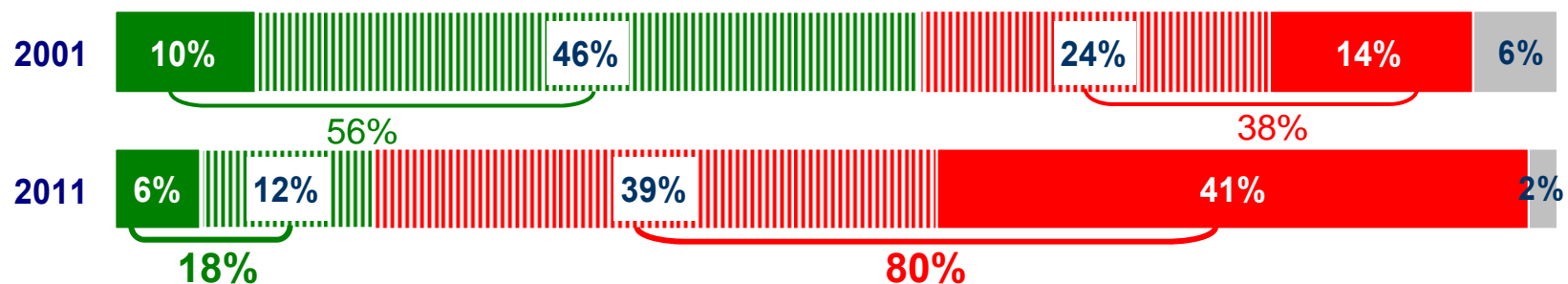
AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Cercherà di aumentarle	38	37	34	42	38
Le manterrà grossomodo inalterate	31	33	41	29	25
Le ridurrà	29	27	23	29	33
Non sa	2	3	2	-	4

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Cercherà di aumentarle	38	55	43	30	25
Le manterrà grossomodo inalterate	31	22	27	33	43
Le ridurrà	29	20	29	34	31
Non sa	2	3	1	3	1

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lav. Dirett.	Lav. Dipend.	Non occupato	Studente	Pensionato
Cercherà di aumentarle	38	45	41	37	54	25
Le manterrà grossomodo inalterate	31	24	29	28	23	43
Le ridurrà	29	29	29	32	16	30
Non sa	2	2	1	3	7	2

Lei quanto è preoccupato del Suo futuro economico dopo il pensionamento?

■ Molto tranquillo ■ Abbastanza tranquillo ■ Abbastanza preoccupato ■ Molto preoccupato ■ Non lo so



	TRANQUILLO (molto + abbastanza)	PREOCCUPATO (molto + abbastanza)	NON SO
Nord Ovest	19	78	3
Nord Est	16	82	2
Centro	19	79	2
Sud e Isole	18	81	1
18-30 anni	16	83	1
31-44 anni	15	84	1
45-64 anni	21	76	3
Lav. Direttivo	29	69	2
Lav. Dipend.	15	83	2



Il risparmio per la crescita economica e sociale

Nota

Per gli Italiani il risparmio è innanzitutto una virtù, e una necessità privata: vedono gli effetti positivi su di sé e sulla propria famiglia, sulle possibilità di pianificazione e di tranquillità future. Al contempo non ignorano che il risparmio contribuisce alla crescita e al benessere della collettività, anche se questo aspetto – pur importante – è considerato secondario.

Riguardo a se stessi, gli Italiani considerano il risparmio fondamentale soprattutto per la sicurezza economica dopo la pensione (47%) e per la possibilità di programmare il proprio futuro (44%); inoltre il 36% pensa che esso abbia una valenza etico-pedagogica, educando a un consumo più responsabile e sostenibile.

Riguardo all'utilità sociale collettiva del risparmio, il 24% degli Italiani lo considera fondamentale per la crescita economica di una nazione: 7 punti percentuali in meno rispetto al 2010. Rimane tuttavia molto bassa la percentuale di coloro che non gli attribuiscono importanza in merito (17% nel 2011, 16% nel 2010). Dunque, se la tensione al risparmio dei nostri concittadini è in aumento (nonostante le difficoltà a risparmiare effettivamente) la percezione dell'importanza sociale ed economica del risparmio c'è, ma si va affievolendo.

Nota

È interessante notare come **non ci sia quasi correlazione tra l'importanza data al risparmio per la vita del singolo individuo e quella attribuitagli per il sistema economico**: ritiene che il risparmio sia fondamentale per il Paese solo il 23% di coloro che non vivono tranquilli senza risparmiare, lo è per il 25% di chi risparmia senza grandi rinunce e per il 22% di chi preferisce godersi la vita senza risparmiare. **Esiste invece una forte correlazione tra chi ritiene importante il risparmio per la crescita economica del Paese e chi lo considera importante per la crescita civile e sociale** (i valori sono quasi coincidenti: il risparmio è “fondamentale” per lo sviluppo economico con un valore del 24% e per lo sviluppo sociale e civile con il 22%, ed è “importante” rispettivamente con il 56% e con il 57%).

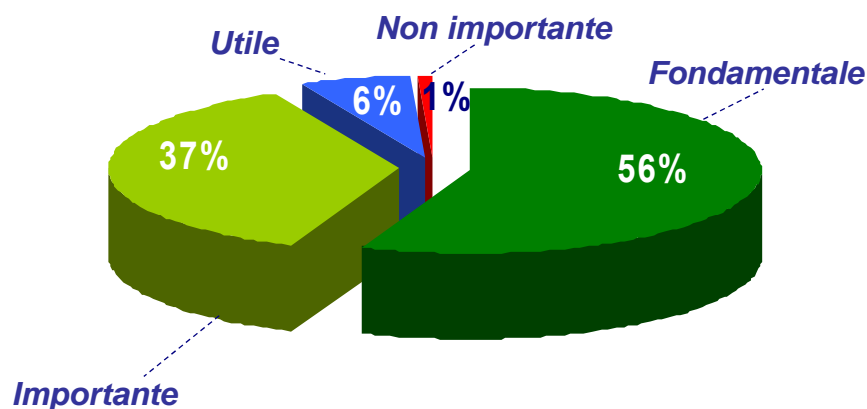
Gli Italiani pensano che il risparmio sia fondamentale per far **crescere le imprese assumendo nuovi lavoratori** (36%), per dare la possibilità alle imprese di **effettuare ricerca e quindi innovare** (33%), per **finanziare** in generale le imprese (24%), per finanziare **le famiglie** tramite i mutui (26%).

Pochi Italiani ritengono il risparmio fondamentale per finanziare lo Stato (13%) e per dare le risorse necessarie al funzionamento del **settore bancario** (13%), mostrando che non c'è una chiara percezione che il finanziamento per la crescita delle imprese passa in gran parte attraverso le banche.

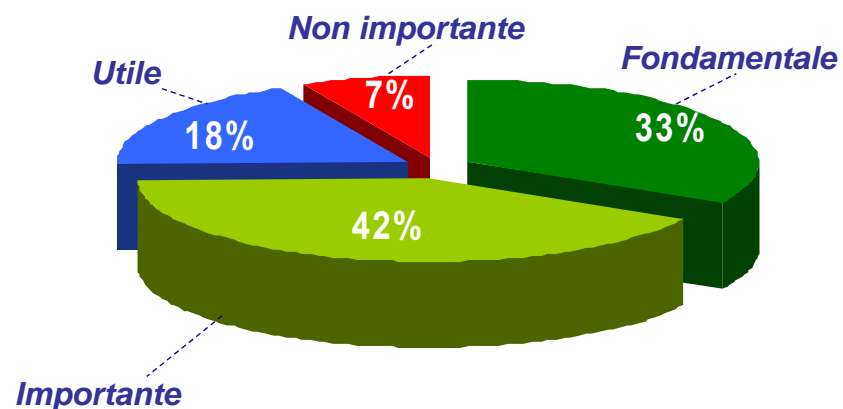
L'importanza del risparmio

Il risparmio può essere considerato da diversi punti di vista: da quello del singolo risparmiatore e da quello dell'effetto che tutti i risparmi hanno sull'economia in generale. Quanto è importante secondo Lei il risparmio ...

...PER I CITTADINI E LE FAMIGLIE



...PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI

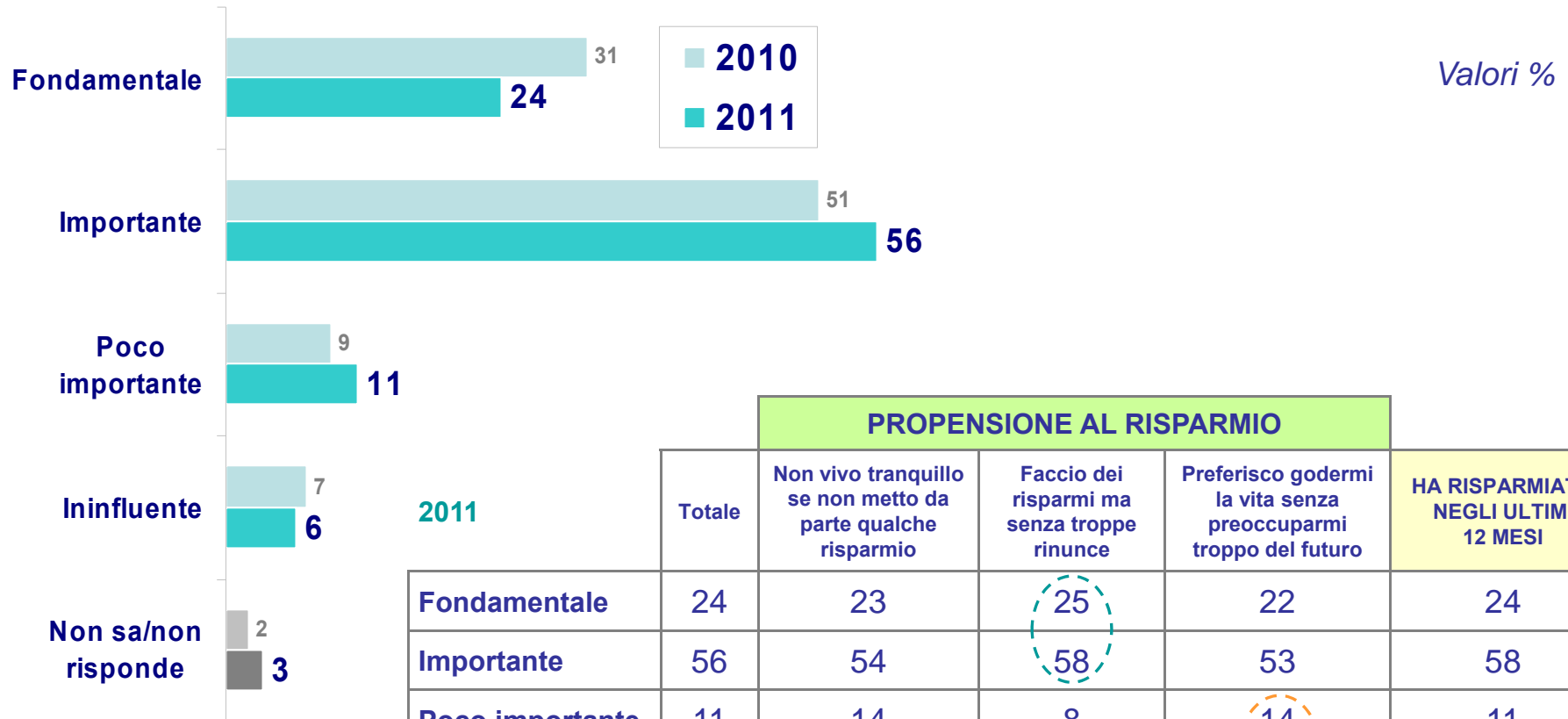


Ed in generale, il risparmio delle famiglie stesse è utile...

- soprattutto per le famiglie
- sia per le famiglie sia per la società
- in generale per la società nel suo complesso



Pensi ora al Risparmio e all'utilizzo che ne può essere fatto. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini PER LA CRESCITA ECONOMICA DI UNA NAZIONE sia ...



	PROPENSIONE AL RISPARMIO				HA RISPARMIATO NEGLI ULTIMI 12 MESI
	Totale	Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	Faccio dei risparmi ma senza troppe rinunce	Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro	
2011					
Fondamentale	24	23	25	22	24
Importante	56	54	58	53	58
Poco importante	11	14	8	14	11
Ininfluyente	6	6	6	9	5
Non sa/non risponde	3	3	3	2	2

Risparmio e sviluppo economico

Pensi ora al Risparmio e all'utilizzo che ne può essere fatto. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini PER LA CRESCITA ECONOMICA DI UNA NAZIONE sia ...

2011

2010

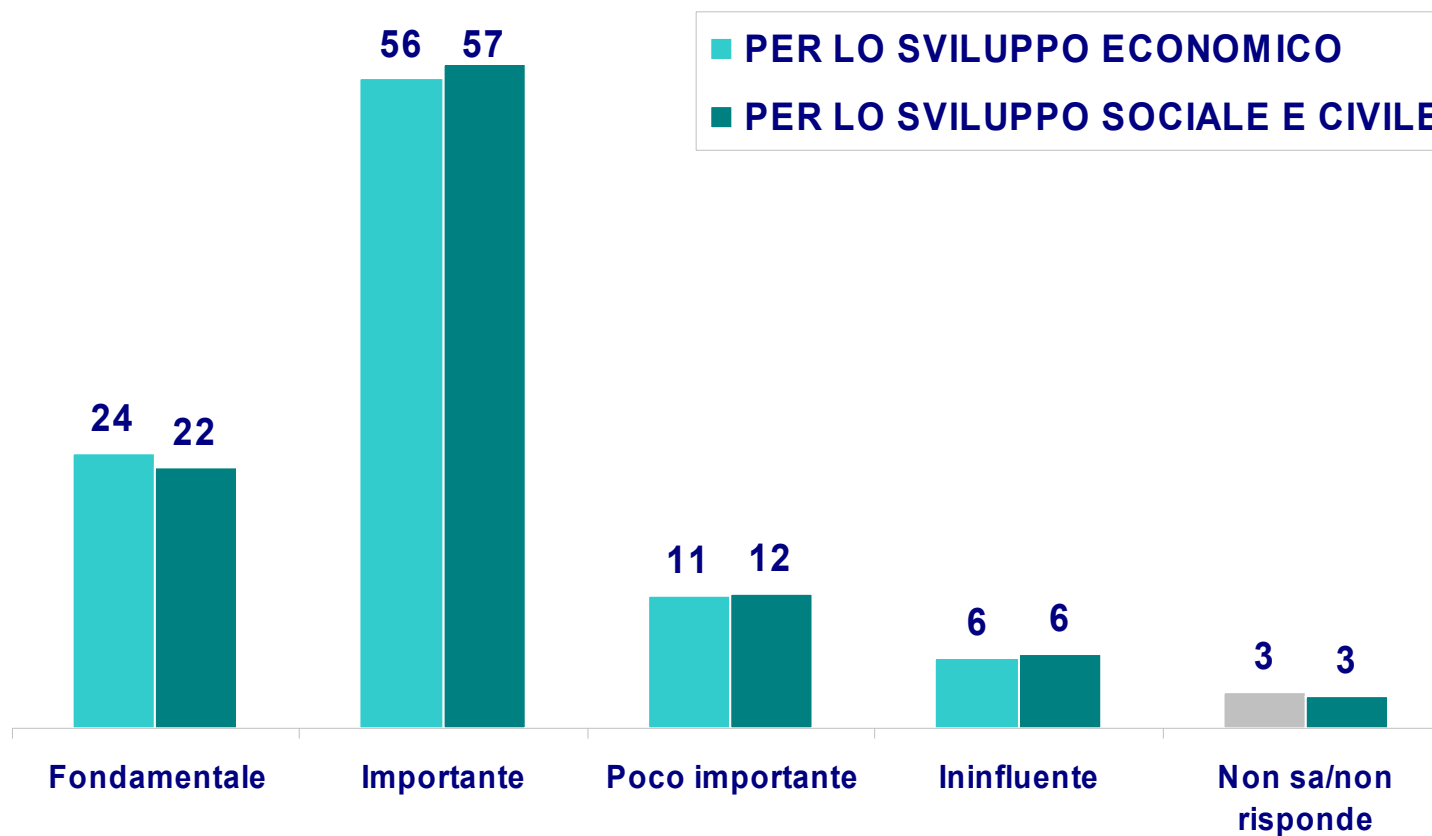
AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fondamentale	24	27	25	19	23	31	31	34	32	29
Importante, ma meno di altri aspetti	56	55	55	64	52	51	52	49	50	50
Poco importante/ininfluente	17	14	16	16	22	16	14	16	15	18
Non sa/non risponde	3	4	4	1	3	2	3	1	3	3

CLASSI D'ETÀ - %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fondamentale	24	26	23	24	22	31	27	30	34	33
Importante, ma meno di altri aspetti	56	55	52	55	63	51	54	49	49	49
Poco importante/ininfluente	17	18	23	17	11	16	18	19	15	13
Non sa/non risponde	3	1	2	4	4	2	1	2	2	5

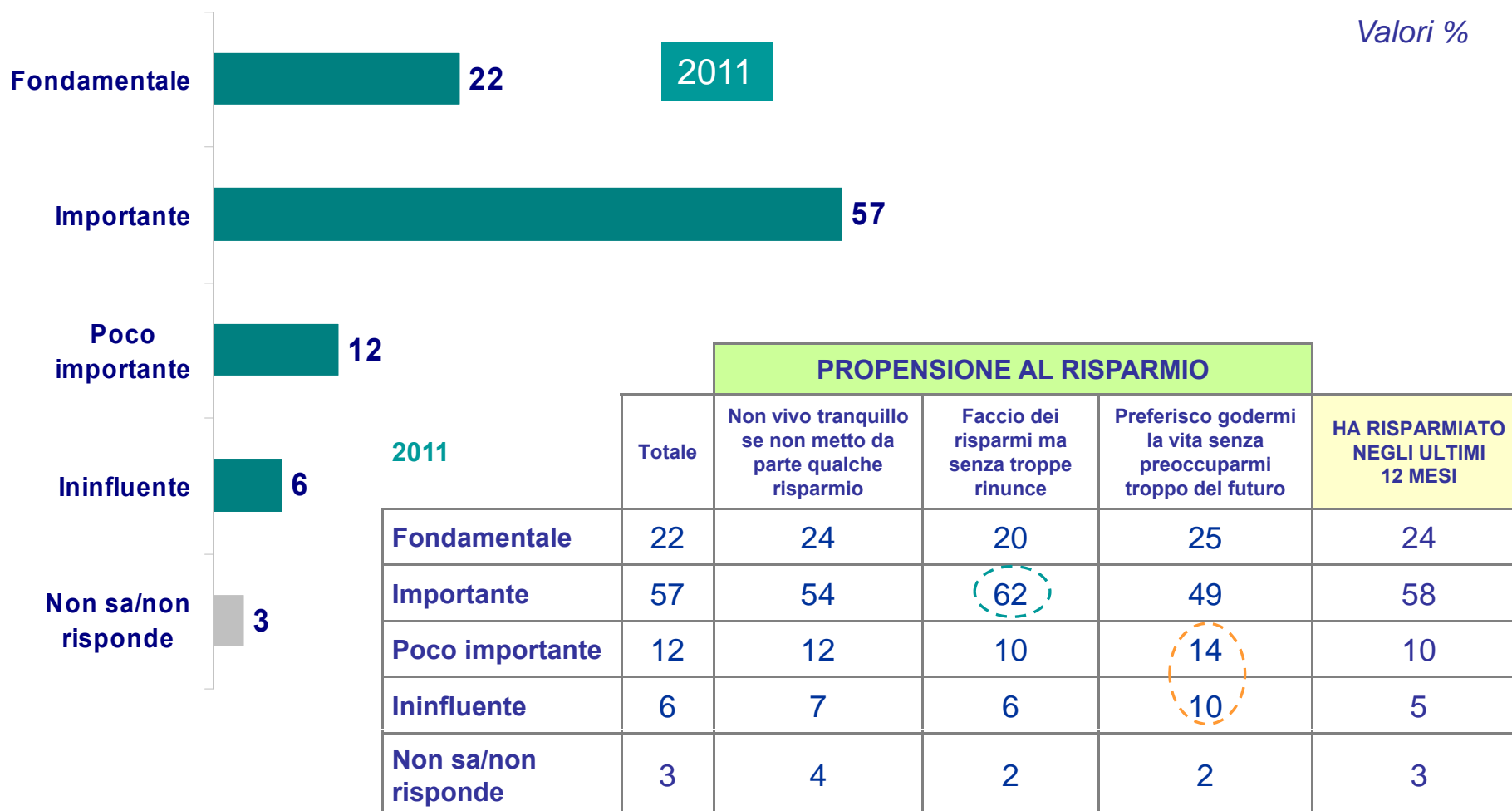
PROFESSIONE - %	Totale	Lav. Dirett.	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Dirett.	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Fondamentale	24	22	25	22	24	24	31	37	31	28	15	34
Importante, ma meno di altri aspetti	56	57	51	56	56	63	51	46	49	50	75	49
Poco importante/ininfluente	17	21	21	18	20	9	16	16	18	20	8	13
Non sa/non risponde	3	-	3	4	-	4	2	1	2	2	2	4

Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini sia importante per...?

Valori %



Pensiamo ora al Risparmio e al legame che può avere, oltre che con la crescita economica, anche con lo sviluppo sociale e civile del Paese: la coesione, il rafforzamento di una società democratica e civile. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini sia importante PER LO SVILUPPO SOCIALE E CIVILE DI UNA NAZIONE?



Risparmio e sviluppo sociale

Pensiamo ora al Risparmio e al legame che può avere, oltre che con la crescita economica, anche con lo SVILUPPO SOCIALE E CIVILE DEL PAESE: la coesione, il rafforzamento di una società democratica e civile. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini sia ...

2011

AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Fondamentale	22	21	19	23	24
Importante, ma meno di altri aspetti	57	61	58	59	53
Poco importante/ininfluente	18	15	17	15	22
Non sa/non risponde	3	3	6	3	1

CLASSI D'ETÀ - %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Fondamentale	22	22	18	23	28
Importante, ma meno di altri aspetti	57	60	58	55	55
Poco importante/ininfluente	18	17	23	19	10
Non sa/non risponde	3	1	1	3	7

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Fondamentale	22	20	22	19	22	28
Importante, ma meno di altri aspetti	57	59	57	58	64	54
Poco importante/ininfluente	18	21	19	21	13	13
Non sa/non risponde	3	1	2	3	1	5

Risparmio e sviluppo

IL RISPARMIO PER LO SVILUPPO SOCIALE E CIVILE DI UNA NAZIONE

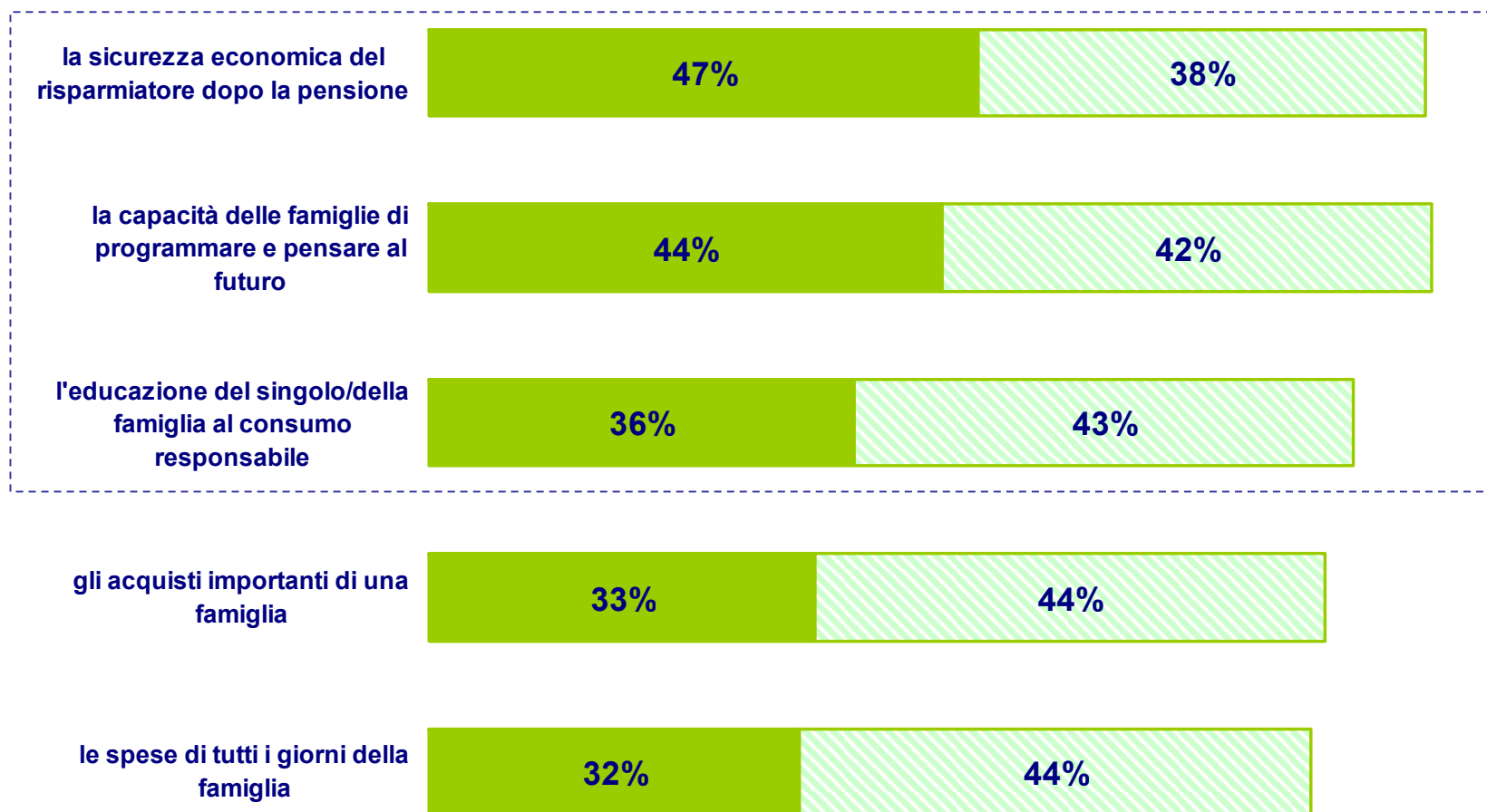
IL RISPARMIO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DI UNA NAZIONE	FONDAMENTALE	IMORTANTE	POCO IMPORTANTE/ DANNOSO	Non indica
FONDAMENTALE	13	10	1	-
IMPORTANTE	8	41	6	1
POCO IMPORTANTE/ DANNOSO	1	5	10	1
Non indica	-	1	1	1
TOTALE (100%)	22	57	18	3

L'importanza del risparmio

Pensi ora al risparmio delle famiglie. Vorremmo sapere quanto secondo Lei il risparmio è importante PER I CITTADINI E LE FAMIGLIE per quanto riguarda...

■ fondamentale

■ importante



L'importanza del risparmio

Pensi ora al risparmio delle famiglie. Vorremmo sapere quanto secondo Lei il risparmio è importante PER I CITTADINI E LE FAMIGLIE per quanto riguarda...

% FONDAMENTALE

	AREA GEOGRAFICA					CLASSI D'ETÀ			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
la sicurezza economica dopo la pensione	47	49	46	50	45	45	49	50	42
la capacità di programmare/ pensare al futuro	44	47	37	43	45	47	48	44	35
l'educazione al consumo responsabile	36	36	35	35	38	32	36	42	34
gli acquisti importanti	33	34	31	32	35	32	31	37	30
le spese di tutti i giorni	32	33	28	29	34	27	31	36	31

TIPOLOGIA LAVORATORE	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
la sicurezza economica dopo la pensione	47	48	52	47	39	42
la capacità di programmare/ pensare al futuro	44	39	46	48	48	38
l'educazione al consumo responsabile	36	34	39	40	26	34
gli acquisti importanti	33	33	33	31	35	35
le spese di tutti i giorni	32	29	31	35	24	34

L'importanza del risparmio

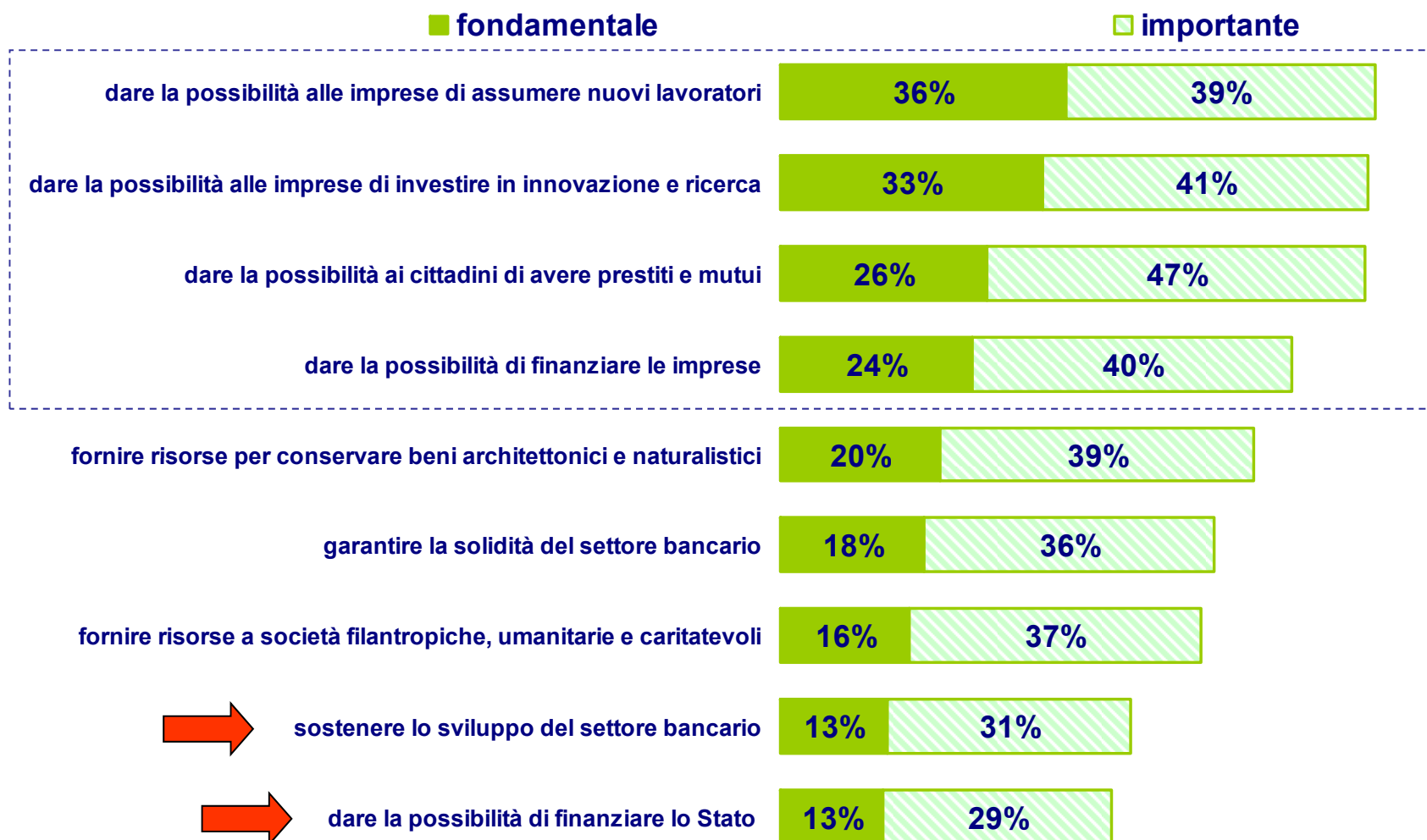
*Pensi ora al risparmio delle famiglie. Vorremmo sapere quanto secondo Lei il risparmio è importante **PER I CITTADINI E LE FAMIGLIE** per quanto riguarda...*

% FONDAMENTALE

PROPENSIONE AL RISPARMIO	Totale	Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	Risparmio, ma senza troppe rinunce	Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro
la sicurezza economica dopo la pensione	47	49	47	41
la capacità di programmare/ pensare al futuro	44	47	42	35
l'educazione al consumo responsabile	36	38	36	27
gli acquisti importanti	33	35	30	32
le spese di tutti i giorni	32	36	28	24

L'importanza del risparmio

Pensi ora all'insieme del risparmio delle famiglie italiane. Vorremmo sapere quanto secondo Lei tale risparmio sia importante PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI. Quanto è importante secondo lei il risparmio per ...



L'importanza del risparmio

Pensi ora all'insieme del risparmio delle famiglie italiane. Vorremmo sapere quanto secondo Lei tale risparmio sia importante PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI. Quanto è importante secondo lei il risparmio per ...

% FONDAMENTALE

	AREA GEOGRAFICA					CLASSI D'ETÀ			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Dare la possibilità alle imprese di assumere nuovi lavoratori	36	40	32	35	35	28	34	41	40
Dare la possibilità di investire in innovazione e ricerca	33	39	26	33	33	28	32	36	34
dare la possibilità ai cittadini di avere prestiti e mutui	26	26	22	23	30	22	25	29	28
Dare la possibilità di finanziare le imprese	24	26	23	20	26	18	26	27	23
Fornire risorse per conservare beni architettonici e naturalistici	20	23	16	17	22	11	22	22	25
Garantire la solidità del settore bancario	18	21	12	13	22	17	18	21	16
Fornire risorse a società filantropiche, umanitarie e caritatevoli	16	18	12	16	17	12	21	16	16
Sostenere lo sviluppo del settore bancario	13	16	8	13	14	12	11	16	13
Dare la possibilità di finanziare lo Stato	13	12	13	11	15	11	9	16	14

L'importanza del risparmio

Pensi ora all'insieme del risparmio delle famiglie italiane. Vorremmo sapere quanto secondo Lei tale risparmio sia importante PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI. Quanto è importante secondo lei il risparmio per ...

% FONDAMENTALE

TIPOLOGIA LAVORATORE	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Dare la possibilità alle imprese di assumere nuovi lavoratori	36	37	35	38	25	39
Dare la possibilità di investire in innovazione e ricerca	33	35	31	33	30	35
Dare la possibilità ai cittadini di avere prestiti e mutui	26	21	25	27	24	29
Dare la possibilità di finanziare le imprese	24	29	25	23	20	22
Fornire risorse per conservare beni architettonici e naturalistici	20	19	18	21	8	26
Garantire la solidità del settore bancario	18	29	17	15	18	18
Fornire risorse a società filantropiche, umanitarie e caritatevoli	16	13	16	17	13	18
Sostenere lo sviluppo del settore bancario	13	16	12	15	11	14
Dare la possibilità di finanziare lo Stato	13	11	12	14	11	15

L'importanza del risparmio

*Pensi ora all'insieme del risparmio delle famiglie italiane. Vorremmo sapere quanto secondo Lei tale risparmio sia importante **PER IL PAESE E PER GLI ATTORI ECONOMICI**. Quanto è importante secondo lei il risparmio per ...*

% FONDAMENTALE

PROPENSIONE AL RISPARMIO	Totale	Non vivo tranquillo se non metto da parte qualche risparmio	Risparmio, ma senza troppe rinunce	Preferisco godermi la vita senza preoccuparmi troppo del futuro
Dare la possibilità alle imprese di assumere nuovi lavoratori	36	36	35	38
Dare la possibilità di investire in innovazione e ricerca	33	35	31	30
Dare la possibilità ai cittadini di avere prestiti e mutui	26	25	25	34
Dare la possibilità di finanziare le imprese	24	22	24	32
Fornire risorse per conservare beni architettonici e naturalistici	20	20	19	21
Garantire la solidità del settore bancario	18	16	20	22
Fornire risorse a società filantropiche, umanitarie e caritatevoli	16	14	17	25
Sostenere lo sviluppo del settore bancario	13	12	14	20
Dare la possibilità di finanziare lo Stato	13	12	13	17



Gli investimenti

Nota

Gli Italiani non sono un popolo di investitori: nel 2011 si dichiarano esperti in materia solo il 14%, percentuale sostanzialmente stabile rispetto al 2001. E **oltre la metà degli intervistati (62%) ritiene la propria esperienza riguardo agli investimenti al di sotto della media.**

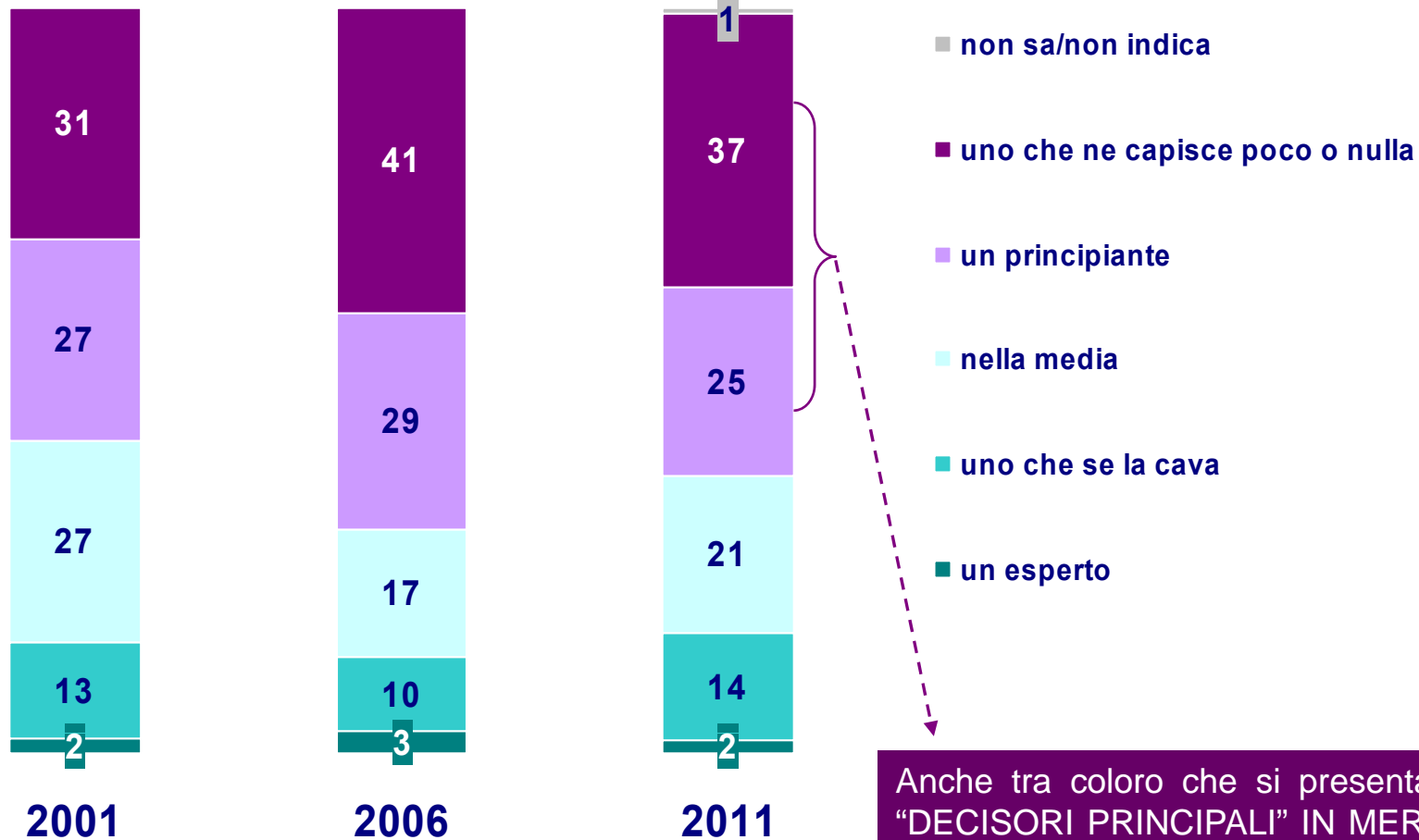
In controtendenza rispetto allo scorso anno, nel 2011 **aumenta dal 21% al 24% la percentuale di Italiani che preferiscono investire una piccola parte dei propri risparmi a discapito di chi preferisce tenere i soldi in casa o sul conto corrente** (questi scendono dal 68% al 64%). La causa può essere individuata nell'**aumento dei rendimenti dei titoli di stato e delle obbligazioni**, verso i quali gli Italiani non mostrano timore che non vengano onorati alla scadenza, ma anche nella **ripresa dell'inflazione**. È costante il numero di coloro che investono la maggior parte dei propri risparmi (8%).

Il “**mattone**” resta l'investimento “preferito”, ma la percentuale **crolla di oltre dieci punti percentuali in un solo anno (dal 54% al 43%), tornando sui livelli del 2001**; il decremento è più evidente nel Nord Est e nel Centro, dopo che nel 2010 c'era stato un calo significativo nel Nord Ovest, che oggi si mostra più stabile. **Tra coloro che hanno effettivamente risparmiato** nel 2011, e che quindi esprimono un giudizio molto prossimo alle effettive intenzioni, **il crollo delle preferenze per gli immobiliari è ancora più evidente: dal 58% al 41%, a tutto vantaggio di investimenti considerati più sicuri** (titoli di stato e obbligazioni). Gli strumenti finanziari più speculativi si mantengono in ultima posizione, con una percentuale sempre intorno al 5%.

Basandosi sul totale del campione emerge che **gli Italiani continuano a ritenere fondamentale la bassa rischiosità e la solidità dell'investimento**, anche perché pensano che **gli strumenti esterni (leggi, regolamenti, controlli) di tutela del risparmio siano a oggi poco efficaci (59%)** e anche per il futuro le prospettive non sono rosee: **oltre la metà del campione ritiene che nei prossimi 5 anni il consumatore sarà meno tutelato, con un incremento di 10 punti percentuali rispetto al 2010 (56% vs 46%).**

Esperienza in tema di investimenti

In materia di investimenti, Lei si considera...



Anche tra coloro che si presentano come "DECISORI PRINCIPALI" IN MERITO AGLI INVESTIMENTI FAMILIARI, oltre la metà (54%) si definisce un principiante/uno che ne capisce poco di investimenti.

Esperienza in tema di investimenti

In materia di investimenti, Lei si considera...

2011

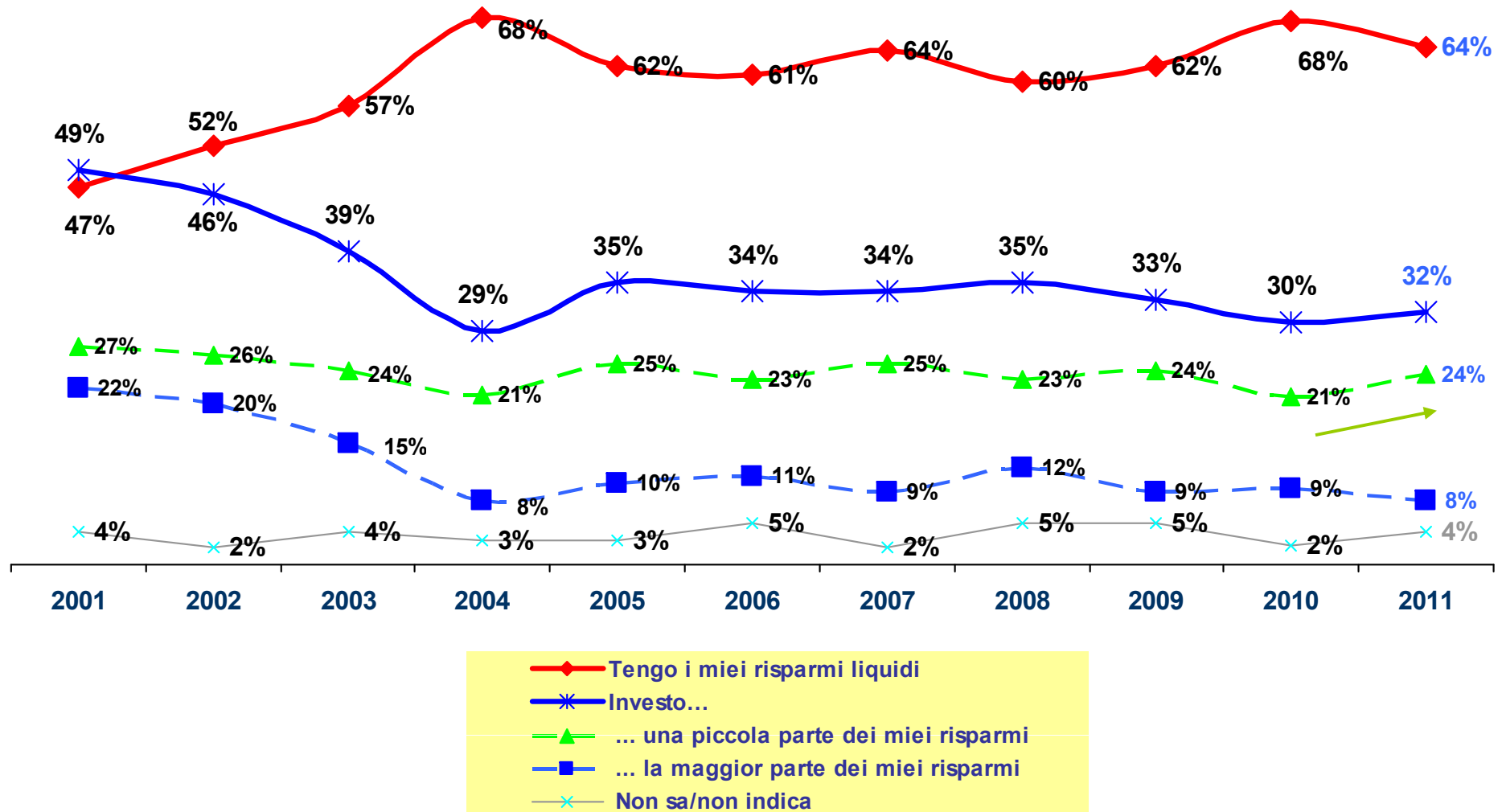
AREA GEOGRAFICA - %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Sopra la media	16	19	11	18	16
Nella media	21	28	16	21	19
Sotto la media	62	53	72	61	64

CLASSI D'ETÀ- %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Sopra la media	16	11	17	18	18
Nella media	21	21	22	21	21
Sotto la media	62	68	61	60	60

TIPOLOGIA LAVORATORE - %	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Sopra la media	16	20	15	17	10	18
Nella media	21	34	24	14	20	18
Sotto la media	62	46	61	69	70	62

Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?



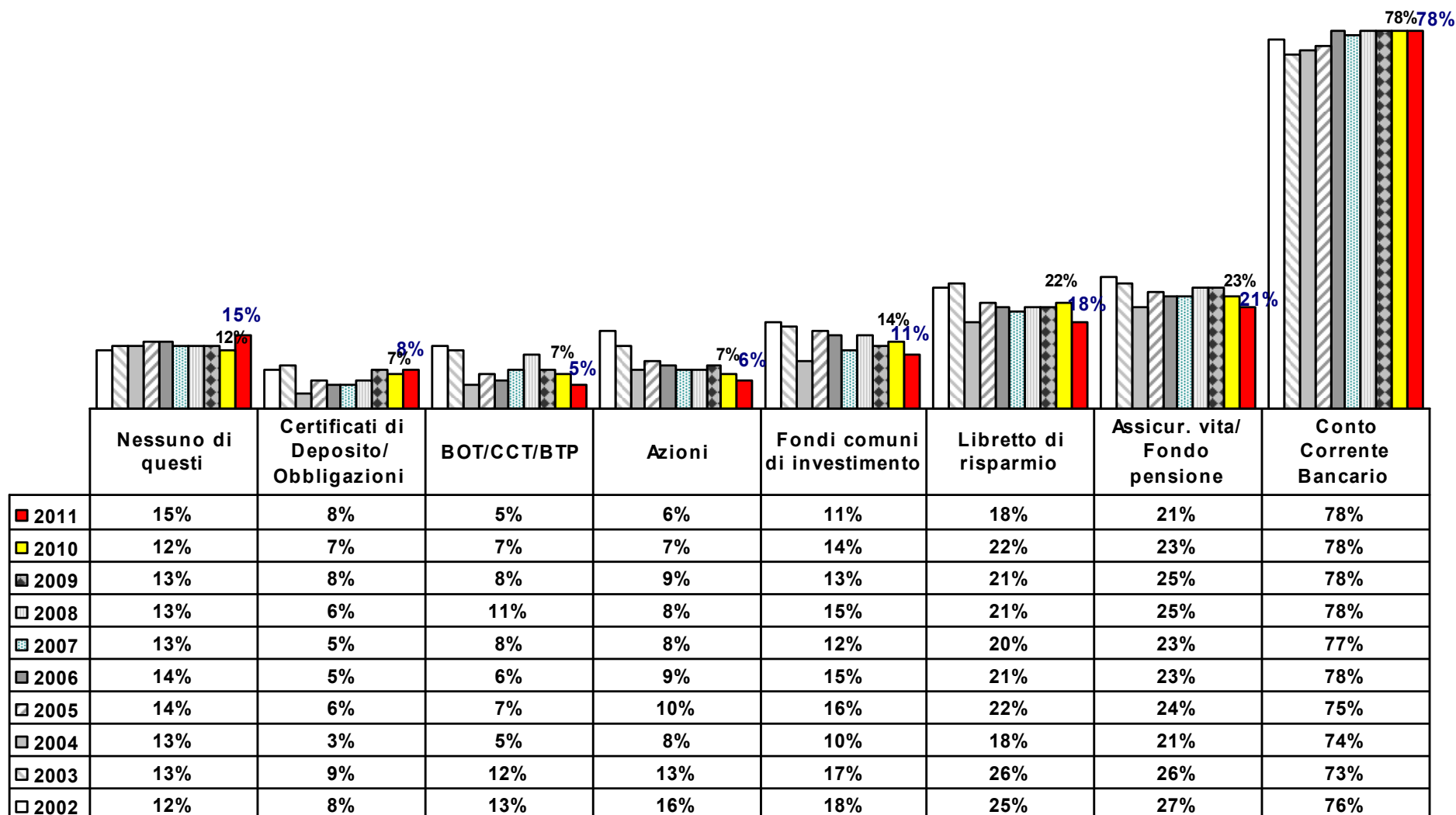
Dal risparmio all'investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
li mantengo liquidi	64	51	64	67	74
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	24	32	26	25	16
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	8	12	7	6	5
Non sa	4	5	3	2	5

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
li mantengo liquidi	68	55	64	68	79
reinvesto una piccola parte dei miei risparmi	21	30	24	18	14
reinvesto la maggior parte dei miei risparmi	9	13	9	11	5
Non sa	2	2	3	3	2

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri...?



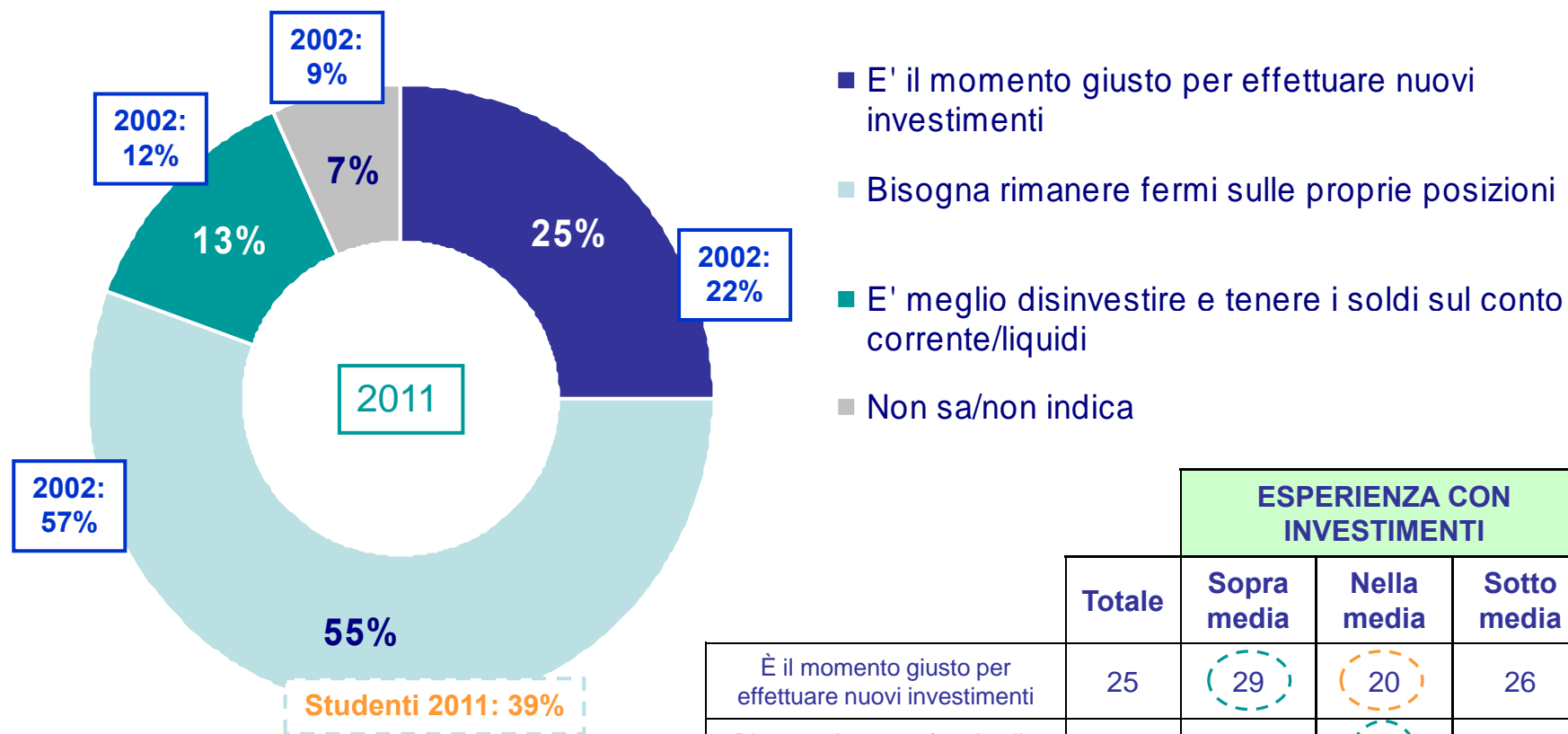
Forme di risparmio possedute

Attualmente Lei possiede per suo conto o in comune con altri ...?

2011	AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Conto corrente bancario	78	85	91	80	63
Assicurazione sulla vita o fondo pensione	21	23	25	22	16
Libretto di risparmio	18	17	19	20	18
Fondi comuni di investimento	11	17	13	9	5
Azioni	6	10	8	7	3
Bot/CCT/BTP	5	8	6	5	2
Certificati di deposito/obbligazioni	8	12	11	8	4
Nessuno di questi	15	10	5	14	26

Investimenti e incertezza economica

Secondo Lei, in questa situazione di incertezza, qual è l'atteggiamento migliore da tenere?

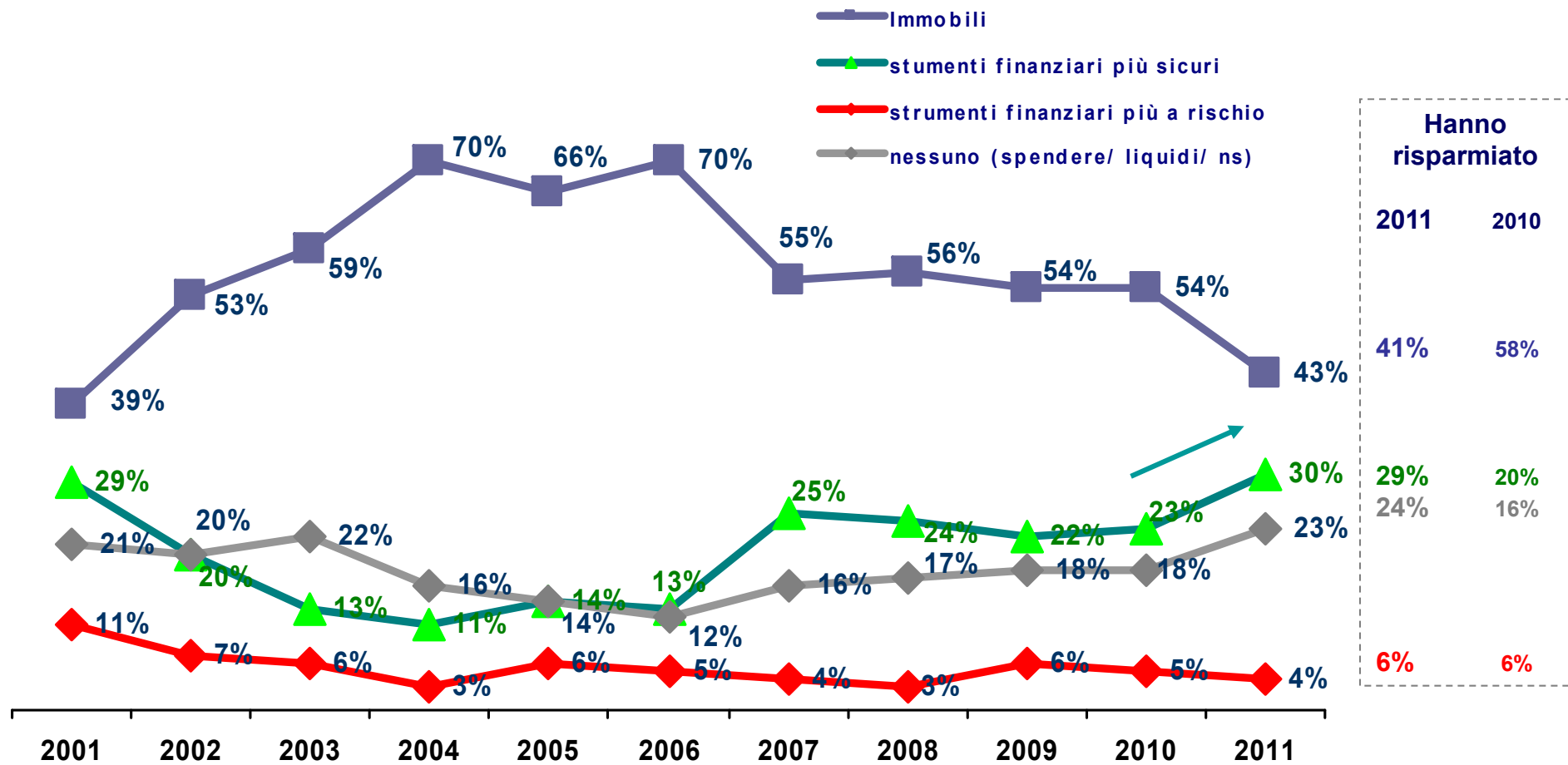


- E' il momento giusto per effettuare nuovi investimenti
- Bisogna rimanere fermi sulle proprie posizioni
- E' meglio disinvestire e tenere i soldi sul conto corrente/liquidi
- Non sa/non indica

	ESPERIENZA CON INVESTIMENTI			
	Totale	Sopra media	Nella media	Sotto media
È il momento giusto per effettuare nuovi investimenti	25	29	20	26
Bisogna rimanere fermi sulle proprie posizioni	55	56	60	54
È meglio disinvestire	13	11	15	13
Non sa/non risponde	7	4	6	7

L'investimento Ideale Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?



L'investimento Ideale

Sintesi

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	43	45	41	40	45
Strumenti più sicuri	30	32	26	29	30
Strumenti più a rischio	4	3	5	5	3
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	23	20	28	25	23

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Immobili	54	47	59	60	55
Strumenti più sicuri	23	28	21	20	22
Strumenti più a rischio	5	8	7	3	2
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	18	17	13	17	21

L'investimento Ideale

Sintesi

		CLASSI D'ETÀ- valori percentuali %			
2011	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	43	51	44	46	30
Strumenti più sicuri	30	26	33	29	31
Strumenti più a rischio	4	3	4	5	3
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	23	20	18	22	36

2010	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Immobili	54	63	55	57	40
Strumenti più sicuri	23	20	25	22	26
Strumenti più a rischio	5	4	3	6	6
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	18	13	17	15	28

L'investimento Ideale

Sintesi

		TIPOLOGIA LAVORATORE- valori percentuali %				
2011	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Immobili	43	52	48	43	54	34
Strumenti più sicuri	30	23	28	35	26	30
Strumenti più a rischio	4	8	4	2	1	4
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	23	17	20	20	19	32

2010	Totale	Lavoratore Direttivo	Lavoratore Dipendente	Non occupato	Studente	Pensionato
Immobili	54	69	56	65	60	40
Strumenti più sicuri	23	15	22	17	26	31
Strumenti più a rischio	5	4	5	3	-	7
Nessuno (spendere/liquidi/non sa)	18	12	17	15	14	22

Come investire il risparmio nell'incertezza?

Sintesi

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Immobili	39	53	59	70	66	70	55	56	54	54	43
Strumenti Finanz. più sicuri	29	20	13	11	14	13	25	24	22	23	30
Titoli di stato, cert. di deposito, obbligazioni, libretti	20	15	8	8	9	8	19	18	16	16	21
Polizze vita/Fondi pensione	9	5	5	3	5	5	6	6	6	7	9
Strumenti Finanz. più a rischio	11	7	6	3	6	5	4	3	6	5	4
Fondi comuni	7	4	3	2	4	4	3	2	3	4	2
Azioni	4	3	3	1	2	1	1	1	3	1	2
Nessuno	21	20	22	16	14	12	16	17	18	18	23
Tenerli liquidi	8	8	8	9	7	6	9	9	11	9	13
Meglio spendere	8	4	5	3	4	3	2	3	2	3	3
Non sa	5	8	9	4	3	3	5	5	5	6	7

Come investire il risparmio nell'incertezza?

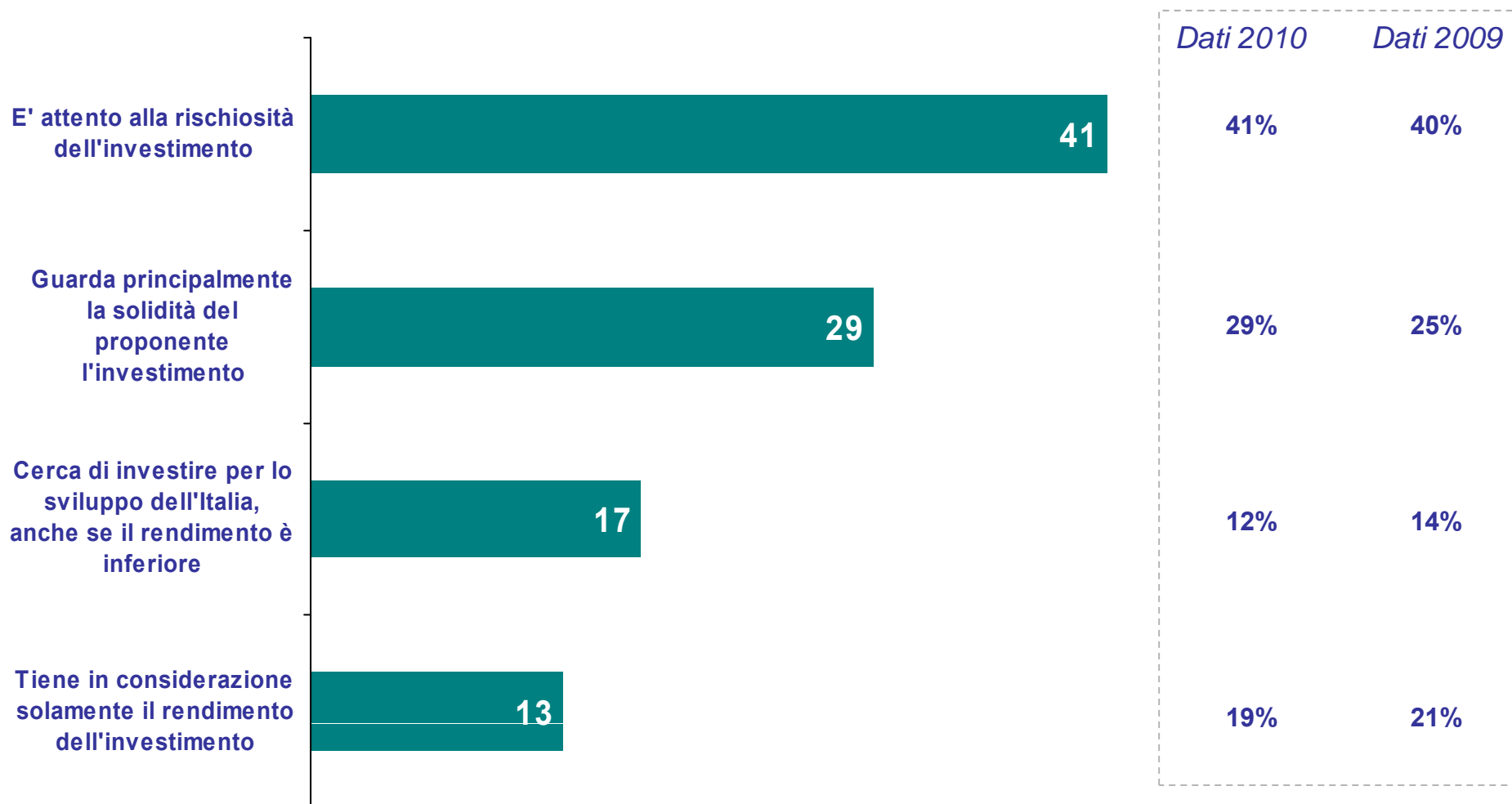
DETTAGLI PER SINGOLO ITEM

E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

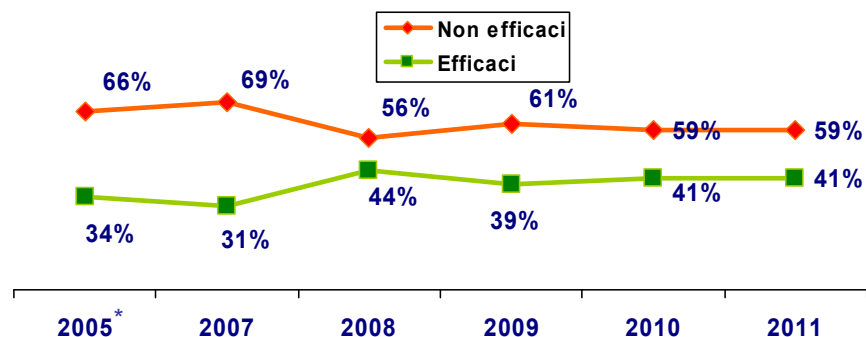
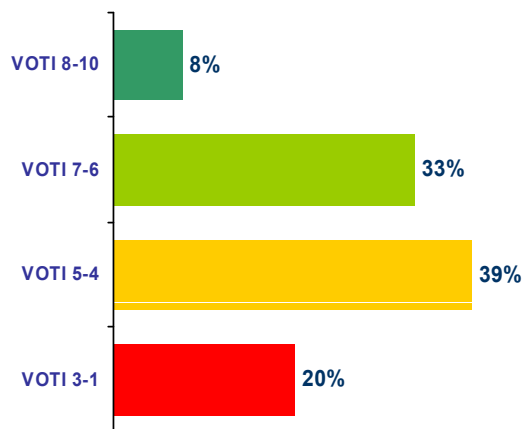
case, terreni, immobili	43
(NET) STRUMENTI FINANZIARI SICURI	30
titoli di stato (BOT/CCT/BTP)	5
(SubNet) BOND	10
certificati di deposito	1
obbligazioni	2
buoni postali	7
assicurazioni sulla vita o fondi pensione	9
libretti di risparmio	6
(NET) STRUMENTI FINANZIARI A RISCHIO	4
fondi comuni di investimento	2
azioni	2
(NET) NESSUNO	23
e' meglio tenerli liquidi	13
e' meglio spendere, senza investire nulla	3
(Non sa/non indica)	7

Fattori considerati nella scelta dell'investimento

Nel momento in cui Lei investe o dovesse investire i propri risparmi ...



Secondo lei, le regole, leggi e controlli che tutelano il risparmio in Italia quanto sono efficaci?
Usi una scala da 1 a 10 dove 1 vuole dire per nulla efficaci e 10 del tutto efficaci.



* Dato ricalcolato perché in quell'anno erano 2 domande

MEDIA

2011	2010	2009
4,9	5,0	4,9

		c/c bancario	Assicur.vital/ fondo pens.	Libretto di risparmio	Fondi comuni	Azioni	Bot/CCT /BTP	Certif. Dep. obblig.
2011	Efficaci	40%	41%	47%	44%	50%	34%	44%
	Non efficaci	60%	59%	53%	56%	50%	66%	56%
2010	Efficaci	41%	46%	43%	42%	50%	44%	39%
	Non efficaci	59%	54%	57%	58%	50%	56%	61%

% senza i "non sa"

La tutela attuale del risparmiatore

2011

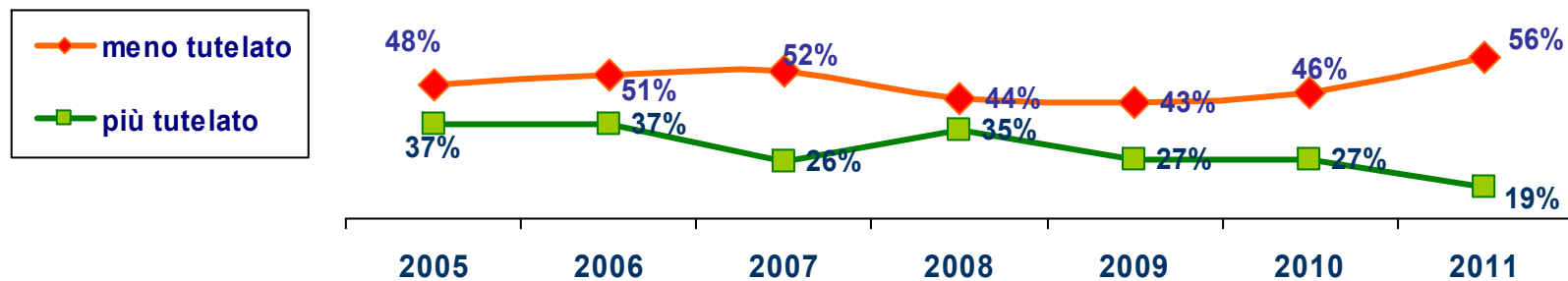
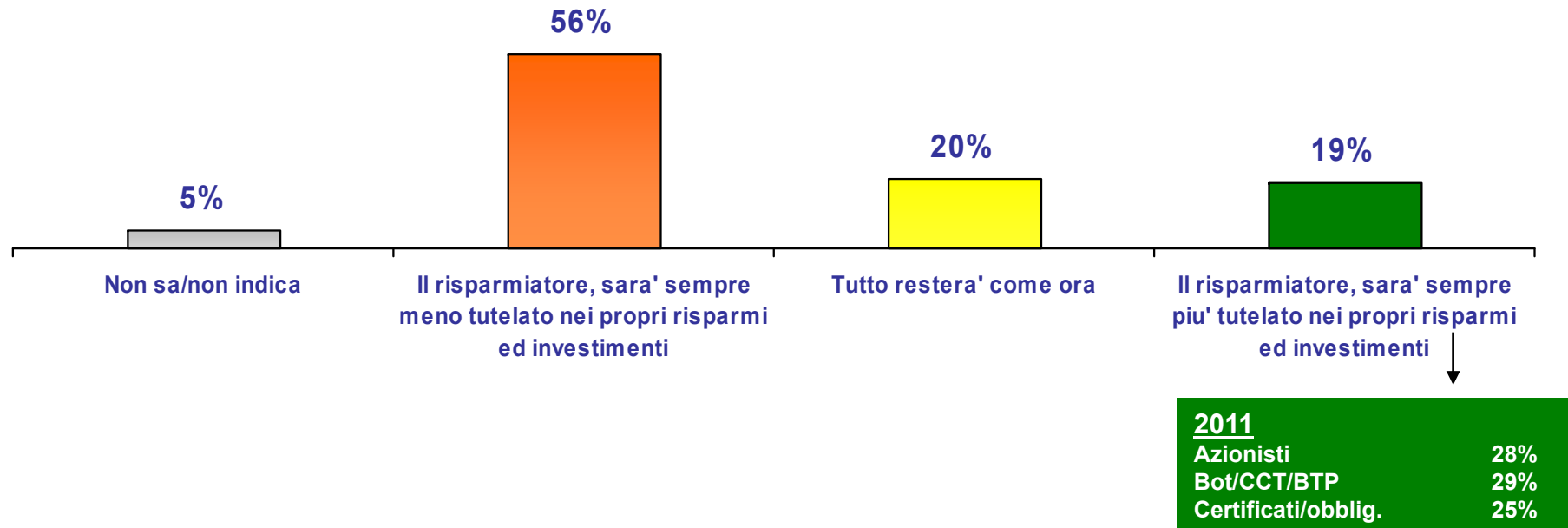
2010

AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Efficaci	41%	38%	39%	42%	43%	41%	43%	36 %	36 %	44 %
Non efficaci	59%	62%	61%	58%	57%	59%	57 %	64 %	64 %	56 %

CLASSI D'ETA'- valori percentuali %	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Efficaci	41%	46%	40%	35%	45%	41%	50 %	40 %	41 %	32 %
Non efficaci	59%	54%	61%	65%	55%	59%	50 %	60 %	59 %	68 %

PROFESSIONE - valori percentuali %	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupat o	Studente	Pensionato	Totale	Lav. Direttivo	Lav. Dip.	Non occupato	Studente	Pensionato
Efficaci	41%	34%	38%	41%	52%	44%	41%	46 %	42 %	41 %	49 %	34 %
Non efficaci	59%	66%	62%	59%	48%	56%	59%	54 %	58 %	59 %	51 %	66 %

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...



Tutela futura del risparmiatore

Rispetto alla situazione di oggi, secondo Lei, nei prossimi 5 anni ...

		AREA GEOGRAFICA- valori percentuali %			
2011	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore, sarà sempre più tutelato	19	17	19	18	20
Tutto resterà come ora	20	22	22	17	19
Il risparmiatore, sarà sempre meno tutelato	56	57	56	60	54
Non sa/non indica	5	4	3	6	7

2010	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Il risparmiatore, sarà sempre più tutelato	27	26	27	25	29
Tutto resterà come ora	21	23	22	21	19
Il risparmiatore, sarà sempre meno tutelato	46	45	47	45	46
Non sa/non indica	6	6	4	9	6



In sintesi

Quest'anno il tema della Giornata Mondiale del Risparmio è “Il risparmio per la crescita economica e sociale” e dall'indagine Acri-Ipsos, realizzata come ogni anno anche nel 2011, risulta che per gli Italiani **il risparmio è una virtù soprattutto privata**, una propensione che è loro propria: **un obiettivo a cui tendono ancor più nell'attuale congiuntura, quantunque nella realtà facciano ancora più fatica a risparmiare.**

Se da un lato aumentano coloro che non riescono a vivere tranquilli se non risparmiano (il 44% contro il 41% del 2010), **ad esserci riusciti effettivamente sono poco più di un terzo degli Italiani** (il 35% contro il 36% del 2010). Al Sud sono meno (il 25%, 5 punti percentuali in decremento rispetto allo scorso anno) e, soprattutto, aumenta il numero di famiglie in **saldo negativo di risparmio**, ovvero che necessitano di risorse superiori a quelle che guadagnano e che per “tirare avanti” hanno dovuto decumulare i risparmi passati o ricorrere a prestiti: sono il 40% (34% nel 2010) contro un dato nazionale, comunque alto, del **29%** (26% nel 2010). Inoltre **sono il 42%** (36% nel 2010) **gli Italiani che temono di non riuscire a risparmiare nel prossimo anno come in passato** e solo il 13% spera di risparmiare di più: il dato più basso mai registrato al riguardo da questa indagine (nel 2010 era il 15%, nel 2009 il 19%). La difficoltà di risparmio sembra poi **colpire maggiormente nel pieno dell'età lavorativa, tra i 31 e i 64 anni.**

Sulla volontà di risparmiare convergono vari elementi: il desiderio di **ricostruire le proprie scorte** per dare maggiore sicurezza all'avvenire, il timore per **l'incertezza sul futuro economico personale e del Paese**, insieme alle **preoccupazioni circa il proprio reddito dopo la pensione**. Infatti i **preoccupati per il futuro dopo la pensione in dieci anni crescono dal 38% all'80%**. Forse anche per questo **gli Italiani ritengono che le famiglie stiano risparmiando assai meno del dovuto** (per il 37% stanno risparmiando poco e per il 16% persino troppo poco). Questo dato si lega alla sensazione, diffusa (6 Italiani su 10) di aver ridotto negli ultimi anni le riserve di risparmio accumulate nella propria vita.

Per gli Italiani risparmiare è quindi **fondamentale soprattutto per la sicurezza economica dopo la pensione** (47%) e per la possibilità di **programmare** il proprio futuro (44%); ma pensano anche che abbia una valenza etico-pedagogica e che educi a un **consumo più responsabile e sostenibile**. Inoltre, sembrano attribuire al risparmio pari importanza per la crescita economica e per quella sociale, anche se **le virtù pubbliche del risparmio sembrano essere considerate secondarie rispetto a quelle private: è ritenuto fondamentale per la crescita economica di una nazione dal 24% degli Italiani** (7 punti percentuali in meno rispetto al 2010).

In termini di impieghi del risparmio, in controtendenza rispetto al 2010, nel 2011 **aumenta, dal 21% al 24%, la percentuale di Italiani che preferiscono investire una piccola parte dei propri risparmi a discapito di chi li tiene a casa o sul conto corrente** (scendono dal 68% al 64%). La causa potrebbe essere individuata nell'**aumento dei rendimenti dei titoli di stato e delle obbligazioni**, ma anche nella **ripresa dell'inflazione**. Il **“mattone”** resta l'investimento “preferito”, ma la percentuale di chi lo sceglie **crolla di oltre dieci punti percentuali in un solo anno (dal 54% al 43%)**, tornando sui livelli del 2001. **Gli Italiani continuano a ritenere fondamentale la bassa rischiosità e la solidità dell'investimento**, anche perché pensano che **gli strumenti esterni (leggi, regolamenti, controlli) di tutela del risparmio siano a oggi poco efficaci (59%)** e anche per il futuro le prospettive non appaiono rosee: **oltre la metà del campione ritiene che nei prossimi 5 anni il consumatore sarà meno tutelato**, con un incremento di 10 punti percentuali rispetto al 2010 (56% vs 46%).

Quello che si va a chiudere si presenta come un anno di scoramento e di preoccupazione per la maggior parte degli Italiani: il peggiore dal 2001. Anche i più positivi dubitano di una ripresa, non solo a breve termine, ma neanche prossima e **l'attendismo prudente e preoccupato del 2010 ha lasciato il posto a un crudo realismo**. Sono in continuo decremento coloro che riescono a migliorare la propria situazione: ormai non superano il 5% della popolazione, a conferma della percezione che il Paese sia statico e stia lentamente scivolando in una situazione di crisi sentita come strutturale, che richiederà lente – e dolorose – vie d'uscita. Si mantengono pressoché **costanti coloro che non hanno sperimentato né miglioramenti, né difficoltà** (28% del 2011 contro il 29% del 2010) così come coloro che hanno conservato il proprio tenore di vita con fatica (46% nel 2011 contro il 47% nel 2010), cioè con accortezza nelle spese e taglio selettivo di molte tipologie di consumo. **Per il 21% della popolazione il tenore di vita è peggiorato** (erano il 18% nel 2010). **Inoltre il 23% delle famiglie è stato colpito direttamente dalla crisi** in uno dei suoi portatori di reddito, il quale ha visto contrarsi la retribuzione, oppure è rimasto senza lavoro, o ha ora condizioni contrattuali peggiori oppure non riceve lo stipendio con regolarità.

Analizzando i consumi, se fino all'anno passato le spese in alcune categorie (elettronica, telefonia, prodotti per la casa) sembravano immuni da riduzioni, oggi anch'esse sono sensibilmente in negativo: **si salva solo il farmaceutico**. **L'impatto della crisi sembra generare un nuovo equilibrio nel paniere degli acquisti**, che difficilmente verrebbe modificato in breve tempo qualora dalla crisi si uscisse. Questa ristrutturazione ha tre grandi cause: la volontà di ricostruire gli stock di risparmio accumulato, erosi dall'uso nel momento in cui la crisi appariva di durata limitata e dall'inflazione (**difficoltà passate**); il “feroce” taglio di ogni tipo di bene per le situazioni di **difficoltà attuali**; lo spostamento verso l'accumulo per i tempi bui di alcune delle risorse destinate ai beni non necessari (**difficoltà prospettiche**).

La crisi è assai grave per l'86% degli Italiani, e il dato è in crescita (83% nel 2010, 78% nel 2009). **L'uscita dalla crisi appare sempre più lontana anno dopo anno e ormai 3 Italiani su 4 si attendono che duri almeno altri 3 anni.** Se nel 2009 l'aspettativa media di durata era di poco superiore ai 2 anni e nel 2010 ai 3 anni, ora è intorno ai 4 anni, anziché scendere. Ciò vuol dire che **gli Italiani si aspettano di tornare ai livelli pre-crisi soltanto nel 2015.** Chi avverte la crisi come particolarmente grave e teme una lunga fase prima dell'uscita sono soprattutto le persone nella "pienezza lavorativa", fra i 31 e i 64 anni (il 50% di loro ritiene la crisi più grave di quel che si pensa); **più ottimisti sono i giovani.**

Considerando tutti gli aspetti, sia personali sia legati all'Italia e al resto del mondo, **il 50% degli Italiani è pessimista rispetto al futuro, il 36% ottimista, il 14% attendista.** Riguardo alla propria situazione personale per la prima volta dal 2005 il numero dei soddisfatti è superato dagli insoddisfatti, che crescono dal 44% al 51%, 7 punti percentuali in più in un solo anno. **Così come per la prima volta in assoluto il numero di coloro che sono fiduciosi circa il proprio futuro personale è superato dagli sfiduciati (21% i fiduciosi vs 27% di sfiduciati).**

Se l'epicentro della crisi di fiducia è il territorio italiano, il resto del mondo non aiuta a rafforzare l'ottimismo, come invece accadeva in passato. **La sfiducia è comune alle principali economie occidentali, con l'unica eccezione della Germania** (dati Ipsos Global@dvisor).

Questa situazione di sfiducia verso la ripresa del Paese e di quella internazionale ha un **riverbero negativo sullo storico sentimento europeista** di molti Italiani: **il 60% ha fiducia**, ma sono il 42% (+13 punti percentuali sul 2010) quelli che dichiarano di averne meno che in passato. Inoltre **il 67% dichiara di essere insoddisfatto dell'Euro, anche se sono ancora il 53% gli Italiani che ritengono che in una prospettiva di 20 anni l'Euro sarà un vantaggio** (nel 2010 erano il 60%).